

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

La rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa 12-01-2010

<b>L'Adige:</b> ROMA - Neve e gelo continuano a paralizzare l'Europa: in tilt strade, ferrovie e aeroporti .....	1
<b>Adnkronos:</b> TERREMOTI: PROTEZIONE CIVILE, LIEVE SCOSSA TRA PROVINCE DI MACERATA E ASCOLI .....	2
<b>Adnkronos:</b> Terremoto nelle Marche, paura ma niente danni. Scossa di magnitudo 4 a Macerata.....	3
<b>Adnkronos:</b> TERREMOTI: MARCHE, NUOVA SCOSSA MAGNITUDO 4 IN PROVINCIA DI MACERATA .....	4
<b>Adnkronos:</b> TERREMOTI: ANCORA UNA SCOSSA NELLE MARCHE, MAGNITUDO 4,1 .....	5
<b>Affari Italiani (Online):</b> La terra trema, cresce la paura nelle Marche .....	6
<b>AgenFax.it:</b> BOCCHIO FA IL PUNTO SUI LAVORI IN COMMISSIONE POLITICHE AMBIENTALI .....	7
<b>Agi:</b> 09:51 TERREMOTO: NUOVA SCOSSA NELLE MARCHE DI MAGNITUDO 4. 0.....	8
<b>Agi:</b> TERREMOTO: P. CIVILE, SCIAME SISMICO NELLE MARCHE .....	9
<b>ApCOM:</b> Terremoti/ Sisma nelle Marche, Protezione civile : magnitudo 2.9.....	10
<b>Asca:</b> TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, MASSIMA TRASPARENZA SU AFFIDAMENTO LAVORI .....	11
<b>Asca:</b> TERREMOTO: SCOSSA SISMICA TRA LE PROVINCE DI MACERATA ED ASCOLI PICENO.....	12
<b>Asca:</b> TERREMOTO: NUOVA SCOSSA SISMICA NELLE MARCHE DI MAGNITUDO 4.0. ....	13
<b>Asca:</b> TERREMOTO: REPLICA EVENTO SISMICO NELLE MARCHE. ....	14
<b>Asca:</b> TERREMOTO: PROSEGUE LO SCIAME SISMICO NELLE MARCHE. ....	15
<b>Asca:</b> MALTEMPO/TOSCANA: PROVINCIA PISA, SERVE DL PER SICUREZZA E DANNI. ....	16
<b>AudioNews.it:</b> Tre scosse di terremoto nelle Marche .....	17
<b>Il Centro:</b> consegnate altre 92 cassette - monica pelliccione.....	18
<b>Il Centro:</b> consegnate altre 92 cassette - monica pelliccione.....	19
<b>Il Centro:</b> il passaggio di testimone .....	20
<b>Il Cittadino:</b> Le benemerenze civiche verranno assegnate domenica sera in occasione del patrono durante una.....	21
<b>ClickUtility.it:</b> Elettricità e gas: agevolazioni in bolletta per le popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo .....	22
<b>Corriere Adriatico:</b> Tre scosse in poche ore, torna la paura.....	23
<b>Corriere Adriatico:</b> Controlli e gente in strada nel Fermano.....	25
<b>Corriere Adriatico:</b> Per Fosso dei Galli già stanziati i fondi .....	26
<b>Corriere di Maremma:</b> Smottamento mette a rischio casa.....	27
<b>Corriere di Maremma:</b> Scandagliato il lago del Muraglione. ....	28
<b>Corriere di Viterbo:</b> Fiumi gonfi, nuovo Sos meteo.....	29
<b>CronacaQui.it:</b> Alle 9.07 la prima scossa di magnitudo 2,9 sulla scala Richter. Un avvertimento. Perché poco.....	30
<b>Gazzetta del Sud:</b> Centro operativo misto, a breve l'inaugurazione .....	31
<b>Gazzetta del Sud:</b> Nasce un'associazione di volontariato, ingegneri assieme nel ricordo di Luigi .....	32
<b>Gazzetta del Sud:</b> Protezione civile slitta la decisione.....	33
<b>Gazzetta del Sud:</b> Rientri, gli sfollati preparano i ricorsi al Tar.....	34
<b>Gazzetta del Sud:</b> Canale Ingegna, pi? di due milioni per eliminare il rischio allagamenti.....	36
<b>Gazzetta del Sud:</b> &lt;Sostegno a Sciacca E la magistratura sequestri la Variante&gt;.....	37
<b>Gazzetta del Sud:</b> La Regione stanZIA 27mila euro.....	38
<b>Gazzetta del Sud:</b> Ecco la base dell'Elisoccorso.....	39
<b>Gazzetta del Sud:</b> Il maltempo flagella l'Amanteano Apprensione alla foce dell'Oliva .....	40
<b>Gazzetta del Sud:</b> Anche la parte alta del Porto Salvo verr? bonificata .....	41
<b>Gazzetta di Parma (abbonati):</b> Continua l'ondata di neve e gelo su tutta l'Europa .....	42
<b>Giornale di Brescia:</b> Borno Il Valle Cala messo in sicurezza .....	43
<b>Il Giornale.it:</b> Tevere, cessato l'allarme Latina invoca la calamità .....	44
<b>Il Giornale.it:</b> Marche, scosse sismiche: paura ma niente danni .....	45
<b>Il Giornale.it:</b> Dall'Acì una guida per L'Aquila di ieri, di oggi e di domani .....	46
<b>Irpinianews:</b> Montoro S. - L'amministrazione fa il punto sul 2010 .....	47
<b>Italia Oggi:</b> Ora il dottor Sottile cura Emma .....	48

<b>Italia Sera:</b> <i>Tevere sicuro, si abbassano le acque del fiume romano</i> .....	49
<b>JulieNews.it:</b> <i>Centinaia di famiglie in pericolo: il costone in</i> .....	50
<b>Libertà:</b> <i>«A Roma per avere 8 milioni di euro»</i> .....	52
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Michele De Leo Sì al dialogo, ma riforme necessarie. Parte dal Maschio Angioino la</i> .....	53
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Sì al dialogo, ma riforme necessarie. Parte dal Maschio Angioino la battaglia dei sindaci</i> .....	54
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Giuseppe Piscitelli Sant'Agata dei Goti. Il maltempo non ha risparmiato il territorio</i> .....	55
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Massimo Zivelli Ischia. L'acqua alta sulle strade del porto e sul piazzale di Ischia</i> ...	56
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Algia Testa Nocera Inferiore. Si apre all'insegna della tutela ambientale il 2010 per</i> .....	57
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Antonio Orza Sarno. Maltempo, si normalizza la situazione nell'Agro sarnese-nocerino,</i> .....	58
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>Se si prende una pala e si prende un pilastro ti accorgi che tutto si sbriciola, che n...</i> .....	59
<b>Il Messaggero (Civitavecchia):</b> <i>La situazione del fiume Mignone è stata tenuta costantemente sotto controllo per</i> ....	60
<b>Il Messaggero (Ostia):</b> <i>Finchè ci sarà anche una sola persona a viverci, dobbiamo provvedere alla su...</i> .....	61
<b>Il Messaggero (Viterbo):</b> <i>Esondazione dei fiumi Fiora, Marta e Mignone: sono centinaia di migliaia di euro i danni.</i>	62
<b>La Nazione (Arezzo):</b> <i>Salvati dal maltempo grazie alla protezione civile'</i> .....	63
<b>La Nazione (Empoli):</b> <i>Protezione civile «Mesi di lavoro senza sosta»</i> .....	64
<b>La Nazione (Firenze):</b> <i>PRATO PIOVE sul bagnato. E quel che è peggio, piove acqua a...</i> .....	65
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>«Pellegrinaggio» per i risarcimenti</i> .....	66
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Confindustria accusa e chiede risposte rapide</i> .....	67
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Bilancio e spese: Pdl attacca Caleo</i> .....	68
<b>La Nazione (Livorno):</b> <i>Pronto il piano intercomunale della protezione civile</i> .....	69
<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>Azioni legali in vista? Famiglie dagli avvocati</i> .....	70
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>«Via le tombature dal Fescione E non va fatto sfociare in mare»</i> .....	71
<b>La Nazione (Pisa):</b> <i>La polemica</i> .....	72
<b>La Nazione (Prato):</b> <i>Calice, servono analisi nei campi per scongiurare contaminazioni'</i> .....	73
<b>La Nazione (Siena):</b> <i>CHIUSI Il lago Chiaro «sorvegliato speciale»</i> .....	74
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>Tromba d'aria mette in ginocchio il Trasimeno</i> .....	75
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>i nostri guai causati dalla roggia</i> .....	76
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>solidarietà agli abitanti del salet</i> .....	77
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>Auser, un anno di raccolta</i> .....	78
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>Meno incendi, ma le frane fanno paura</i> .....	79
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Volontari, un 2010 intenso</i> .....	80
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>L'ultimo passo è il riconoscimento nazionale</i> .....	81
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Europa sotto zero Sciatori a Praga</i> .....	82
<b>QuotidianodelNord.com:</b> <i>Ambiente, tre scosse di terremoto tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno</i> .....	83
<b>La Repubblica:</b> <i>rifiuti, adunata dei sindaci de luca guida la rivolta - ottavio lucarelli</i> .....	84
<b>Il Resto del Carlino (Cesena):</b> <i>Il Wwf solidale con Davide Fabbri</i> .....	85
<b>Reuters Italia:</b> <i>Sciame sismico tra Macerata e Ascoli, scosse fino a magnitudo 4</i> .....	86
<b>Il Riformista.it:</b> <i>Terremoti/ Sisma Marche, nessun danno dopo primi sopralluoghi</i> .....	87
<b>Il Riformista.it:</b> <i>Terremoti/Paura nelle Marche,serie scosse con picco magnitudo 4.0</i> .....	90
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>L'eterno cantiere vietal'omaggio ai defunti</i> .....	93
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Fondi per l'assetto del territorio«solo briciole» Edilizia sociale, 12 nuovi alloggi popolari a Nerchia</i> ..	95
<b>La Sicilia:</b> <i>E col freddo tornano influenza A e stagionale</i> .....	96
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> <i>Terremoto di magnitudo 4.0 nelle Marche</i> .....	97
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Madrid sotto la neve: cancellati 166 voli da Barajas</i> .....	98
<b>La Stampa:</b> <i>Meno incendi gravi ma più scontri d'auto e controlli per dissesti</i> .....	99

<b>La Stampa:</b> <i>Oggi il primo giorno del prefetto Sammartino</i> .....	100
<b>La Stampa:</b> <i>La polizza obbligatoria antidisastri non passa</i> .....	101
<b>Il Tempo:</b> <i>Maltempo, chiesto lo stato di calamità</i> .....	102
<b>Il Tempo:</b> <i>«Tutto in regola sul Progetto Case»</i> .....	103
<b>Il Tempo:</b> <i>Terremoto, serie di scosse nelle Marche</i> .....	104
<b>Il Tempo:</b> <i>Bertolaso consegna 43 Map a Cansatessa</i> .....	106
<b>Il Tempo:</b> <i>Il Fai restaura il simbolo della città</i> .....	107
<b>Il Tirreno:</b> <i>aurelia chiusa due mesi danni più seri del previsto - matteo tuccini</i> .....	108
<b>Il Tirreno:</b> <i>subito i soldi per la sicurezza</i> .....	109
<b>Il Tirreno:</b> <i>alluvione, lanciati l'allarme nutrie ma purtroppo non fui ascoltato - virgilio luvisotti</i> .....	110
<b>Il Tirreno:</b> <i>la pioggia non finisce mai</i> .....	111
<b>Il Tirreno:</b> <i>gli argini fanno paura</i> .....	112
<b>Il Tirreno:</b> <i>per rimediare ai danni servono oltre 154 milioni</i> .....	114
<b>Il Tirreno:</b> <i>a migliaio alcune imprese hanno ripreso l'attività ma si continua a togliere fango - daniela</i> .....	115
<b>Il Tirreno:</b> <i>sopralluogo della regione sulla spiaggia da ripulire</i> .....	116
<b>Il Tirreno:</b> <i>protezione civile</i> .....	117
<b>Il Tirreno:</b> <i>le nostre richieste al governo - gianluca campanella</i> .....	118
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Ula Tirso, crolla un pezzo di montagna</i> .....	119
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Dissesto a Marrubiu, smottamenti a Laconi</i> .....	120
<b>Villaggio Globale.it:</b> <i>«Un Patto con il Territorio contro le frane»</i> .....	121
<b>Virgilio Notizie:</b> <i>Terremoti/ Marche, prosegue sciame: nuova scossa di</i> .....	122
<b>Virgilio Notizie:</b> <i>Terremoti/ Nuova replica nelle Marche, magnitudo 2.7</i> .....	123
<b>Virgilio Notizie:</b> <i>Protezione civile/ Bertolaso: C'è bisogno della nuova Spa</i> .....	124
<b>La Voce d'Italia:</b> <i>Paura nelle Marche per nuova scossa di terremoto</i> .....	125
<b>Wall Street Italia:</b> <i>TERREMOTI/ SISMA NELLE MARCHE, PROTEZIONE CIVILE : MAGNITUDO 2.9</i> .....	126
<b>Wall Street Italia:</b> <i>TERREMOTI/ NUOVA REPLICA NELLE MARCHE, MAGNITUDO 2.7</i> .....	127
<b>Wall Street Italia:</b> <i>TERREMOTO: NUOVA SCOSSA NELLE MARCHE DI MAGNITUDO 4.0</i> .....	128
<b>Wall Street Italia:</b> <i>TERREMOTI/ NUOVA SCOSSA SISMICA NELLE MARCHE: MAGNITUDO 4.0</i> .....	129
<b>marketpress.info:</b> <i>RIFIUTI E TERREMOTO: UN DECRETO LEGGE PER TORNARE ALLA NORMALITÀ</i> .....	130
<b>marketpress.info:</b> <i>SEI MILIONI DI EURO PER INTERVENTI PREVENTIVI SULL'ASSETTO</i> .....	131
<b>marketpress.info:</b> <i>TOSCANA: L'ASSESSORE REGIONALE IN VAL DI BISENZIO, A VERNIO E CANTAGALLO</i> ..	132

***ROMA - Neve e gelo continuano a paralizzare l'Europa: in tilt strade, ferrovie e aeroporti*****Adige, L'**

""

Data: **12/01/2010**

Indietro

ROMA - Neve e gelo continuano a paralizzare l'Europa: in tilt strade, ferrovie e aeroporti

ROMA - Neve e gelo continuano a paralizzare l'Europa: in tilt strade, ferrovie e aeroporti. In Italia il freddo portato dalla depressione «Daisy» interessa soprattutto il Sud, con la Sila e l'Etna imbiancati. E fra oggi e domani al Nord sono attese nuove nevicate. Per i meteorologi un'ondata di freddo così estesa non si registrava da 50 anni. Sempre critica la situazione in Gran Bretagna, Francia, Germania, Polonia e Repubblica Ceca. Ieri una nuova ondata di maltempo ha investito la penisola iberica: bufere di neve hanno bloccato il traffico aereo, stradale e ferroviario. A Madrid sono stati cancellati 166 voli all'aeroporto principale di Barajas, mentre quello di Torrejon è stato chiuso. Su decine di strade di Spagna e Portogallo non si circola ed i treni hanno registrato ritardi di ore. Giornata di tregua, invece, in Francia. La circolazione è tornata normale sulle arterie principali, ma resta difficile su quelle secondarie e al sud alcune arterie restano chiuse. Regolari i collegamenti ferroviari e aerei. Continua a nevicare, invece, sul Regno Unito e la società Eurostar ha ridotto la circolazione dei treni fra Londra e Parigi, per evitare la paralisi di tre settimane fa. In Germania le temperature restano sotto zero. Negli aeroporti non si è ancora tornati alla normalità e diversi voli sono stati cancellati. Al nord ci sono ancora scuole chiuse e strade bloccate. Due persone sono morte. Nella Repubblica Ceca per il quarto giorno consecutivo la neve è caduta abbondante su tutto il paese. Due persone sono morte per il freddo. A Praga il manto nevoso ha battuto tutti i record: 40 centimetri. In piazza San Venceslao si scia. In Moravia centinaia di case sono rimaste senza corrente e molte strade sono state chiuse. Situazione drammatica anche in Polonia. Ieri la neve è caduta soprattutto sull'ovest del paese: Poznan paralizzata. In Slesia 70 mila abitanti sono senza elettricità. In Albania, invece, continua a piovare: situazione d'emergenza a Nord per lo straripamento dei fiumi Drin e Buna. Cinquemila persone sono state evacuate e l'acqua copre 10 mila ettari. Bulgaria e Romania registrano, invece, in controtendenza, temperature sopra la media stagionale. In Bulgaria il termometro è sui 10-14 gradi (di solito in questa stagione è sotto lo zero). In Romania è stato dichiarato l'allerta inondazioni: il caldo rischia di sciogliere la neve. Per l'Organizzazione meteorologica mondiale un'ondata di freddo così estesa si verifica solo ogni 50 anni. La causa è una forte ondulazione del consueto flusso d'aria invernale da ovest a est nell'emisfero nord, che permette all'aria fredda dal polo di arrivare direttamente al Sud.

12/01/2010

Data:

12-01-2010

**Adnkronos**

***TERREMOTI: PROTEZIONE CIVILE, LIEVE SCOSSA TRA PROVINCE DI MACERATA E ASCOLI PICENO***

ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 09:39

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 12 gen. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato registrato questa mattina tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, precisando che l'epicentro e' stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP).

***Terremoto nelle Marche, paura ma niente danni. Scossa di magnitudo 4 a Macerata***

L'area del terremoto nelle Marche

ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 14:35

Macerata - (Adnkronos) - La terra ha tremato due volte. L'epicentro tra fra i Comuni di Loro Piceno e Sant'Angelo in Pontano. Non ci sono stati danni né alle cose né alle persone

commenta 0 vota 0 invia stampa

Macerata, 12 gen. - (Adnkronos) - Paura terremoto nella Marche. Una scossa di magnitudo 4 della scala Richter è stata avvertita alle 9.25 nelle Marche, in un territorio a cavallo fra le province di Ancona, Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno. L'epicentro è stato localizzato tra Loro Piceno, Sant'Angelo in Pontano e territorio fermano, a confine con la provincia, nei Comuni di Montappone e di Falerone. Le località più vicine all'epicentro della scossa di magnitudo MI 4 sono Colmurano e Gualdo.

"Sono giorni che la terra sta tremando nelle Marche. La sequenza sismica e' cominciata l'8 gennaio scorso e abbiamo registrato circa una decina di eventi, fra questi una scossa principale, quella delle 9,25 di oggi di magnitudo 4, ed altre scosse minori di magnitudo superiore al 2,5", spiega all'ADNKRONOS il sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica, Valerio De Rubeis.

"Questa sequenza sismica - prosegue l'esperto dell'Ingv - ci dice che la zona è attiva, che non si tratta quindi di un evento sporadico ma di una piu' costante e moderata attivita' sismica".

Come riferisce in una nota il Direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Ingv Giulio Selvaggi, la profondità epicentrale è di 25 km e questo terremoto segue alcuni eventi che si sono verificati a partire dal 7 gennaio scorso con magnitudo tra MI 2.5 e 3.0 e magnitudo massima MI 3.9, registrata il 10 gennaio. La sismicità avviene a profondità tra i 15 ed i 25 km. La regione interessata dall'evento è caratterizzata da una sismicità storica relativamente importante, sottolinea la nota, con eventi che non hanno superato magnitudo M 6. Il più importante evento storico dell'area è quello del 1873, localizzato a circa 10-15 km verso ovest rispetto all'epicentro odierno. La zona è considerata a media pericolosità sismica, ed è stata classificata nella zona 2 della classificazione sismica del territorio nazionale.

Alle 9.25 anche i cittadini di San Marino hanno avvertito una lieve scossa di terremoto. Si è trattato di una nuova scossa, questa volta molto piu' robusta della precedente, registrata solo qualche giorno fa. L'epicentro è Montappone, provincia di Fermo, nelle Marche. La scossa e' stata registrata anche dal sismografo on line di Casole, Repubblica di San Marino. Non si hanno notizie di danni a persone e cose.

***TERREMOTI: MARCHE, NUOVA SCOSSA MAGNITUDO 4 IN PROVINCIA DI MACERATA***

ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 09:51

commenta 0 vota 1 invia stampa

Macerata, 12 gen. - (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 4 della scala Richter e' stata sentita alle 9.25 nelle Marche, in un territorio a cavallo fra le province di Ancona, Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno. L'epicentro, secondo la Protezione civile regionale, si trova nella zona fra i Comuni di Loro Piceno (Macerata) e di Sant'Angelo in Pontano (Macerata) ad una profondita' di 25.6 chilometri. Nella zona si sono registrate altre quattro scosse da domenica scorsa, una anche questa mattina alle 9.07 di magnitudo 2.9.



***TERREMOTI: ANCORA UNA SCOSSA NELLE MARCHE, MAGNITUDO 4,  
1***

ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 15:02

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 12 gen. (Adnkronos) - Ancora una scossa nelle Marche, in provincia di Fermo. L'epicentro e' stato localizzato nei comuni di Falerone, Montappone e Monte Vidon Corrado. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 14.35 con magnitudo 4.1.

*La terra trema, cresce la paura nelle Marche*

Cronache

Marche/ Terremoto di magnitudo 4. Torna la paura ad Ascoli

Martedì 12.01.2010 10:15

Una scossa di magnitudo 4.0 sulla scala Richter è stata registrata alle 9:25 nelle Marche, con epicentro fra le province di Macerata e Fermo, nei comuni di Sant Angelo in Pontano, Loro Piceno (Macerata), Montappone e Falerone (Fermo).

Sono in corso verifiche della Protezione civile, per valutare se vi siano stati danni a cose o persone. Poco prima, alle 9:07, nella stessa area si era registrata una scossa di magnitudo 2.9. Entrambi i movimenti sismici sono stati distintamente avvertiti dalla popolazione. Nella zona di Ascoli Piceno sono state avvertite cinque distinte scosse con profondità tra i 9 e i 35 chilometri.

**tags:** marche terremoto

***BOCCHIO FA IL PUNTO SUI LAVORI IN COMMISSIONE POLITICHE AMBIENTALI***

&gt;

(pi. arc. 12/1) - Con una Commissione Politiche Ambientali in prima battuta ed una conferenza stampa immediatamente successiva, il Presidente, Maro Bocchio, ha inteso rendere conto dell'operato suo e dei membri della Commissione da lui presieduta. Come noto infatti, le Commissioni esprimono il loro parere su argomenti che successivamente verranno dibattuti in Consiglio Comunale. E la Commissione Ambiente nel 2008 si è riunita 42 volte mentre, nel 2009, si è riunita 53 volte (51 in Sala Consiglio e 3 sopralluoghi esterni) dibattendo sugli argomenti più svariati ed elencati in un lungo dossier distribuito ai giornalisti.

Al primo posto troviamo quindi il decoro urbano, per cui viene evidenziato il rifacimento dei giardini della Stazione Ferroviaria, anche se nel corso della Commissione precedentemente conclusa, il Commissario Gianni Ivaldi, prendendo la parola, ricorda che quel progetto fu una eredità, già approvata e finanziata dalla precedente giunta Scagni.

Di rimando è intervenuta Gloria Grillo a ricordare che anche la giunta Scagni beneficiò di eguale eredità con il progetto voluto dalla giunta Calvo e riguardante l'attuale Biblioteca Comunale.

Citati quindi da Bocchio, i risultati ottenuti riguardo il vandalismo, l'abbandono dei rifiuti, le discariche abusive e la realizzazione del corpo degli Ispettori Ambientali. Quest'ultimo argomento è stato successivamente ampliato e sottolineato dall'Assessore Ugo Robutti che l'ha fortemente voluta. Una lunga relazione docevamo, di cui riportiamo, a caso, alcuni degli argomenti dibattuti nel corso del 2009: L'adesione del Comune di Alessandria al "Covenant of Mayors", ossia, il patto tra i sindaci dei Paesi dell'Unione Europea che richiede alle città di cooperare al fine di una riduzione di oltre il 20% le emissioni di gas serra entro il 2020.

Interventi per il completamento della rete fognaria a Valmadonna e Valle S. Bartolomeo a Nord della città e della Fraschetta. Revisione del sistema di raccolta differenziata. E poi sono elencati i risultati da raggiungere in futuro come, ad esempio, il problema riguardante il polo chimico di Spinetta Marengo e la vicenda del cromo esavalente.

La bonifica e la messa in sicurezza del Rio Lovassina in quanto la Provincia ha voluto realizzare uno sgrigliatore-scolmatore che - secondo il parere di Bocchio - provocherà l'esondazione del Rio stesso. Molti quindi gli argomenti dibattuti in Commissione Ambiente, quelli già trattati e quelli che dovranno ancora essere esaminati. Sarà prossimamente distribuito un vadevecum divulgativo sulla normativa per il decoro della città (dai comportamenti virtuosi alle sanzioni per le violazioni) e sarà recapitato alle famiglie alessandrine.

***09:51 TERREMOTO: NUOVA SCOSSA NELLE MARCHE DI MAGNITUDO 4.0***

TERREMOTO: NUOVA SCOSSA NELLE MARCHE DI MAGNITUDO 4.0

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Roma, 12 gen. - Una nuova scossa di terremoto e' stata registrata questa mattina tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno. L'epicentro e' stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento e' stato registrato alle ore 09.25 con magnitudo 4.0.

Mld

***TERREMOTO: P. CIVILE, SCIAME SISMICO NELLE MARCHE***

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Roma, 12 gen. - Prosegue lo sciame sismico tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno. L'epicentro e' stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, le scosse sono state registrate rispettivamente alle ore 12.26 e alle ore 12.40 entrambe con magnitudo 2.7.

(AGI) Red/Dos

***Terremoti/ Sisma nelle Marche, Protezione civile : magnitudo 2.9***

09:31 - CRONACA- 12 GEN 2010

Tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno

Roma, 12 gen. (Apcom) - Un evento sismico è stato registrato questa mattina tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno. Magnitudo 2.9 secondo quanto riferisce la Protezione civile. L'epicentro è stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i dati forniti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento è stato registrato alle ore 09.07 con magnitudo 2.9.

***TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, MASSIMA TRASPARENZA SU AFFIDAMENTO LAVORI.***

TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, MASSIMA TRASPARENZA SU AFFIDAMENTO LAVORI  
(ASCA) - L'Aquila, 11 gen - Alcuni organi di stampa hanno riportato dichiarazioni del Presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) sulle modalita' di affidamento dei lavori post terremoto fino ad ora eseguiti in Abruzzo. Il responsabile Ance afferma, tra l'altro che "fino ad ora si e' andato avanti con gli affidamenti diretti e con poteri discrezionali affidati alla Protezione civile". Al riguardo, il Dipartimento della Protezione civile ha diffuso una nota in cui precisa che "per le 185 palazzine antisismiche del Progetto CASE, in cui hanno gia' trovato ospitalita' oltre 12.000 cittadini aquilani, i lavori sono stati affidati seguendo le normali procedure con un bando di gara europeo". "Anche per i MAP, gli chalet di legno in cui sono gia' state alloggiate circa 2.000 persone - spiega ancora la nota - si e' fatto ricorso ad un bando di gara europeo, rispettando anche in questo caso il principio della massima trasparenza". La Protezione civile, pertanto ammonisce: "Appare quindi del tutto ingiustificato il richiamo del Presidente dell'Ance ad un ritorno alla trasparenza, dal momento che le opere realizzate all'Aquila dal 6 aprile ad oggi sono state seguite procedure ordinarie nell'affidamento dei lavori". "D'altro canto - conclude la nota - e' sufficiente visitare il sito [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it) per trovare il resoconto analitico delle gare espletate e affidate, nonche' lo stato di avanzamento dei lavori per i diversi progetti, informazioni messe nelle disponibilita' di tutti proprio con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza".  
iso/mcc/ss  
(Asca)

Data:

12-01-2010

**Asca**

***TERREMOTO: SCOSSA SISMICA TRA LE PROVINCE DI MACERATA ED ASCOLI PICENO.***

TERREMOTO: SCOSSA SISMICA TRA LE PROVINCE DI MACERATA ED ASCOLI PICENO

(ASCA) - Roma, 12 gen - Un evento sismico e' stato registrato questa mattina tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno.

L'epicentro e' stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento e' stato registrato alle ore 09.07 con magnitudo 2.9.

res-rus/sam/bra

(Asca)



***TERREMOTO: NUOVA SCOSSA SISMICA NELLE MARCHE DI MAGNITUDO 4.0.***

TERREMOTO: NUOVA SCOSSA SISMICA NELLE MARCHE DI MAGNITUDO 4.0

(ASCA) - Roma, 12 gen - Un'ulteriore scossa e' stata registrata questa mattina tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno.

L'epicentro e' stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento e' stato registrato alle ore 09.25 con magnitudo 4.0.

res-rus/sam/bra

(Asca)

***TERREMOTO: REPLICA EVENTO SISMICO NELLE MARCHE.***

TERREMOTO: REPLICA EVENTO SISMICO NELLE MARCHE

(ASCA) - Roma, 12 gen - Una seconda replica e' stata registrata questa mattina tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno.

L'epicentro e' stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento e' stato registrato alle ore 09.35 con magnitudo 2.6.

res-rus/sam/bra

***TERREMOTO: PROSEGUE LO SCIAME SISMICO NELLE MARCHE.***

TERREMOTO: PROSEGUE LO SCIAME SISMICO NELLE MARCHE

(ASCA) - Roma, 12 gen - Prosegue lo sciame sismico tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno.

L'epicentro e' stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, le scosse sono state registrate rispettivamente alle ore 12.26 e alle ore 12.40 entrambe con magnitudo 2.7.

res-rus/sam/bra

***MALTEMPO/TOSCANA: PROVINCIA PISA, SERVE DL PER SICUREZZA E DANNI.***

MALTEMPO/TOSCANA: PROVINCIA PISA, SERVE DL PER SICUREZZA E DANNI

(ASCA) - Firenze, 12 gen - Il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e ai sottosegretari Gianni Letta e Guido Bertolaso per chiedere "un provvedimento normativo d'urgenza" per la ricostruzione nelle zone colpite dalle alluvioni del 25 dicembre in Toscana.

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri che, tra l'altro, deciderà sullo stato di emergenza per le zone colpite di Pisa e Lucca.

Pieroni ricorda che hanno subito danni 300 persone e 200 imprese e chiede un decreto legge per "individuare e assicurare risorse adeguate alla portata eccezionale dei lavori da realizzare per la messa in sicurezza degli argini e dei danni da risarcire".

Inoltre, aggiunge il presidente della Provincia di Pisa, "un intervento immediato è necessario per sospendere i termini fiscali, contributivi e legali in scadenza il prossimo 14 gennaio, soprattutto nell'interesse di aziende e imprese".

Questo, secondo Pieroni, è "necessario ma non sufficiente".

Infatti "le successive misure di intervento troveranno la loro sede naturale nell'ordinanza sullo stato di emergenza la cui adozione rientra nei poteri del Presidente del Consiglio dei Ministri e della quale pure sollecitiamo una pronta adozione".

A questo proposito, Pieroni chiede al premier di "convocare i rappresentanti degli enti territoriali e regionali, in modo da facilitare e velocizzare la procedura di intesa prevista per l'adozione dell'ordinanza sullo stato di emergenza" perché "gli Enti Locali e il Governo nazionale devono a maggior ragione in questi casi procedere insieme e concordati".

afe/rus/rob

(Asca)

*Tre scosse di terremoto nelle Marche*

martedì 12 gennaio 2010 14.58

Cronaca

09.59: Due scosse di terremoto sono state avvertite stamane in tutte le Marche. La più forte è stata la seconda, alle 9 e 25, di magnitudo 4.0, con epicentro nella zona del maceratese. Decine le telefonate giunte ai centralini di vigili del fuoco e forze di polizia. In corso le verifiche della Protezione civile. Altre scosse erano state avvertite nella zona domenica scorsa.

***consegnate altre 92 casette - monica pelliccione***

Oggi l'assegnazione di nuove case nelle aree di Coppito 2 e 3, Poggio Roio e Assergi

Consegnate altre 92 casette

Alloggi ad altrettante famiglie di Cansatessa e San Demetrio

MONICA PELLICCIONE

**L'AQUILA. Tra progetto Case e casette in legno si dipanano su doppio binario gli interventi per dare un alloggio agli sfollati che hanno perso la casa nel disastroso terremoto del 6 aprile scorso. Oggi l'assegnazione di appartamenti a Coppito 2 e 3, Poggio Roio e Assergi.**

**I MAP.** Sono stati consegnati ieri i primi 43 Map (Moduli abitativi provvisori) a Cansatessa-San Vittorino. Al momento della consegna erano presenti il Capo del dipartimento della Protezione civile, **Guido Bertolaso**, il prefetto **Franco Gabrielli**, la presidente della Provincia, **Stefania Pezzopane**, e il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**. Nell'area di intervento sono previsti in tutto 61 Map. La direzione e il controllo per la realizzazione è stata affidata a una «Task force infrastrutture» delle Forze armate. Come da progetto, il nuovo villaggio è formato da moduli abitativi mono e plurifamiliari, di varia metratura.

**SAN DEMETRIO.** 49 chiavi consegnate ad altrettante famiglie. Il sindaco di San Demetrio ne' Vestini, **Silvano Cappelli**, ha inaugurato il secondo villaggio nel giro di una settimana. Dopo il lotto Subequana, ieri pomeriggio è stata la volta di Cardabello, dove verranno accolti gli abitanti delle frazioni di San Giovanni, Cardamone e Cardabello, che il sisma ha privato della casa. Per il paese è stata un'altra giornata di festa, dopo gli atti vandalici e i furti avvenuti in alcune abitazioni dei Map.

«Siamo soddisfatti», commenta Cappelli, «a grandi passi ci avviamo verso il completamento del programma relativo alla realizzazione dei Moduli abitativi provvisori che, una volta concluso, conterà ben 213 nuove abitazioni». L'emozione, tra la gente, è palpabile. Dopo mesi trascorsi nelle tende, negli alberghi della costa o a casa di parenti, per molte famiglie sandemetrane è arrivato il momento di tornare a casa. Tra i compaesani, in un borgo che, pur lontano nell'architettura e nelle fattezze alle sette ville del paese, dà il senso vero della socializzazione e di un ritorno alla normalità. Gialle, azzurre, rosa: le case in legno del villaggio Cardabello si stagliano sullo sfondo di Santa Croce, la montagna della Via Crucis. Anche qui il terremoto ha lasciato i suoi segni: tre delle icone in pietra della via Crucis sono venute giù sotto il peso delle violente scosse.

«Entro gennaio contiamo di portare a termine i Map in località Tatozzi», dice Cappelli, «la sinergia con la Protezione civile e la provincia autonoma di Trento ci ha permesso di lavorare bene, rispettando i tempi».

Un percorso iniziato a settembre, con la consegna dei primi alloggi, nella frazione di Stiffe. Ad ottobre, la seconda tranche, con le 21 abitazioni dislocate dietro l'istituto comprensivo, proprio al centro del paese. A ruota, La Subequana e, ieri, Cardabello. Unica eccezione, il cantiere di Collarano, l'area di riserva che ospiterà i residenti dell'omonima frazione e le famiglie che hanno avuto la seconda verifica sulle abitazioni E ed F, che richiederà tempi più lunghi per la realizzazione. Nell'assegnazione delle case, l'amministrazione comunale ha seguito il criterio della territorialità e ha tenuto conto, dove possibile, della vicinanza di parenti ed amici. «Un modo», ha concluso il sindaco, «per ricreare quell'intimità e quella socializzazione proprie delle sette ville del nostro paese».

Una curiosità: le casette sono sprovviste, al momento, dei televisori, dopo che gli stessi sono stati rubati qualche giorno fa. Le nuove Tv verranno consegnate al più presto alle famiglie.

*consegnate altre 92 casette - monica pelliccione*

Oggi l'assegnazione di nuove case nelle aree di Coppito 2 e 3, Poggio Roio e Assergi

Consegnate altre 92 casette

Alloggi ad altrettante famiglie di Cansatessa e San Demetrio

MONICA PELLICCIONE

**L'AQUILA. Tra progetto Case e casette in legno si dipanano su doppio binario gli interventi per dare un alloggio agli sfollati che hanno perso la casa nel disastroso terremoto del 6 aprile scorso. Oggi l'assegnazione di appartamenti a Coppito 2 e 3, Poggio Roio e Assergi.**

**I MAP.** Sono stati consegnati ieri i primi 43 Map (Moduli abitativi provvisori) a Cansatessa-San Vittorino. Al momento della consegna erano presenti il Capo del dipartimento della Protezione civile, **Guido Bertolaso**, il prefetto **Franco Gabrielli**, la presidente della Provincia, **Stefania Pezzopane**, e il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**. Nell'area di intervento sono previsti in tutto 61 Map. La direzione e il controllo per la realizzazione è stata affidata a una «Task force infrastrutture» delle Forze armate. Come da progetto, il nuovo villaggio è formato da moduli abitativi mono e plurifamiliari, di varia metratura.

**SAN DEMETRIO.** 49 chiavi consegnate ad altrettante famiglie. Il sindaco di San Demetrio ne' Vestini, **Silvano Cappelli**, ha inaugurato il secondo villaggio nel giro di una settimana. Dopo il lotto Subequana, ieri pomeriggio è stata la volta di Cardabello, dove verranno accolti gli abitanti delle frazioni di San Giovanni, Cardamone e Cardabello, che il sisma ha privato della casa. Per il paese è stata un'altra giornata di festa, dopo gli atti vandalici e i furti avvenuti in alcune abitazioni dei Map.

«Siamo soddisfatti», commenta Cappelli, «a grandi passi ci avviamo verso il completamento del programma relativo alla realizzazione dei Moduli abitativi provvisori che, una volta concluso, conterà ben 213 nuove abitazioni». L'emozione, tra la gente, è palpabile. Dopo mesi trascorsi nelle tende, negli alberghi della costa o a casa di parenti, per molte famiglie sandemetrane è arrivato il momento di tornare a casa. Tra i compaesani, in un borgo che, pur lontano nell'architettura e nelle fattezze alle sette ville del paese, dà il senso vero della socializzazione e di un ritorno alla normalità. Gialle, azzurre, rosa: le case in legno del villaggio Cardabello si stagliano sullo sfondo di Santa Croce, la montagna della Via Crucis. Anche qui il terremoto ha lasciato i suoi segni: tre delle icone in pietra della via Crucis sono venute giù sotto il peso delle violente scosse.

«Entro gennaio contiamo di portare a termine i Map in località Tatozzi», dice Cappelli, «la sinergia con la Protezione civile e la provincia autonoma di Trento ci ha permesso di lavorare bene, rispettando i tempi».

Un percorso iniziato a settembre, con la consegna dei primi alloggi, nella frazione di Stiffe. Ad ottobre, la seconda tranche, con le 21 abitazioni dislocate dietro l'istituto comprensivo, proprio al centro del paese. A ruota, La Subequana e, ieri, Cardabello. Unica eccezione, il cantiere di Collarano, l'area di riserva che ospiterà i residenti dell'omonima frazione e le famiglie che hanno avuto la seconda verifica sulle abitazioni E ed F, che richiederà tempi più lunghi per la realizzazione. Nell'assegnazione delle case, l'amministrazione comunale ha seguito il criterio della territorialità e ha tenuto conto, dove possibile, della vicinanza di parenti ed amici. «Un modo», ha concluso il sindaco, «per ricreare quell'intimità e quella socializzazione proprie delle sette ville del nostro paese».

Una curiosità: le casette sono sprovviste, al momento, dei televisori, dopo che gli stessi sono stati rubati qualche giorno fa. Le nuove Tv verranno consegnate al più presto alle famiglie.

*il passaggio di testimone*

- Altre

Avviata la struttura tecnica di missione

**L'AQUILA. Con l'attivazione del percorso teso al passaggio di consegne tra la Protezione civile nazionale, guidata da Guido Bertolaso, e il commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi - passaggio che si completerà alla fine di gennaio - è partita anche l'operazione per la costituzione della cosiddetta struttura tecnica di missione.**

Questo organismo tecnico - secondo il presidente della Regione, Chiodi - è lo strumento che, seguendo le direttive degli enti locali, potrà svolgere il lavoro tecnico per avviare la fase della ricostruzione e rilanciare il territorio e le popolazioni terremotate.

Nelle intenzioni la struttura sarà operativa quando il commissario della ricostruzione sarà nel pieno dei poteri, cioè solo dopo che è stato effettuato il passaggio di consegne.

È stato lo stesso Chiodi, nominato a fine anno, a chiedere di spostare di un mese il passaggio di consegne proprio per partire con una situazione chiara soprattutto dal punto di vista contabile. E da questo punto di vista i tecnici nominati dal commissario stanno operando.

Nel frattempo il presidente vuole dare corpo alle struttura di missione per la quale il via libera - secondo Chiodi - è stato dato in ritardo. La prima mossa è la nomina del coordinatore, individuato nell'ex direttore generale dell'Ance, **Gaetano Fontana**.

La struttura sarà costituita da una trentina di persone, 15 provenienti dalle amministrazioni pubbliche, 15 individuate con un meccanismo di selezione in via di definizione.

Due giorni fa il vicepresidente del consiglio regionale, **Giorgio De Matteis**, ha indicato come prioritario l'intervento sui centri storici della città e delle sue frazioni sia da un punto di vista strutturale, sia con l'obiettivo di ricostituire un tessuto sociale di riagggregazione di una città che in questo momento appare decentrata e disorientata.



***Le benemerenze civiche verranno assegnate domenica sera in occasione del patrono durante una cerimonia al Cupolone***

Nove premi per la festa di Sant Antonio

Riconoscimenti all'ex sindaco Pasetti e alla protezione civile

Una città intera si prepara a rendere merito ai santangiolini doc. In occasione della festa di Sant Antonio abate, patrono di Sant Angelo, l'amministrazione comunale consegnerà le benemerenze civiche per l'anno 2010. La cerimonia ufficiale si svolgerà domenica prossima alle 21 al Cupolone, ma i nomi sono già stati decisi dalla commissione benemerenze e approvati, ieri nel tardo pomeriggio, dalla giunta. Fra i nove premiati della terra barasina spicca un nome su tutti, quello dell'ex sindaco Gino Pasetti. La riconoscenza va a una persona storica e sicuramente di importanza cruciale per la città di Sant Angelo, sindaco per diversi mandati (dal 1956 al 1960, dal 1970 al 1985), moltissimi santangiolini lo ricordano come il sindaco delle opere pubbliche: sotto la sua guida sono nate la palestra cittadina, la piscina, le scuole di viale Montegrappa, ma anche le tribune del Carlo Chiesa ai tempi in cui il glorioso Sant Angelo calcava i campi di mezza Italia in Serie C. Uomo piuttosto ombroso nelle sedi istituzionali ma effervescente all'atto pratico, ha contribuito a fondare la Pro loco ed è stato uno dei primi ad avere l'intuizione di creare un giornale informativo comunale. Per Sant Antonio verrà premiato l'impegno civile, ma anche l'impegno religioso. A ricevere la riconoscenza saranno così don Giovanni Cerri e suor Angela Marescotti. L'attuale parroco di Postino è presente nei ricordi di tutti come un santangiolino doc, mentre la suora cabriniana per anni missionaria, ha visto nascere e crescere molti di coloro che attualmente vivono in città. Gli onori anche ad un personaggio dai mille volti e dai mille impegni, l'architetto Giuseppe Roberti, da tutti meglio conosciuto e chiamato semplicemente Beppe. Tra i fondatori della sezione locale della Croce bianca nel 1974, promotore del Centro per la documentazione storica della biblioteca comunale, ha contribuito alla programmazione e realizzazione delle storiche Estati d'arte in castello. Laureato in architettura, Roberti è stato spesso impegnato anche nella sua materia di prima competenza: con l'architetto Lucio Rozza ha collaborato all'allestimento di piazza 15 Luglio, nel 1997 è artefice del rifacimento del sagrato della basilica e nel 2002 è ideatore del monumento al donatore Avis, tutt'oggi interviene negli allestimenti interni ed esterni della casa natale santa Francesca Cabrini. Un altro personaggio di riferimento per la comunità civile è Giovanni Morosini, meritevole di riconoscenza perché da oltre cinquant'anni membro della Croce bianca locale, da sempre impegnato e profondo conoscitore del tessuto sociale cittadino. Riconoscimento anche per la locale sezione di protezione civile, che si è particolarmente distinta con la sua unità cinofila di ricerca persone nelle tre missioni di soccorso portate a termine dopo il disastroso terremoto in Abruzzo dello scorso aprile. Premiati anche i barasini che portano alto il nome di Sant Angelo oltre i confini della città, ed è per questo che verranno insignite le dottoresse Donata Cappelletti e Maria Luisa Scolari. La prima, laureata in biologia molecolare all'università di Pavia, ha vinto assieme al suo gruppo di lavoro il premio Ricercatissimi 2008 istituito dalla regione Lombardia per i suoi studi sull'*helicobacter pilori*, batterio tra i principali responsabili di malattie come ulcera, gastrite e alcuni tipi di tumori. La Scolari invece è attualmente impiegata presso l'Istituto italiano di cultura di Istanbul: l'ufficio culturale del ministero degli Affari Esteri che in Turchia organizza eventi culturali di varia natura, promuove la lingua e la cultura italiana diffondendo informazioni sull'Italia e sulle borse di studio disponibili. Tra i santangiolini meritevoli d'oltreconfine va inserita anche suor Maria Edvige Sommariva, sorella delle missionarie del Sacro Cuore di Gesù, nata a Sant Angelo Lodigiano ma ormai a Chicago dal 1951. La sua vita religiosa è stata spesa proprio negli Stati Uniti nel settore dell'assistenza sanitaria, arrivando ad essere anche vice presidente del Columbus Hospital. Aldo Negri

## ***Elettricità e gas: agevolazioni in bolletta per le popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo***

Per la luce ogni famiglia risparmierà circa 100 euro all'anno, per il gas 140; azzerati i costi per voltore o subentri necessarie a seguito dei danni subiti

Roma. Bollette dell'energia elettrica e del gas più leggere per le popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo. Lo prevede la delibera 185 del 1 dicembre scorso emanata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in attuazione di quanto disposto lo scorso ottobre da un decreto del Commissario per l'emergenza terremoto in Abruzzo, Guido Bertolaso, per garantire un sollievo nella spesa energetica agli abruzzesi colpiti dal sisma.

Le agevolazioni, valide per un periodo di 36 mesi, a decorrere dal 6 aprile 2009, sono riconosciute a tutti gli utenti che, alla data del 5 aprile, erano titolari nei Comuni del 'cratere sismico' di un contratto di fornitura di energia elettrica e/o di gas, anche laddove, a seguito del sisma, fossero stati costretti a spostare la propria fornitura in Comuni diversi da quelli del 'cratere'.

In particolare per le forniture di energia elettrica, è previsto l'azzeramento di tutti gli oneri di sistema e la riduzione (nella misura del 100% per le famiglie e del 50% per le altre utenze diverse dalle famiglie e dall'illuminazione pubblica), delle componenti tariffarie a copertura dei costi dei servizi di trasmissione e misura. Per una famiglia tipo (con consumi medi di 2.700 chilowattora l'anno e una potenza impegnata di 3 chilowattora) il risparmio medio tendenziale sarà di circa 100 euro all'anno.

Per il gas, è prevista una riduzione (100% per le destinazioni d'uso domestico e del 50% per le altre destinazioni), delle componenti tariffarie destinate alla copertura dei costi del servizio di distribuzione e misura. Per una famiglia tipo (con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi) l'azzeramento di tali componenti tariffarie consentirà un risparmio medio tendenziale di ulteriori circa 140 euro all'anno.

Per le utenze domestiche è anche previsto l'azzeramento dei costi per i nuovi allacci nei complessi abitativi (foto in alto) individuati dal Commissario per l'emergenza terremoto in Abruzzo, ovvero attivazioni voltore o subentri che si dovessero rendere necessarie a seguito della chiusura della precedente fornitura non più utilizzabile a causa dei danni subiti.

Infine, le nuove agevolazioni sono inoltre cumulabili, per chi ne avesse diritto i bonus elettrico e gas già fissati dall'Autorità a favore delle famiglie in condizioni di disagio economico o fisico e delle famiglie numerose.

Redazione – ClickUtility.it

11/01/2010

*Tre scosse in poche ore, torna la paura*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Macerata Tre scosse di terremoto in sole sei ore. È questo il bilancio degli eventi sismici che nella giornata di ieri sono stati avvertiti in una vasta zona delle Marche, coinvolgendo ben quattro province: Macerata, Ascoli, Fermo e Ancona. Tre scosse che, soprattutto nell'area a cavallo tra le province di Macerata e Ascoli hanno provocato paura e apprensione, risvegliando il ricordo ancora vivo del terremoto in Abruzzo dello scorso aprile.

#### Prima scossa

La prima, la più forte delle tre, si è manifestata sin da subito, nella prima mattinata. In particolare nel Maceratese sono bastati pochi secondi per allertare gli abitanti di molti comuni dell'entroterra, svegliati o sorpresi nelle proprie faccende domenicali alle 9.33 da una scossa sismica di magnitudo 3.9. Come segnalato dalla Protezione civile regionale, l'epicentro del sisma è stato localizzato fra Sant'Angelo in Pontano e Loro Piceno a 9 km di profondità, ma il terremoto è stato avvertito distintamente in numerosi comuni del Maceratese: Colmurano, Gualdo, Mogliano, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio e Urbisaglia nell'arco di 10 km; Belforte, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo, Corridonia, Macerata, Monte San Martino, Petriolo, Pollenza, Sarnano e Tolentino tra i 10 e i 20 km dall'epicentro.

#### Seconda scossa

Ma nella mattinata di ieri la terra è tornata a tremare a distanza di poche ore dalla prima scossa, alle 13.37 con un secondo terremoto di magnitudo 3.1 e una profondità - stando ai dati forniti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - di 35,8 km. Non sono stati segnalati danni a cose né a persone, ma i due movimenti sismici sono stati avvertiti distintamente dalla popolazione che da anni, suo malgrado, è abituata a convivere con i sussulti tellurici.

#### Le reazioni

“Questa mattina (ieri, ndr) alle 9.30 al bar c'era mio padre, io ero poco distante. Non credo ci siano state reazioni esagerate di panico. La scossa è stata forte, ma ormai ci siamo abituati”, ha spiegato Oreste Costantini, figlio del proprietario del bar Centrale di Sant'Angelo in Pontano. Stessa reazione anche poco distante. Al bar Gianni in via Collegiata, Gianni Cruciani ha commentato: “Si è sentito il boato, in giro c'era tanta gente che passeggiava tra le bancarelle del mercato, ma non c'è stata tanta paura”.

A Loro Piceno, invece, ieri mattina “molti hanno avuto paura – ha raccontato Katuscia Dezi del bar Renata in piazza Leopardi –. La prima scossa è stata forte, anche i clienti che sono arrivati più tardi continuavano a parlarne. Poi c'è stata la seconda scossa verso le 13.30, ma per fortuna più leggera. Ormai, purtroppo, siamo abituati a convivere con le scosse di terremoto”. E intanto, ieri mattina, il sisma ha “attraversato” anche la rete. Molti, infatti, sono stati i commenti e le preoccupazioni condivise su Facebook, “postate” subito dopo le due scosse più forti.

#### Terza scossa

Ma il movimento tellurico non si è fermato. Alle 15.02, la terza scossa, sempre nel Maceratese, tra i comuni di Sant'Angelo in Pontano, Ripe San Ginesio e Loro Piceno.

Questa volta però, la scossa sismica, solo strumentale (magnitudo 1.7, con profondità di 10 km) non è stata avvertita dalla popolazione.

***Tre scosse in poche ore, torna la paura*****I precedenti**

Se è vero che soprattutto nelle zone del Maceratese al confine con la provincia di Ascoli e Fermo si continua a convivere silenziosamente accanto agli eventi sismici, dal tragico terremoto dello scorso aprile nell'Aquilano, numerose sono state le scosse che si sono succedute nei mesi scorsi. Il 14 ottobre scorso due scosse a distanza di appena tre minuti l'una dall'altra (la prima alle 21.34 di magnitudo 3.0 a una profondità di 20,2 km; la seconda alle 21.37 di magnitudo 2.8 è stata registrata a 19,4 km di profondità) avevano provocato preoccupazione tra gli abitanti dell'entroterra. Tre giorni dopo, il 17 ottobre, la terra è tornata a tremare alle 8 di mattina con un terremoto di magnitudo 2.7, stessa intensità della scossa che due giorni dopo si è manifestata alle 13.47 .

***Controlli e gente in strada nel Fermano***

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Paura anche nel Fermano per le scosse di terremoto di ieri. Mobilitazione, in particolare, da parte della Provincia con il presidente Fabrizio Cesetti e l'assessore alla Protezione Civile Adolfo Marinangeli che hanno contattato i Comuni più vicini all'epicentro per avere un quadro della situazione. La scossa più forte è stata avvertita in maniera distinta a Francavilla d'Ete, Montegiorgio, Monte Vidon Corrado, Massa Fermana, Montappone e Falerone. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco ma non sono stati segnalati, almeno fino a ieri, danni. Sono però ora necessari esami più approfonditi. C'è stata tanta paura. Molta gente, che per il giorno festivo a quell'ora si trovava ancora in casa, è subito scesa in strada. Ha risposto bene la macchina della Protezione Civile provinciale, guidata dalla Mattioli. Con l'aiuto del coordinatore provinciale Domenico Nori si è subito messa in moto per far fronte alle eventuali emergenze. Sia Cesetti che Marinangeli hanno invitato i sindaci dei Comuni a monitorare i loro territori e gli immobili, soprattutto quelli strategici, per verificare la presenza di eventuali danni.

*Per Fosso dei Galli già stanziati i fondi*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

San Benedetto “Quei fondi ci sono e saranno impiegati a favore di Fosso dei Galli”.

E' quanto risponde il vice presidente della Provincia, Pasqualino Piunti, al consigliere dei Verdi Andrea Marinucci, che giorni fa interrogava l'ente in merito ai fondi che la Provincia aveva posto a disposizione per la messa in sicurezza dell'area di Fosso dei Galli. Questa zona, infatti, è stata definita a rischio esondazione sulla base del Piano di assetto idrogeologico.

Sulla base di uno studio di fattibilità erano stati ipotizzati vari interventi di messa in sicurezza del fosso, sia in caso si verificasse la piena del fiume Tronto sia nelle condizioni di piena del fosso stesso, prevedendo per gli stessi un importo necessario per i lavori di 362 mila euro.

Dei quali 104 mila dovrebbero arrivare dalle casse della Provincia, cifra che è stata riconfermata dal vice presidente al fine di tranquillizzare il Verde, che già ventilava una cancellazione del finanziamento dal momento che tali fondi erano stati dirottati su un generico capitolo denominato “Altri interventi su patrimonio provinciale”.

Quindi Fosso dei Galli avrà i suoi lavori di messa in sicurezza, al fine di non rischiare esondazioni in caso di innalzamento del livello del fiume Tronto. Un aspetto non secondario visto il timore manifestato più volte dalla popolazione di quella zona.

***Smottamento mette a rischio casa.***

***Rientra l'allarme per i fiumi anche se la Protezione civile resta attiva sulle strade. Paura a Pomonte, ma i vigili del fuoco rassicurano i residenti.***

GROSSETO 11.01.2010

indietro

***Disagi Ancora problemi sulle strade***

Migliora la situazione meteo. Ma la Maremma continua a franare. Dopo il masso di 500 quintali che ha costretto una famiglia di Radipopoli (nel territorio di Castell'Azzara) a lasciare la propria abitazione a causa della minaccia imminente che gravava sulla casa, ieri uno smottamento ha messo a rischio un'altra abitazione nel comune di Scansano, a Pomonte. Gli abitanti dell'edificio, infatti, si sono accorti che a pochi metri dalla casa il terreno era ceduto, mettendoli così in pericolo. La fossa che passa vicino alle mura, in questi giorni carica di acqua, aveva con tutta probabilità causato il cedimento del terreno stesso. E così la padrona di casa ha allertato i vigili del fuoco di Grosseto, che sono giunti per un sopralluogo. Una volta giunti, i membri della squadra hanno escluso problemi di tipo strutturale permettendo così agli inquilini di rimanere a casa propria. Nessuna novità, invece, sul fronte di Castell'Azzara, dove è stata richiesta una verifica sulla frana. Al momento quindi la famiglia dovrà tenersi lontana e sperare che quell'enorme masso non precipiti. Paura anche a Follonica dove il pino caduto nella pineta di ponente ha sollevato più di qualche interrogativo. La pianta, infatti, è precipitata proprio sopra a panchine e giochi per bambini, distruggendo con il suo peso tutto quello che ha trovato. Rassicurante, invece, il bollettino che arriva dalla Protezione civile di Grosseto che, in pratica, ha dichiarato la fine dell'allarme. Alle ore 11 di ieri è stata chiusa la terza fase del servizio di piena del fiume Ombrone in quanto l'idrometro del Berrettino a Grosseto ha registrato un livello inferiore ai cinque metri. "Alle ore 12 - si legge nel bollettino diffuso dalla Protezione civile della provincia di Grosseto - è terminato anche il servizio di Ronda effettuato dai volontari del coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della provincia di Grosseto. Rimane aperta la prima e seconda fase fino al rientro sotto la soglia dei 3 metri e mezzo al Berrettino e di due metri e mezzo al Sasso d'Ombrone, con la sorveglianza dei sorveglianti idraulici provinciali. Permangono, ancora, le chiusure per allagamento su alcune strade provinciali. Si tratta della Sp 137 Lattaia chiusa all'altezza dei guadi; la Sp 81 Osa chiusa all'altezza del sottopasso ferroviario; la Sp 93 Pedemontana chiusa all'altezza del lago di San Floriano; sulla Sp 152 Aurelia vecchia sono chiuse le corsie camionabili del sottopasso ferroviario in località La Magia. Ma l'attività degli operatori provinciali non si è fermata soltanto al monitoraggio dei fiumi che solcano la Maremma. Uomini della Provincia sono intervenuti per effettuare il servizio neve e gelo sull'Amiata, interessata dalle nevicate. Uomini al lavoro anche per rimuovere ancora alcuni smottamenti che interessano tratti di strada precedentemente segnalati e per effettuare servizio di vigilanza alle frane attive. "La sala operativa - conclude la nota - è rientrata dalle ore 12 in servizio ordinario con l'apertura, per la giornata festiva, a cura del volontariato aderente al progetto Sistema 2009/2010. Attivo quindi, per gli interventi, il servizio di reperibilità"

***Scandagliato il lago del Muraglione.***

***Sospese nella giornata di ieri le ricerche dell'uomo disperso ad Abbadia San Salvatore. Riprenderanno stamani e i vigili del fuoco prosciugheranno l'invaso.***

ABBADIA SAN SALVATORE 11.01.2010

indietro

**Carlo Contorni** *E' l'uomo di 79 anni che giovedì 7 gennaio era uscito di casa nel primo pomeriggio per non farvi ritorno*  
Le ultime battute di sabato sera, nonostante il buio e la pioggia, e il tentativo di ieri mattina di effettuare ulteriori ricerche nello specchio d'acqua del Muraglione, nel centro di Abbadia San Salvatore, non hanno sortito nessun risultato e di Carlo Contorni, l'uomo di 79 anni che giovedì 7 gennaio era uscito di casa nel primo pomeriggio, per non farvi ritorno, non si riesce a sapere più nulla. Alla disperazione della famiglia si unisce in queste ore la tristezza degli amici, dei conoscenti, della comunità badenga che è rimasta sgomenta, attonita. Tutti ne parlano. Per strada, nei bar, nelle occasioni di incontro. E chi lo conosceva ha seguito ieri mattina con una certa trepidazione le operazioni dei vigili del Fuoco del distaccamento di Piancastagnaio nei pressi della diga dell'invaso che risale alla vecchia miniera e che viene lentamente svuotato per poi scandagliare il fondo. Sono diverse le persone che raccontano di avere visto Contorni il giorno della sua scomparsa. Innanzi tutto il suocero del titolare della ditta di falegnameria dove lui si era recato la mattina con la figlia per ordinare la legna da ardere. E quindi l'autista di un corriere a cui si era rivolto, questa volta nel pomeriggio, per avere indicazioni di detta falegnameria verso la quale, si era poi incamminato. Anche i soci del Centro anziani sostengono di averlo visto (sebbene in orari in cui lo hanno segnalato altrove), essendo solito recarvisi anche per acquistare caramelle, come sembra abbia fatto proprio quel giorno. Tutti, comunque, ricordano la sua mitezza e la sua generosità d'animo. Negli ultimi tempi, purtroppo, l'età e l'insorgere di alcune malattie, lo avevano reso più incerto nei movimenti e, soprattutto, nelle capacità di orientamento. La decisione di provare a scandagliare il Muraglione era stata assunta sabato sera, al termine della seconda giornata di intense ricerche. La task force con base operativa presso il centro di Protezione civile di via Ammann aveva setacciato la zona intorno al paese almeno tre volte, aveva battuto il territorio palmo a palmo, anche con l'ausilio di unità cinofile. Operativi oltre trenta uomini appartenenti a ufficio intercomunale di Protezione civile, gruppo Sast Monte Amiata, Polizia municipale, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Cb radioamatori, Misericordia di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio, oltre ai carabinieri, titolari dell'indagine. Nella mattinata di ieri l'attività di ricerca è stata sospesa, in attesa che le motopompe messe in azione riducessero il livello della gora. Oggi, invece, i Vigili del fuoco saranno nuovamente operativi per scandagliare il fondo e faranno intervenire i sommozzatori o il gruppo fluviale, a seconda del livello raggiunto dall'acqua. Il gruppo Sast, invece, sabato sera ha dovuto rientrare (la Protezione civile di Grosseto li ha richiamati per fronteggiare l'emergenza Ombrone e per la ricerca di una donna dispersa a Castel del Piano) con la proposta di organizzare quanto prima, ma in un periodo con condizioni meteo più favorevoli, una grossa esercitazione per spingere le ricerche anche in altre zone. Le loro unità cinofile si sono date da fare, sebbene ostacolate dalla pioggia. I cani hanno lavorato in terreni con almeno cinque centimetri di acqua e potevano fiutare solamente gli odori portati dal vento. "Ottima la collaborazione tra noi volontari", ha osservato il responsabile Sast Andrea Lenzi. "Veramente un bel lavoro di gruppo. Purtroppo, niente!"

***Mariella Baccheschi***



*Fiumi gonfi, nuovo Sos meteo.*

*E' ancora presto per tirare un sospiro di sollievo e i danni all'agricoltura nella Tuscia sono pesanti. Freddo al nord e piogge al centro: la Protezione civile non abbassa la guardia.*

VITERBO 11.01.2010

indietro

*Strage di alberi Il maltempo e la tromba d'aria di sabato hanno devastato i boschi e abbattuto tronchi e rami (foto Selva) (nm) Segnalata al Cis, dai carabinieri della compagnia di Civita Castellana, la pericolosità di due strade che ricadono nel loro territorio: la Falerina e la Cimina, nel tratto che attraversa il comune di Nepi. Ad attivarsi, in seguito alle segnalazioni di numerosi automobilisti e alle verifiche in presa diretta delle autoradio, è stata la centrale operativa della compagnia, che ha recepito la preoccupazione per una situazione ambientale che, prima o poi, potrebbe avere conseguenze funeste per qualche mezzo in transito e per i suoi occupanti. Il rischio di incidenti, infatti, è altissimo. Quelle che erano semplici buche sono poi diventate, in seguito alle ultime precipitazioni, delle piccole voragini. Si tratta di strade provinciali. La Provincia, però, nonostante la buona volontà e la professionalità dei suoi operatori su strada, ben poco può fare: inevitabile, quindi, che si rilanciasse la notizia dei rischi che si corrono affrontando quelle due strade al Cis, a sua volta dotato, come è noto, di potenti mezzi di comunicazione, per far arrivare il messaggio via radio e televisione a tutt'Italia. Il maltempo, come era previsto, ha concesso una tregua. E' ancora presto, però, per leccarsi le ferite. Le previsioni meteo parlano, infatti, di una nuova perturbazione: domani, se questo quadro ipotetico troverà conferma, vi saranno gelo al nord e forti piogge al centro, con la conseguenza di far di nuovo alzare il livello dei fiumi e, in particolare, del Tevere. Altri fiumi, però, non sono da meno. Il Marta e il Mignone, per non parlare del Fiora, promettono nuove bizze. La pioggia, caduta per giorni, ha gonfiato i corsi d'acqua. Gli affluenti, i bacini imbriferi, tutto è stato sottoposto a una pressione che, prima o poi, potrebbe tornare a far tracimare i corsi d'acqua. I danni del maltempo, tuttavia, non riguardano soltanto i tratti di campagna adiacenti ai torrenti e ai fiumi. L'acqua, per esempio a Tuscania, ha invaso, in seguito alle piogge, i campi, e li ha impregnati. Chi ha seminato nell'ultimo mese e mezzo si ritrova, in pratica, con le sementi marcite, e con l'impossibilità, per quest'anno, di gettare di nuovo i semi nel terreno. A Gallese, per esempio, sono stati letteralmente distrutti dallo straripamento del Tevere 45 ettari seminati a granturco. Chi viaggiava verso Roma, ieri, ha avuto la sensazione di una realtà tutt'altro che tranquilla. La tromba d'aria di sabato, infatti, ha aperto lesioni sul territorio. E, a farne le spese, è stata soprattutto la vegetazione. Grandi e piccoli alberi, arbusti, rami, sono stati abbattuti al suolo o stroncati. Per la circolazione stradale, ci sono stati forti rischi. Intenso, ancora una volta, è stato l'operato dei vigili del fuoco, che hanno fronteggiato le più disparate situazioni. Sul litorale, c'è sempre l'incubo di esondazioni come quella che, in anni recenti, diede vita a un autentico incubo di acqua e fango, mettendo in discussione la possibilità per gli abitanti di Marina Velca e di Tarquinia Lido di occupare con sufficiente sicurezza le proprie abitazioni. Adesso, dopo che il livello di Tevere e Fiora è sembrato riavvicinarsi alla norma, si torna a guardare con rinnovata preoccupazione proprio a quei corsi d'acqua. La prossima perturbazione, prevista per domani, non porterà, infatti, freddo e neve, ma umidità e pioggia. Altri danni, quindi, per i campi, per le coltivazioni, per i casolari che non sorgono lontano dall'acqua, come accade in vari punti lungo il Tevere. Le strutture di Protezione civile, con i sindaci, si preparano a intervenire, l'allarme diffuso ieri pomeriggio non lascia tranquilli. Hanno mezzi e uomini efficienti. Da qualche tempo, il volontariato si sta facendo apprezzare per una sempre maggiore professionalizzazione ed efficienza. Nulla, ormai, viene lasciato al caso e l'improvvisazione viene messa al bando*

***Alle 9.07 la prima scossa di magnitudo 2,9 sulla scala Richter. Un avvertimento. Perché poco dopo,...***

Diverse scosse avvertite dalla popolazione

Ore 9.07: la terra torna a tremare Terrore terremoto nelle Marche

MAGNITUDO 4 - Alle 9.07 la prima scossa di magnitudo 2,9 sulla scala Richter. Un avvertimento. Perché poco dopo, alle 9.25 la terra torna a tremare. La magnitudo questa volta è 4.0, e le Marche sprofondano nel terrore. L'epicentro della scossa più violenta è stato registrato fra le province di Macerata (nella foto) e Fermo, nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (Macerata), Montappone e Falerone (Fermo). Sono in corso verifiche della Protezione civile, ma pare non ci siano stati danni a cose o persone. Una terza scossa, di magnitudo 2,6, ha seguito di poco quella delle 9.25. Dopo circa mezz'ora, alle 9.48, la terra ha tremato di nuovo: 2,6. Domenica un altro sisma, di magnitudo 3,9, aveva colpito la stessa area, seguito da due repliche di più bassa intensità (3,1 e 1,7). Anche in quel caso non c'erano stati danni.

12/01/2010

***Centro operativo misto, a breve l'inaugurazione***

Rino Giovinco

bisignano

Diventa operativa la sede Com, Centro Operativo Misto, che deve ospitare la sede della protezione civile. Da ieri sono iniziati i lavori di arredo e, molto probabilmente, gi? nei prossimi giorni si proceder? alla sua inaugurazione. Per l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Umile Bisignano, si tratta di un traguardo importantissimo, fiore all'occhiello per la citt?, dotata di una struttura operativa di emergenza con personale disponibile 24 ore su 24, gestito interamente dal Comune attraverso la struttura di protezione civile locale guidata da Francesco Littera, con la quale l'Amministrazione ha in corso un'apposita convenzione. Si tratta di una struttura che da anni doveva essere messa a disposizione della Protezione civile, sulla quale si ? intervenuti pi? volte per lavori di adeguamento. Con determinazione l'Amministrazione Bisignano ha portato avanti il progetto, appaltandone, sul finire del 2008, lavori di adeguamento antisismico. L'importo dei lavori a base d'asta era di 328mila euro, esclusi gli oneri per la sicurezza e l'Iva. I lavori appaltati ed eseguiti sono stati finanziati dalla Regione Calabria-Fondi della Misura 1.6 del Por Calabria, 2000/2006-Protezione Civile. Qualche mese addietro, alcuni consiglieri comunali di opposizione avevano interrogato il sindaco sul destino della struttura visto che era diventata una sorta di discarica. L'area, ormai ripulita, ospita uno stabile gi? pronto per assolvere alla sua funzione operativa. L'unica cosa che va sollecitata (probabilmente ci sono ritardi accumulati da parte del gestore) ? l'allaccio del telefono. Infatti, per i primi tempi verranno usati i telefonini con i numeri da chiamare che saranno resi noti non appena operativi. Il Centro Com si trova in contrada Campovile, nel territorio a Valle della citt? verso Mongrassano Scalo. La sede di Protezione civile ha molteplici scopi. Oltre al pronto intervento, l? dovrebbero trovare posto alcuni mezzi della Protezione Civile Nazionale ? quel luogo dovrebbe costituire il punto di riferimento da cui fare partire i soccorsi, relativamente alle zone limitrofe, in caso di calamit?. Per la citt? si tratta di un'opera di fondamentale importanza sia per lo scopo e gli obiettivi che si prefigge sia perch? valorizza, giustamente il territorio.

*Nasce un'associazione di volontariato, ingegneri assieme nel ricordo di Luigi*

Elisabetta Reale

Un'associazione di protezione civile e una borsa di studio intitolate all'ingegner Luigi Costa, una delle vittime di Giampilieri e Scaletta. Per non dimenticare, per fare tesoro di un'esperienza maturata sul territorio, l'Ordine degli Ingegneri ha presentato ieri mattina la neonata Associazione Ingegneri Messina Emergenze civili "Luigi Costa" costituita il 27 novembre 2009 per riunire in una organizzazione di volontariato di Protezione civile tutti i professionisti, iscritti all'Ordine di Messina, che intendono fornire il proprio contributo spontaneo, personale e gratuito per lo svolgimento di attivit? di Protezione civile.

E ieri, durante la conferenza stampa organizzata nella sede dell'ordine erano presenti anche i genitori e i fratelli di Luigi Costa: a loro il presidente dell'ordine, Santi Trovato si ? rivolto per ringraziarli della loro presenza. Nata sullo slancio dell'impegno profuso dagli ingegneri messinesi, circa 300, nelle operazioni di controllo di agibilit? degli edifici delle zone colpite dall'alluvione, ha come finalit? di operare senza fini di lucro e con scopi di solidariet?, con compiti di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di emergenze, calamit? naturali o altri eventi simili, nei settori di intervento che afferiscono in modo specialistico alle competenze tecniche e professionali degli Ingegneri. «L'associazione che porta il nome di Luigi Costa &#x2013; ha detto Santi Trovato nasce per? non solo sulla spinta emotiva di quanto accaduto, ma per fare tesoro dell'esperienza maturata in questi tre mesi».

A presiedere l'associazione sar? Mario Pizzino. Soddisfazione per il lavoro svolto in sinergia con l'ordine degli Ingegneri ? stata poi espressa dall'assessore comunale alla Protezione civile, Fortunato Romano, che ha lanciato l'idea di creare un comitato tecnico scientifico di supporto e vigilanza. Ma ieri ? stata anche ufficializzata l'iniziativa, deliberata per la prima volta dalla Consulta regionale degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia, di intitolare all'ing. Luigi Costa una borsa di studio di 3 mila euro da assegnare, a partire dall'anno accademico in corso, ai laureati della Facolt? di Ingegneria che abbiano svolto tesi in materia di rischio e protezione civile. «Un riconoscimento per la facolt?, che ha altissimi standard qualitativi &#x2013; ha affermato il prof Giovanni Falsone, docente di Ingegneria Civile &#x2013; dove lo stesso Luigi Costa si ? formato». Presente anche il rettore, Francesco Tomasello, che ha sottolineato come oggi pi? che mai sia pressante l'esigenza di una sinergia tra tutte le forze sociali del territorio cittadino.

***Protezione civile slitta la decisione***

Si è chiusa con un aggiornamento fissato per la prossima settimana la seduta di ieri sera del consiglio provinciale, nella quale hanno spiccato i punti sul regolamento per il Gruppo di Protezione civile dell'Ente di via Roma e sulla mozione presentata dal consigliere Alessandro Acquaviva sull'acqua come bene comune.

Breve è stato il dibattito in aula attorno al regolamento del Gruppo di Protezione civile, sul quale si registra ad oggi una diffinità di pareri fra la seconda e l'ottava commissione. La seconda commissione, presieduta dal consigliere Biagio Saitta, ha dato di fatto disco verde sugli aspetti regolamentari della questione. Invece, in seno all'ottava commissione, presieduta dal consigliere Roberto Getulio, sono emerse perplessità e prudenze sulle precise competenze di un Ente Provincia in materia, ritenendo che il primato sul settore spetti comunque alle amministrazioni comunali. L'ottava commissione ha inoltre ritenuto «incomplete» le spiegazioni fornite fino a questo momento dall'assessore provinciale proponente, Pippo Barbagallo. Anche in base a questa distanza, l'assemblea di via Laberinto ha optato per il rinvio del punto.

Per quanto riguarda la mozione che porta la "firma" di Alessandro Acquaviva, è stato lo stesso consigliere dell'opposizione che ha esposto in aula il suo documento, col quale sostanzialmente si schiera per la chiara introduzione negli Statuti degli Enti locali del riconoscimento dell'acqua come risorsa pubblica irrinunciabile fra i diritti. Ed è stato sempre Acquaviva a chiedere, terminato l'intervento, di aggiornare il punto. «Seduta comunque proficua - ha commentato il presidente del consiglio, Michele Mangiafico -: il confronto sul regolamento di protezione civile andrà avanti, e sono certo che ci avverrà componendo e quindi superando criticità e dubbi».

***Rientri, gli sfollati preparano i ricorsi al Tar***

Stamani nuovo incontro tecnico al Genio civile per definire gli interventi di messa in sicurezza

Mauro Cuc?

Tra nuovi impegni e polemiche che si fa sempre pi? fatica a stemperare. L'ennesima settimana del post alluvione, la sedicesima da quel maledetto 1 ottobre che ha sommerso sotto il fango 37 persone e alcuni villaggi di Messina e Scaletta, vivr? questa mattina una tappa importante. Al Genio civile, infatti, si rivedranno lo staff tecnico dell'Ufficio commissariale con in testa il nuovo dirigente della Protezione civile regionale Pietro Lo Monaco, quello del soggetto attuatore, i tecnici dei vari enti coinvolti a cominciare dall'ingegnere capo del Genio civile, Gaetano Sciacca. All'ordine del giorno gli interventi di messa in sicurezza, su cui i tecnici stanno lavorando da giorni. La "Fase 2", che prevede anche il rientro graduale di 400 sfollati nelle prime abitazioni collocate nella zona verde (quella ritenuta sicura), entra quindi nel vivo. Oggi partiranno i lavori di 200 mila euro della ditta Sofi ad Altolia.

Cos? come entrano nel vivo anche le polemiche. Sul fuoco nei giorni scorsi aveva buttato benzina il senatore dell'Udc, Gianpiero D'Alia, portavoce del malessere di una parte della popolazione alluvionata. «Basta approssimazioni come nel 2007», aveva tuonato l'esponente dell'Udc che, nell'interrogazione indirizzata al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e Ambiente, chiedeva agli esponenti di Governo «se non ritengano opportuno verificare che sia garantita da parte degli organismi preposti la pubblica incolumit? nelle zone alluvionate; inoltre se a Giampilieri non sia necessario procedere alla messa in sicurezza, in via propedeutica».

D'Alia denunciava peraltro come «si ? predisposto il rientro nelle abitazioni non solo senza garantire un adeguato livello di sicurezza ma neppure prevedendo un preventivo piano di emergenza e di evacuazione sperimentato con la popolazione».

Accuse rispedito al mittente dal sindaco Buzzanca, che per? adesso dovr? occuparsi di un nuovo grattacapo. Il Comitato "Insieme per non dimenticare" che in questo momento rappresenta circa 200 alluvionati di tutte le zone (non solo Giampilieri) presenter? ricorso contro la disposizione n. 478 del 22 dicembre riguardante il rientro degli alluvionati nelle case che ricadono in zona verde e contro le singole disposizioni per nucleo familiare. Allo stato attuale sono dieci i nuclei familiari che hanno definito il ricorso, ma nei prossimi giorni potrebbero essere anche di pi?. Ad essere contestato ? il passaggio nella disposizione nel quale si specifica che «nelle aree di colore verde non sussistono pi? le condizioni di pericolo che hanno dato origine alle ordinanze sindacali di evacuazione».

Molti sfollati non condividono questa tesi. «Come si pu? dire che non c'? pericolo &#x2013; si chiedo il presidente del Comitato "Insieme per non dimenticare", Marisa Calafiura &#x2013; se la montagna ? rimasta esattamente com'era l'1 ottobre. Nessun intervento, nulla di ci? che ci si aspettava e che avevano promesso. Anche nel 2007 avevano detto che la zona era sicura e che non ci sarebbero stati problemi e poi ? andata come tutti sappiamo. Il sindaco continua a dire che non obbliga nessuno a rientrare, ma ? anche vero che se qualcuno si rifiuta perde il diritto al sussidio e all'ospitalit? in albergo».

Meno polemica, invece, la posizione del Comitato "Salviamo Giampilieri". «Queste proteste hanno poco senso &#x2013; tuona il presidente Corrado Manganaro &#x2013;. I rientri graduali nelle case in area verde sono stati concordati e accettati dall'assemblea dei cittadini. Non possiamo far altro che fidarci dei tecnici: se ci dicono che non c'? pericolo dobbiamo crederci».

Fase di rientro che ieri, al di l? delle polemiche, ? andata avanti: a oggi sono, infatti, 90 i nuclei familiari che sono tornati a vivere nella loro abitazione in area verde. Ma c'? da scommettere che le polemiche nei prossimi giorni non si placheranno.

Intanto, ieri, ancora lavori nella scuola "Leonardo Da Vinci" di Giampilieri, che per oltre tre mesi ? stata la base operativa della Protezione civile, sul fronte pi? caldo dell'emergenza-alluvione. Si sta procedendo, infatti, alla liberazione dei locali in vista della riapertura agli alunni dopo i necessari interventi di pulizia e disinfestazione (ci vorranno, per?, almeno dieci-quindici giorni). I vari uffici commissariali, finora ospitati nelle aule, verranno spostati nei container, ubicati nelle vicinanze del plesso. E, intanto, sono state avviate le procedure dell'intitolazione della scuola all'eroe di Giampilieri, Simone Neri, l'ufficiale della Marina che ha sacrificato la propria vita in via Puntale, dopo aver contribuito a mettere in salvo otto persone. Ieri proprio nella scuola di Giampilieri sono arrivate le sirene che verranno installate nel villaggio e che scatteranno se, malauguratamente, dovesse essere superato il livello di guardia, per allertare la popolazione.

***Rientri, gli sfollati preparano i ricorsi al Tar***

Novit? anche per ci? che riguarda l'organizzazione dell'ufficio del soggetto attuatore, attualmente ospitato nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca. A breve i tecnici si trasferiranno nei locali di via Argentieri, ormai ristrutturati, a fianco del Comune, e non nell'edificio dell'ex Provveditorato agli studi di viale San Martino che avrebbe dovuto accogliere la struttura della Protezione civile.

***Canale Ingegna, pi? di due milioni per eliminare il rischio allagamenti***

Francofonte Saranno finanziati con i fondi europei i lavori per la messa in sicurezza del canale Ingegna. Il progetto, la cui redazione fu affidata all'architetto Daniele Lentini, ? stato classificato come prioritario perch? l'alveo in questione presenta un fattore di rischio idrogeologico massimo (R4). «In pi? occasioni, infatti, le piene causate dalle piogge abbondanti hanno causato l'allagamento di diverse abitazioni che sorgono nelle limitrofe Via Roma e Contrada Coco.

Il progetto prevede anche la sistemazione della condotta fognaria. I lavori prevedono la spesa di 2 milioni 300 mila euro.

Il sindaco Giuseppe Castania si ? detto soddisfatto della notizia del finanziamento: «L'Ufficio Tecnico del Comune &#x2013; afferma - provveder? in tempi celeri a trasmettere all'assessorato regionale la documentazione accessoria richiesta per portare a casa i fondi necessari alla realizzazione dell'opera».

Ed ha aggiunto: «La considerazione avuta dalla Regione ci fa ben sperare in un reale avvicinamento del Governo regionale ai piccoli enti locali ed ai bisogni delle comunit? periferiche, specie se di un territorio come quello della zona Nord della provincia di Siracusa troppo spesso dimenticato».



**&lt;Sostegno a Sciacca E la magistratura sequestri la Variante&gt;**

«Sostegno a Sciacca E la magistratura sequestri la Variante»

«Errare ? umano, perseverare ? diabolico». Anna Giordano, leader regionale del Wwf, torna alla carica, e d? manforte, nella fattispecie, all'ingegnere capo del Genio civile Gaetano Sciacca, la cui posizione coincide con quella dell'associazione ambientalista che, come ? noto, da anni chiede la sospensione della Variante al Prg per le nuove norme di tutela ambientale subentrate dal 2005. Norme che oltre a richiedere precise procedure e particolari attenzioni all'ambiente, richiamano ripetutamente anche il grave rischio idrogeologico che corre «sempre pi? la popolazione tutta, a fronte di un assalto cementizio senza precedenti, su un territorio estremamente gi? fragile di suo». Richiesta, rammenta la Giordano, «inascoltata e respinta, anche con un tempismo degno di beffa, visto che l'ultimo diniego del Comune, a firma dell'arch. Minutoli, porta la data del 1. ottobre 2009», giorno della tragica alluvione di Giampileri e Scaletta. «L'allarme ripetuto da Sciacca sul dissesto idrogeologico e il perseverare di progetti, lottizzazioni e piani che ne incrementano il rischio, e la reiterata richiesta di sospendere la Variante al Prg per tutelare la sicurezza pubblica», entra nel merito dell'analisi Anna Giordano, «ci si sarebbe aspettati venisse accolto da preoccupazione e timore da coloro che sanciscono le sorti di questa citt? e conseguente cautela negli atti che determinano giorno dopo giorno l'attivit? urbanistica. Leggiamo invece con enorme stupore che il presidente della Commissione edilizia», arch. Gaetano Montalto, «non solo non coglie l'allarme e riflette e frena sull'attivit? della commissione che presiede, ma considera quello del capo del Genio civile "un anatema provocatorio", rammentando che a suo tempo lo stesso ufficio diede parere positivo al piano. Non pago di tale commento», ad avviso del Wwf, «inopportuno e fuori luogo, alla luce della gravissima situazione urbanistica, Montalto &#x2013; presidente anche dell'Ordine degli architetti &#x2013; aggiunge inoltre, tra le altre, che lo strumento urbanistico s? ? da rimodulare, ma "senza crisi di panico n? patetici buonismi ambientalisti". Nel frattempo per? le ruspe continuano la loro corsa.

N? l'alluvione del 1996 n? quella del 1. ottobre del 2009 hanno portato gli enti preposti &#x2013; tranne il Genio civile guidato dall'ing. Sciacca &#x2013; a interrogarsi su come evitare che la prossima pioggia intensa causi ulteriori danni o, peggio ancora, altre vittime innocenti. N? ? una scusante il fatto che i centri dolorosamente colpiti lo scorso ottobre, non siano stati oggetto di lottizzazioni, piani quadro, piani particolareggiati, palazzi, come invece ? accaduto sul resto del territorio, ma abbiano avuto altre cause primarie. A maggior ragione, non essendo il Genio civile un'associazione ambientalista», affonda Anna Giordano, «l'allarme basato su dati tecnici inoppugnabili, su oggettiva conoscenza di tutto ci? che ancora oggi &#x2013; a dispetto di ogni tragedia e danno &#x2013; viene presentato agli uffici e spesso addirittura avviato a realizzazione senza neanche aspettare un assenso o un diniego grazie a leggi scellerate, avrebbe dovuto far riflettere con umilt? tutti coloro che hanno qualsiasi responsabilit? in merito al perseverare dell'assalto cementizio sul territorio.

La difesa al perseverare del sacco del territorio, che si manifesta anche con critiche e ironia fuori luogo, verso un ente che ha avuto il coraggio di dire esattamente come stanno le cose, perseguendo &#x2013; unico e solo finora &#x2013; l'interesse pubblico della sicurezza dei cittadini e non di categorie che hanno nel cemento il solo interesse, a scapito anche della tutela del paesaggio, lasciano stupiti e sconcertati. Se la preoccupazione ? l'occupazione, solo di messa in sicurezza del territorio, di verifica della stabilit? sismica, di recupero dell'esistente, ci sarebbe lavoro per migliaia di persone per anni. Triste ? la sorte dei cittadini laddove chi amministra trova nel cemento la sola economia possibile.

Contro la pioggia che inevitabilmente continuer? a cadere», si avvia alla conclusione Anna Giordano, «non si pu? pi? invocare il fato e la malasorte, ma solo la prevenzione eviter? nuove catastrofi. Non possiamo che essere completamente d'accordo con l'ing. Sciacca al quale esprimiamo la nostra solidariet? e fiducia nell'operato quotidiano, ci trova al suo fianco e continueremo a chiedere che venga sospesa la Variante urbanistica e che la stessa venga sequestrata, come chiesto gi? alla Procura della Repubblica di Messina, per il bene di tutta la cittadinanza, spesso impotente di fronte a scelte scellerate e criminali.

Invitiamo ancora una volta l'amministrazione comunale tutta, a fermare il sacco edilizio, a invertire la rotta, cogliendo anche l'occasione d'oro del Piano paesistico finalmente pubblicato che pone strumenti importanti per evitare che il territorio comunale diventi un orribile colata di cemento, bomba pronta ad esplodere alla prossima pioggia intensa».

**(fr.ce.)**

***La Regione stanZIA 27mila euro***

Rossano Ieri, in vista della prossima seduta dell'assemblea

Riuniti i capigruppo consiliari

AmanteaLa Regione ha stanziato i fondi per la messa in sicurezza di alcune aree del territorio urbano di Amantea colpite, durante lo scorso inverno, da frane e smottamenti che hanno coinvolto abitazioni, luoghi di culto ed arterie stradali. A fronte dei trentacinquemila euro richiesti dal Comune, l'ente regionale ne ha erogato soltanto ventisettemila. Sar? dunque compito della Commissione Straordinaria stabilire i lavori che dovranno essere eseguiti con la massima celerit?.

D'altronde le aree critiche presenti nel comprensorio sono tante, come del resto attesta una perizia richiesta nei mesi scorsi dall'ufficio tecnico municipale, per monitorare e misurare i punti sottoposti a maggiore rischio idrogeologico. Ad Amantea esistono delle zone dove, in passato, ? stata autorizzata la costruzione, ma nel corso degli anni le condizioni morfologiche del terreno si sono completamente modificate ed oggi queste case si trovano in una situazione di potenziale pericolo. Con questo finanziamento dovrebbe essere ripristinata la via che collega il quartiere Catocastro alla SS 18, rimasta inservibile dopo la frana che ha interessato il costone di roccia posto sotto la chiesetta rupestre di San Giuseppe. Non vanno dimenticate, inoltre, alcune strade interpoderali che versano in uno stato di abbandono pressoch? totale e che, se non ripristinate, potrebbero causare l'isolamento di molte famiglie.(e.pas.)

***Ecco la base dell'Elisoccorso***

Dotata di piazzola d'atterraggio e hangar per il velivolo (un Augusta A 109)

Margherita Esposito

**CIR? MARINA**

Quasi non ci si sperava pi?. Invece, a sorpresa, domani alle 15.30, sar? inaugurata, nell'area Pip di Cir? Marina, la postazione dell'elisoccorso 118 che servir? tutto il Crotonese ed il Basso jonio cosentino. Una collocazione quella cirotani tesa ad assicurare un intervento rapido nelle situazioni di emergenza sanitaria in tutta l'area di competenza. Ieri, ha preso possesso della base messa a disposizione dal Comune il personale dell'El-Italia che gestisce il servizio mentre domani per celebrare l'avvenimento, si attendono nella cittadina: il presidente della Regione Agazio Loiero, il prefetto di Crotona Vincenzo Panico, il direttore generale dell'Asp "Magna Grecia" Domenico Scuteri, il parlamentare Pd Nicodemo Oliverio e i sindaci dei Comuni interessati.

L'attivazione della postazione di elisoccorso di Cir? Marina va a completare, il piano del servizio in Calabria. Un programma che prevede l'attivazione di quattro postazioni: oltre a quella cirotana ne sono previste una a Lamezia Terme, per assicurare il servizio h24 nel Catanzarese; una a S. Marco Argentano a copertura dell'area di Cosenza; una a Locri, per il Reggino. L'elisoccorso avr? la sua base a Cir? Marina in un terreno comunale dell'area industriale sottostante la Statale 106. Qui, seguendo le disposizioni impartite da Eugenio Ripepe, coordinatore regionale per l'elisoccorso e dall'ing. Parisi, direttore del Comando regionale dei Vigili del fuoco negli ultimi cinque mesi gli operai comunali hanno lavorato, in silenzio, per costruire la piazzola di atterraggio in cemento armato di 900 metri quadri.

Un magazzino ? stato adattato ad hangar per il ricovero dell'elicottero, sono stati ricavati gli alloggi per il personale aereo e collocati i container inviati dalla Protezione civile regionale. Tutto attorno, l'area ? stata recintata e per evitare anche pericolose distrazioni degli automobilisti che percorrono la Statale sovrastante sono state innalzate delle barriere antirumore. La scelta di Cir? Marina non ? frutto della casualit? e di discrezionalit? politica ma discende dai calcoli eseguiti per assicurare la copertura del servizio in tutto il territorio. Parrilla non nasconde, tuttavia, il contributo dato dal presidente Loiero e dall'on. Oliverio «per contrastare &#x2013; precisa il sindaco &#x2013; manovre di campanile e per accelerare le procedure burocratiche».

Il 4 agosto scorso, accolto dal sindaco Parrilla e dall'on. Oliverio, Ripepe era giunto nello stadio comunale a bordo dell'elisoccorso, pilotato da Alessandro Giulivi, con l'ing. Parisi, il colonnello dell'Esercito Antonio Nicolosi e l'ing. Vincenzo Caracciolo del Corpo forestale dello Stato, per eseguire il primo sopralluogo sulle strutture individuate dal Comune. Gi? allora il dott. Ripepi aveva spiegato che Cir? Marina era stata individuata in quanto «baricentrica tra la provincia di Crotona ed il basso jonio cosentino». «I velivoli di soccorso &#x2013; gli aveva fatto eco il pilota Alessandro Giulivi &#x2013; devono essere in grado di assicurare l'arrivo dell'equipe medica in qualsiasi zona di competenza entro 20 minuti; lo stesso tempo che occorre da qui per raggiungere anche Lamezia per un eventuale trasbordo di un altro mezzo aereo».

Il velivolo dell'elisoccorso assegnato anche a Cir? Marina sar? un Augusta A 109: un bimotore classe A che, con 800 cavalli motore di potenza pu? raggiungere la velocit? di 300 chilometri all'ora. Giulivi aveva spiegato che il mezzo ha una autonomia di volo di 2 ore e 30 e pu? atterrare anche in caso di blocco di uno dei due motori. ? dotato di un verricello per operazioni di soccorso in volo se ? impossibile l'atterraggio. L'abitacolo pu? funzionare da piccola sala rianimazione ed ? dotata delle attrezzature di pronto soccorso, tra cui un defibrillatore. L'equipaggio si compone oltre che dal pilota da un medico anestesista, un tecnico ed un infermiere specializzato.

***Il maltempo flagella l'Amanteano Apprensione alla foce dell'Oliva***

Ernesto Pastore

Amantea

Pioggia, vento e grandine. Il maltempo imperversa su Amantea e sull'intero comprensorio, creando apprensione tra la popolazione, preoccupata non tanto per l'intensità e la violenza dei fenomeni atmosferici, ma per il potenziale pericolo che essi possono generare. Il gruppo comunale di Protezione Civile, in continuo stato di allerta, ha effettuato un monitoraggio delle zone nevralgiche del territorio, quali le aree collinari, potenzialmente esposte al rischio di frane e smottamenti, ed il litorale, in prossimità soprattutto di ville ed abitazioni. L'attenzione degli addetti è rivolta alle zone della città in cui si sono già verificate frane di una certa rilevanza, senza dimenticare il greto dei fiumi e le zone periferiche dove operano molte aziende agricole. Il mare, ingrossato e minaccioso, dopo la mareggiata dei giorni scorsi, ha ripreso a flagellare la costa, proseguendo nella lenta e costante opera erosiva. Nei pressi della foce del fiume Oliva la possibilità che possano verificarsi dei crolli è sempre molto elevata. Le onde, infatti, continuano a scavare sotto i fabbricati edificati in prossimità della battigia, togliendo il necessario sostegno alla struttura muraria. In questi punti, la spiaggia, intesa come distesa di sabbia, non esiste più e le onde hanno conquistato gli spazi occupati solitamente dai giardini, trascinando via materiali ed inerti di ogni tipo. Continua a creare molta apprensione la situazione che si è delineata nella zona Sud del lungomare di Amantea, intitolato alla memoria del capitano di corvetta Natale De Grazia, dove il mare ha ormai raggiunto la sede stradale, aprendosi un varco tra le barriere frangiflutti che erano stata posizionata anni addietro e cancellando del tutto la spiaggia. L'ente comunale ha effettuato dei sopralluoghi, allo scopo di programmare una serie di interventi capaci di arginare il moto ondoso ed evitare che possa raggiungere le case ubicate nelle immediate vicinanze. In passato si sono già verificati eventi di questo tipo e coloro che risiedono sul lungomare sono stati costretti ad abbandonare in tutta fretta la propria abitazione.

***Anche la parte alta del Porto Salvo verr? bonificata***

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

Anche la parte sommitale del torrente Porto Salvo verr? bonificata. In arrivo dalla Regione 58 mila euro per la pulizia e la messa in sicurezza della parte alta, quella non coperta, che arriva fino alla strada panoramica. Il decreto di finanziamento ? gi? stato firmato dall'assessore regionale al Territorio ed Ambiente, che ne ha dato notizia al sindaco Alberto Morabito. Il progetto ? stato presentato nel 2008 e prevede l'ingabbiamento degli argini per evitare esondazioni e anche per porre fine a situazioni di abusivo uso dell'alveo come pista carrabile o, peggio, come parcheggio o discarica di rottami di auto che, non molti anni fa, in seguito alla piena del torrente, sono stati trascinati fino sotto la parte coperta, provocando esondazioni e disastri. I lavori finanziati metteranno fine ad anni di degrado e renderanno pi? sicure dal pericolo esondazione le abitazioni sorte ai margini.

Intanto il Genio civile ha autorizzato i lavori in variante per il recupero ambientale della parte bassa del torrente Porto Salvo, quello che va dall'incrocio con la strada provinciale per Savoca e il Lungomare. La variante si era resa necessaria per la presenza delle fibre ottiche della Telecom, per cui il passaggio dei tubi della fognatura ? stato modificato. Lo stesso Genio civile ha autorizzato una seconda variante relativa alla realizzazione della rotatoria all'incrocio tra le vie Savoca e Porto Salvo e la strada provinciale per Savoca, proprio di fronte alla concessionaria Scevacar. Ieri, dopo lo stop per le vacanze natalizie, i lavori sono ripresi e dovrebbero essere completati prima di primavera, dopo i ritardi accumulati per i problemi con le ferrovie e la Telecom.

Per la realizzazione di questi lavori l'amministrazione Morabito ha utilizzato fondi del proprio bilancio, proprio per eliminare un inconveniente, come lo scarico delle fogne sull'arenile di Porto Salvo, che si trascinava da cinquanta anni, e che era sempre motivo di lamentele da parte di residenti e non.

*Continua l'ondata di neve e gelo su tutta l'Europa*

LETTERE AL DIRETTORE

12-01-2010

**Maltempo**

Neve e gelo continuano a colpire l'Europa, con grossi problemi per strade, ferrovie e aeroporti. In Italia il freddo portato dalla depressione «Daisy» interessa soprattutto il sud, con la Sila e l'Etna imbiancati. E fra oggi e domani sul nord si attendono nuove neviccate. Ma ecco la situazione in Europa: **Spagna-Portogallo** Tempeste di neve si sono abbattute su tutta la penisola iberica a partire da domenica pomeriggio. A Madrid solo ieri sono stati cancellati 166 voli all'aeroporto principale di Barajas, mentre quello di Torrejon è stato chiuso. Su decine di strade nei due paesi non si circola ed i treni hanno avuto importanti ritardi.

**Francia** Giornata di tregua ieri per la neve in Francia. La circolazione è tornata normale sulle arterie principali, ma resta difficile su quelle secondarie e al sud alcune arterie restano chiuse. Regolari i collegamenti ferroviari e aerei.

**Gran Bretagna** Continua a nevicare sul Regno Unito e la società Eurostar ha ridotto la circolazione dei treni fra Londra e Parigi, per evitare la paralisi di tre settimane fa.

**Germania** Il tempo ieri è migliorato, ma le temperature restano sotto zero. Negli aeroporti non si è ancora tornati alla normalità e diversi voli sono stati cancellati. Al nord ci sono ancora scuole chiuse e strade bloccate. Due persone sono morte.

**Albania** Piove a valle e nevica sulle montagne, e a nord continua ad allargarsi lo straripamento dei fiumi Drin e Buna (iniziato una decina di giorni fa). Cinquemila persone sono state evacuate e l'acqua copre 10.000 ettari.

**Repubblica Ceca** Per il quarto giorno consecutivo la neve è caduta abbondante su tutto il paese. Due persone sono morte per il freddo. A Praga il manto nevoso ha battuto tutti i record, arrivando a quasi 40 centimetri. In piazza San Venceslao si scia. In Moravia centinaia di case sono rimaste senza corrente e molte strade sono state chiuse.

**Polonia** La neve è caduta soprattutto sull'ovest del paese, con città come Poznan semiparalizzate. In Slesia 70.000 abitanti sono senza elettricità. La società delle ferrovie Pkp definisce la situazione 'estrema'.

**Bulgaria-Romania** In controtendenza, Bulgaria e Romania registrano temperature sopra la media stagionale. In Bulgaria il termometro è sui 10-14 gradi (di solito in questa stagione è sotto lo zero). In Romania è stato dichiarato l'allerta inondazioni: il caldo rischia di sciogliere la neve.

**Meteorologi** Per l'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm), una ondata di freddo così estesa si verifica solo ogni 30-50 anni. La causa è una forte ondulazione del consueto flusso d'aria invernale da ovest a est nell'emisfero nord, che permette all'aria fredda dal polo di arrivare direttamente al sud.

**Praga** Piazza Venceslao ricoperta da una abbondante nevicata.

*Borno Il Valle Cala messo in sicurezza*

**Edizione:** 12/01/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** valcamonica

Borno Il Valle Cala messo in sicurezza

Il Comune promuoverà a breve i lavori sugli argini del torrente: saranno investiti 668mila euro

L'area su cui sarà realizzato il progetto BORNOborno, suo malgrado, campeggia tra le aree ad alta criticità idrogeologica in Italia. Il che vuol dire che il suo terreno è fragile, che i torrenti che rigano le montagne potrebbero essere (sono) pericolosi, che ci sono zone piccole e grandi che non sono sicure.

Due nomi su tutti: l'area di San Fiorino, poco fuori dal paese, e la Valle Cala, verso Croce di Salven. Lo scorso anno il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha inserito nel programma di «Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico per l'annualità 2008» la prima delle due «cicatrici» bornesi, finanziandone la messa in sicurezza con 900mila euro.

Quest'anno è la volta della Valle Cala, ricompresa dallo stesso Ministero nel «Secondo piano strategico nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico», con un contributo di 668mila euro.

I lavori, data «l'urgenza e l'indifferibilità», dovrebbero partire al più presto, non prima però della fine della stagione invernale: è già stato infatti approvato anche il progetto definitivo relativo alle «Opere di regimazione idraulica del tratto terminale del torrente Valle Cala».

Il piano, approntato dall'Amministrazione comunale bornese, prevede numerose attività di difesa del suolo mediante la messa in sicurezza degli argini del torrente Valle Cala, con l'esecuzione sia di opere di ingegneria naturalistica che per la costruzione di alcune briglie di contenimento. Sono previsti anche lavori per il risanamento e la messa in sicurezza dei versanti montani e della viabilità pubblica di tutto il territorio municipale, spesso danneggiati dai continui fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico.

Il progetto della Valle Cala è stato redatto dalla società «Pavia Innovazione Engineering Global Services» di Milano, che si occuperà anche dell'esecuzione e della direzione lavori e della sicurezza.

«Una delle fratture più temute del territorio bornese non farà più paura - dichiara il primo cittadino del Comune dell'Altipiano Antonella Rivadossi -, ma verrà sanata da un maxi intervento, garantito da un buon contributo ministeriale.

Il progetto relativo alle opere di regimazione idraulica del tratto terminale del torrente Valle Cala è pronto a partire. Si tratta - conclude il sindaco Rivadossi - di un piano di pubblica utilità in grado di garantire la pubblica incolumità dei cittadini di Borno. È per questo motivo che vogliamo iniziare subito a realizzare il progetto».g. moss.

*Tevere, cessato l'allarme Latina invoca la calamità*

articolo di martedì 12 gennaio 2010

di Redazione

È cessato l'allarme maltempo a Roma. Dopo l'ultima riunione svoltasi ieri alla Protezione civile nazionale, e dopo che il livello dell'idrometro di Ripetta è sceso sotto i 9 metri, è stato sospeso il monitoraggio continuo dell'Aniene e del Tevere sino alla sua foce, all'idroscalo di Ostia, e vengono ritirati i presidi della protezione civile e del Comune. «L'esperienza dello scorso anno è servita - sottolinea il sindaco Gianni Alemanno - la macchina ha risposto molto meglio e oggi l'efficienza è di gran lunga superiore. Per questo ringrazio in particolare i volontari della Protezione Civile, la Polizia Municipale, gli operatori del Servizio giardini e tutte le forze impegnate in quest'ultima emergenza».

Se Roma sorride, non altrettanto possono fare altre province del Lazio, colpite duramente dal maltempo dei giorni scorsi. La giunta comunale di Latina, riunita ieri in via straordinaria, ha deciso ieri di chiedere alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni subiti durante la tromba d'aria dello scorso fine settimana. «Oltre ad aver immediatamente disposto una prima verifica dei danni e l'avvio di interventi necessari per gestire l'emergenza - ha spiegato il sindaco Vincenzo Zaccheo - ho deciso di chiedere al ministero competente la dichiarazione dello stato di calamità naturale per garantire straordinari sostegni finanziari agli agricoltori e alle aziende». E nel Viterbese si corre ai ripari dopo l'esondazione del fiume Fiora dei giorni scorsi. Ieri, nel corso di un incontro tra l'assessore agli Enti Locali della Regione Lazio Giuseppe Parroncini, l'ingegner Dante Novello dell'Ardis, il sindaco di Montalto di Castro Salvatore Carai e altri amministratori locali, è stato deciso di mettere in sicurezza il Fiora come già fatto per il fiume Marta. «Abbiamo fatto un primo esame tecnico della situazione - aggiunge Parroncini - e giovedì prossimo avremo un ulteriore incontro, al quale sarà presente anche il direttore della Protezione civile regionale Maurizio Pucci, per individuare una soluzione. Il punto vero è che occorre, anche alla luce dei finanziamenti disponibili, adottare una linea d'intervento che riguardi il fiume nel suo complesso, con un occhio particolare rivolto alla foce».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961



***Marche, scosse sismiche: paura ma niente danni***

articolo di martedì 12 gennaio 2010

Marche, ripetute scosse  
Paura ma niente danni  
di Redazione

Sette distinte scosse, tre molto forti, sono state avvertite a partire dalle 9 di questa mattina. L'epicentro è nella zona compresa tra Ascoli Piceno e Macerata, a 25,6 km di profondità. La più forte alle 9,25

Ascoli Piceno - Una nuova e forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 14,35 ad Ascoli e nel suo comprensorio. Il movimento ha fatto tremare le case e le abitazioni in maniere sussultoria e molto significativa per almeno 3 o 4 secondi. Dopo le scosse di questa mattina, la paura fra la popolazione residente sta aumentando. Al momento non si segnalano ancora danni a cose o a persone. La Protezione Civile segue costantemente la situazione dalla sala operativa regionale di Ancona.

Una serie di scosse Forte apprensione per sette scosse sismiche nelle Marche. La seconda, di magnitudo 4 della scala Richter, è stata avvertita alle 9,25 nelle Marche, in un territorio a cavallo fra le province di Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. La scossa era stata preceduta da un movimento alle 9,07, magnitudo 2.9. Poi una nuova replica di magnitudo 2.6 si è registrata nella zona di Ascoli Piceno. Lo registra l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e lo conferma la protezione civile. La terza scossa è avvenuta alle 9,35, dieci minuti dopo la seconda di magnitudo 4.0 registrata alle 9,25. Quindi una quarta, di magnitudo 2.6, alle 9,48. La quinta, di magnitudo 2.7 è stata registrata alle ore 12.26, la sesta, sempre 2,7, è stata avvertita quattordici minuti dopo. L'epicentro, secondo la Protezione civile regionale, si trova nella zona fra i Comuni di Loro Piceno (Macerata) e di Sant'Angelo in Pontano (Macerata) a una profondità di 25,6 chilometri. Nella zona si sono registrate altre quattro scosse da domenica scorsa.

Sciame sismico Dopo la lunga scia di piccoli eventi sismici che investirono il Sud delle Marche a seguito della grande scossa del 6 aprile che distrusse L'Aquila, sembrava che nella zona la situazione fosse tornata a una certa normalità. Ma le scosse degli ultimi giorni stanno facendo tornare la preoccupazione a residenti e soprattutto ai genitori che hanno molti bambini nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Ascoli. Al momento la seconda scossa di questa mattina sembra non abbia prodotto conseguenze rilevanti. La situazione comunque resta sotto controllo.

Gli esperti: "Non preoccupa" C'è una sequenza in atto, in zona ci sono terremoti già da un po' di giorni, ma tutto è abbastanza circoscritto. La conferma viene dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma. Il terremoto, spiega Andrea Bono, responsabile della sala osservazione, è stato di magnitudo 4 e localizzato nel territorio fra Ascoli Piceno e Macerata e ed è avvenuto a 25 chilometri di profondità. Si è trattato di una sisma abbastanza avvertito con un discreto numero di repliche. "Non siamo in grado naturalmente di dire se ci saranno nuove scosse. Non si può prevedere - spiega l'esperto - né se ci sono stati danni. Non si parla di sciame in Italia Centrale perché è localizzato e non crediamo che il sisma, data la profondità, possa aver fatto danni alle abitazioni, tranne quelle forse fatiscenti".

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Dall'Acì una guida per L'Aquila di ieri, di oggi e di domani***

articolo di sabato 26 dicembre 2009

di Redazione

L'opera rappresenta solo l'ultima delle tante iniziative dell'Automobile Club d'Italia a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Gli itinerari proposti sono pubblicati anche sul portale governativo Italia.it. Il cofanetto non è in vendita. Un viaggio alla riscoperta dell'Abruzzo in un cofanetto realizzato dall'Acì e dall'Automobile Club di L'Aquila con la collaborazione dei cittadini aquilani. L'opera è composta da un volume con 60 itinerari turistici ideati e scritti da gente del luogo, da una raccolta di racconti cinematografici girati dagli studenti dell'Accademia dell'immagine con il contributo del premio Oscar alla fotografia, Vittorio Storaro, e da una serie di interviste a Guido Bertolaso, al sindaco di L'Aquila, al presidente della Provincia e al capitano della squadra locale di rugby.

È la prima opera multimediale dell'anno zero di L'Aquila dopo il tragico sisma del 6 aprile, il cui valore si racchiude in tre parole: speranza, forza e cuore, che da sole spiegano il significato del lavoro compiuto.

I temi trattati sono: la storia, dalle origini ai giorni nostri; i luoghi della fede; le tradizioni, le feste e le ricorrenze tra sacro e profano; la natura; i personaggi illustri del territorio; lo sport; il cinema; il teatro e la musica.

Gli itinerari proposti sono pubblicati anche sul portale governativo Italia.it. Il cofanetto non è in vendita. Sarà infatti distribuito gratuitamente in Italia alle famiglie associate all'Acì e all'estero attraverso i canali della Federazione internazionale dell'automobile.

L'opera rappresenta solo l'ultima delle tante iniziative dell'Automobile Club d'Italia a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. La prima è stata l'attivazione di un punto di servizio nel Motorhome Acì all'interno di Campo di Pile, visitato anche dal capo della Protezione Civile e dal ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta. L'Automobile Club d'Italia è stato inoltre il primo ente pubblico a riaprire i propri uffici in sede permanente a L'Aquila dopo il 6 aprile, e tuttora offre il rinnovo gratuito della tessera associativa fino al 31 dicembre per i cittadini dei comuni colpiti dal sisma.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Montoro S. - L'amministrazione fa il punto sul 2010***

Montoro Superiore - Si terrà domani pomeriggio alle ore 17.30 presso la scuola elementare di Aterrana un'importante manifestazione organizzata dall'Amministrazione Comunale dal titolo: "Opportunità e prospettive per il 2010 – L'Amministrazione Comunale incontra i cittadini". Per il delegato alla comunicazione Parrella: "Si tratta del primo di una serie di incontri che l'amministrazione comunale vuole porre in essere al fine di avvicinare i cittadini all'istituzione comunale al fine di presentare le iniziative che gli amministratori pongono in essere per il territorio ed anche un momento di confronto e di partecipazione attiva dei cittadini montoresi alla vita amministrativa".

All'incontro prenderanno parte il Sindaco, Francesco De Giovanni, l'assessore alla pubblica istruzione, Antonio Cerrato, l'assessore al rischio idrogeologico e al rapporto con il parco dei Monti Picentini, Francesco Tirelli, l'assessore alla attività produttive, Nunzio Fiorillo e il delegato alla cultura e all'informazione, Antonio Parrella.

"Vogliamo instaurare un colloquio e un confronto con i cittadini al fine di illustrare gli obiettivi e le prospettive di azione per il 2010. Si parte da Aterrana perché discuteremo dei disagi che questa frazione ha affrontato durante questi giorni di pioggia oltre che del futuro della scuola elementare di Aterrana".

(martedì 12 gennaio 2010 alle 12.30)

*Ora il dottor Sottile cura Emma*

Si è alzato dal tavolo, ha abbandonato il pubblico in sala per donarle una poltrona

Alla Treccani Amato fa il gentiluomo davanti alla Bonino

La Treccani, con il suo numero uno Giuliano Amato, già presidente del Consiglio, ha celebrato il trionfo di Emma Bonino. Si sa, nel mondo delle lettere il cuore batte sempre a sinistra: «Ma la potete mai immaginare Renata Polverini davanti a una telecamera con alle spalle l'edizione completa del dizionario enciclopedico?», sibilava una dotta anglista. Sì, perché il tempio della cultura italiana, ieri mattina, ha ospitato la nascita del comitato Pari o dispare, dove la Bonino ricopre il ruolo di presidente onorario e Fiorella Kostoris quello di presidente vero. Ma l'Enciclopedia italiana ha risvegliato la galanteria (e non solo) del dottor Sottile: la riunione era cominciata senza la Bonino, che doveva onorare il suo appuntamento settimanale con gli ascoltatori di radio Radicale. Così la pannelliana è arrivata quando ormai tutte le poltrone erano occupate, permettendo a Amato di compiere un beau geste: vedendo da lontano l'arrivo di Emma, lui ha platealmente abbandonato il suo posto per uscire dalla sala Igea, francobollato dai suoi angeli custodi della scorta. Panico tra i presenti: «Perché se ne va? Proprio ora che è arrivata la Bonino?», si chiedeva un'ingenua professoressa universitaria, senz'altro digiuna di politica e inesperta in tema di colpi di scena. Non conosceva le doti nascoste, ma non troppo, di Amato. Infatti Giuliano si era recato in una stanza vicina per prendere una sedia assumendosi il compito, con mani degne di un consigliere del principe, di portarla (sempre con il codazzo a distanza di tallone) con grazia d'altri tempi nella sala, dedicando la sua attenzione alla Bonino. Che finalmente aveva a disposizione delle sue terga uno scanno. Nel comitato, come testimonial, la solitaria apparizione di una donna di destra: Isabella Rauti, capodipartimento di Mara Carfagna e moglie del sindaco di Roma Gianni Alemanno. Ma poi gli altri nomi appartenevano alla sinistra, come Concita De Gregorio e Miriam Mafai. Per il mondo delle istituzioni, ecco Anna Maria Tarantola, vice direttrice generale della Banca d'Italia. Alcune delle presenti nella sala, e che si autoproclamavano come "bene informate", dicevano (non prima di aver augurato lunga vita a Mario Draghi) che lei sarà la prima donna governatore a palazzo Koch. Quindi, premiazione per Susanna Cenni, già assessora alle pari opportunità della regione Toscana, per la legge sulla cittadinanza di genere. E carbone per le istituzioni che non hanno selezionato alcun componente femminile fra i propri rappresentanti nel Cnel presieduto da Antonio Marzano. Tra le partecipanti, la De Gregorio ha raccontato le sue vicissitudini in qualità di direttore di un giornale: dall'inizio, quando i capi chiesero la presenza di una donna alla guida del quotidiano, ma più per moda che per una seria convinzione, alla sua voglia di abbandonare la sua grande stanza da comandante per stare insieme alla redazione. A Concita venne data una risposta adeguata, che però a lei fa ancora venire brividi: «Prima di arrivare a parlare con un direttore bisogna camminare». Insomma, una certa distanza con la classe lavoratrice (anche se intellettuale) viene imposta anche a sinistra. A parte Amato, pochissimi uomini in sala. A mezzogiorno si è fatta notare anche Maria Criscuolo, pr (e non solo), grande lavoratrice per la Protezione civile di Guido Bertolaso. Curiosamente, di Amato nella mattinata era apparsa un'intervista a un quotidiano romano dove l'ex premier stigmatizzava il medico sottosegretario alla presidenza del Consiglio, affermando che ormai in Italia ci si affida alla bertolasocrazia. La Bonino, intanto, guardando l'orologio, pensava al suo successivo appuntamento: a Firenze, nello storico locale Giubbe rosse, per festeggiare l'amico Oliviero Toscani, candidato in Toscana per le liste pannelliane. A Roma c'era comunque il vecchio Giacinto detto Marco pronto a rincuorare la piemontese che vuole diventare presidente della regione Lazio. Come ha detto lei, però, ora la palla è tutta del Partito democratico. Amato le ha portato personalmente, e platealmente, una poltrona: molto più di un segnale, quello dell'ex socialista.

***Tevere sicuro, si abbassano le acque del fiume romano***

Cronaca Roma

Cessa l'allarme per l'inondazione  
ma il maltempo ricomincerà mercoledì

Tevere sicuro, si abbassano  
le acque del fiume romano  
di Rema Naeem Mohammad

Dopo l'ultima riunione, che si è svolta ieri mattina presso la sede della Protezione civile nazionale, viene sospeso il monitoraggio continuo dell'Aniene e del Tevere sino alla sua foce, all'idroscalo di Ostia, e vengono ritirati i presidi della protezione civile e del Comune. A parlare è il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. "La colonnina di Ripetta questa mattina segna un livello idrometrico inferiore a 9 metri - precisa il sindaco. L'allarme è quindi cessato e nelle prossime ore il fiume dovrebbe abbassarsi ulteriormente". "L'esperienza dello scorso anno è servita - sottolinea Alemanno - la macchina ha risposto molto meglio e oggi l'efficienza è di gran lunga superiore. Per questo ringrazio in particolare i volontari della Protezione civile, la Polizia municipale, gli operatori del Servizio giardini e tutte le forze impegnate in quest'ultima emergenza". Ma "L'emergenza per le zone a ridosso del Tevere non è finita - ha affermato durante il sopralluogo il direttore generale della Protezione Civile regionale, Maurizio Pucci - mercoledì attendiamo, con il ritorno delle piogge forti, anche una nuova piena che potrebbe mettere a rischio in particolare la foce del fiume, tra Fiumicino e l'Idroscalo di Ostia. Per questo siamo di nuovo qui oggi, nei luoghi dove abbiamo predisposto tutte le misure necessarie per prevenire il pericolo degli allagamenti o peggio. A Fiumicino sono stati portati già oltre 20mila sacchi di sabbia per contrastare la forza delle mareggiate e l'eventuale fuoriuscita dagli argini del fiume sia a Passo della Sentinella che a Ostia. Ma non solo - continua Pucci - gli uomini della Protezione Civile continuano a monitorare le zone più delicate, collaborando con le forze delle associazioni territoriali di protezione civile. Il nostro impegno è massimo, ripeto, siamo pronti ad affrontare una nuova ondata. Sconcertante - conclude Pucci - anche la situazione causata dalle mareggiate, che hanno distrutto le spiagge di Ostia e di gran parte del Litorale laziale, dove sarà necessario un intervento concreto e immediato della regione Lazio". "Il mare ha eroso la gran parte dell'arenile di Ostia e Fiumicino in particolare - ha dichiarato il consigliere Pd della Regione Lazio, Tonino D'Annibale - Il rischio più grave, oltre a quello ambientale, è riferito alla prossima stagione balneare che, in queste condizioni, potrebbe davvero essere inficiata gravemente. Per questo abbiamo il dovere di intervenire immediatamente con il ripascimento delle spiagge: posso affermare che lavoreremo da subito per attivare un serio intervento di ricostruzione dell'arenile, è un impegno che prendo personalmente con i cittadini del litorale. Ci rivedremo presto qui a Ostia, insieme anche al consigliere Paltoni, per l'inizio dei lavori". "Innanzitutto ringrazio il consigliere D'Annibale e il direttore della protezione civile regionale Pucci per aver accolto la mia istanza per quanto riguarda l'emergenza su questo territorio.

Edizione n. 2364 del 12/01/2010

*Centinaia di famiglie in pericolo: il costone in ...*

11/01/2010, ore 16:47 - E' la denuncia del sindaco di Monte di Procida

Centinaia di famiglie in pericolo: il costone in località Cimituozzo sta per crollare

di: Redazione

MONTE DI PROCIDA (NA) - Il sindaco di Monte di Procida Francesco Paolo Iannuzzi sempre attento alle problematiche del territorio del comune montese ha inviato al coordinatore A.G.C. dott. Luigi Raucci del settore interventi della Protezione Civile e alla Giunta Regionale della Campania una durissima nota inerente la pericolosità derivante dal rischio idrogeologico del costone in località Cimituozzo a Monte di Procida.

Detto costone vede alla sua sommità decine e decine di abitazioni con un serio e documentato rischio crollo che potrebbe verificarsi da un momento all'altro.

Ma andiamo per gradi e partiamo dalla prima missiva che il sindaco montese ha inviato a Protezione Civile e Presidenza della Regione Campania l' 8/5/2009 dove si legge:

"Facendo seguito alla numerosa e precorsa corrispondenza inerente il costone di via Cimituozzo si ribadisce l'assoluta urgenza dell'esecuzione dei lavori per l'aggravamento delle condizioni di stabilità del costone a seguito delle particolari ed avverse condizioni meteorologiche verificatesi negli ultimi mesi. Tale situazione presenta gravi rischi per l'incolumità della popolazione residente a monte del versante in frana e pertanto si ritiene pericoloso l'ulteriore differimento del richiesto intervento. A tal fine il Comune di Monte di Procida manifesta la disponibilità ad assumere il ruolo di soggetto attuatore allorché la Regione ritenesse opportuno provvedere al trasferimento delle competenze".

Dopo tale richiesta da parte del Comune montese il 7/10/2009 l'ingegnere Bruno Orrico e l'ingegnere Antonio Discetti dirigenti del Settore Protezione Civile della Regione Campania dopo un sopralluogo al costone in località Cimituozzo a Monte di Procida sottoscrivevano un verbale insieme al sindaco Franco Iannuzzi ed ai tecnici del Comune :

"A seguito di un approfondito esame della problematica, i rappresentanti regionali si sono impegnati a predisporre tutti i provvedimenti necessari a consentire la ripresa dei lavori di cui in oggetto entro la seconda decade del mese di novembre".

Purtroppo però da quell'incontro nessun intervento è stato eseguito per via Cimituozzo e così il sindaco Iannuzzi scrive ancora al Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, all'assessore regionale Walter Ganapini ed al Prefetto di Napoli Alessandro Pansa il 15/12/2009:

"Nel ribadire l'assoluta necessità ed urgenza, si richiede di voler disporre tempestivamente tutti gli atti e le misure utili per l'inizio dei lavori in località Cimituozzo, non più procrastinabili poiché connessi ad esigenze di tutela del territorio e prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico".

Anche questa ulteriore lettera di sollecitazione è andata nel dimenticatoio mentre il costone montese in località Cimituozzo continua a franare.

Da qui l'ultima nota durissima del sindaco di Monte di Procida del 7/01/2010 che per tutelare la sicurezza e la vita dei propri concittadini punta il dito contro la Protezione Civile e la Regione Campania:

"Atteso il lunghissimo tempo decorso, rilevato che si è registrato un ulteriore gravissimo degrado al costone in località Cimituozzo, si rappresenta che, ogni ulteriore ritardo da parte di codesta Area e Settore di Protezione Civile- poiché ben consci di una situazione gravissima più volte evidenziata- va a configurare un'attività illecita che spazia dall'omissione in atti d'ufficio ad altre ben più gravi ipotesi di reato. Ma non credo che debba essere questo l'argomento su cui oggi discutere, perché è prioritaria l'incolumità dei miei concittadini. Si resta in attesa di un cortese, urgente riscontro attraverso l'attuazione immediata degli impegni assunti da codesti Uffici"

Il sindaco di Monte di Procida ha voluto interpretare il sentimento di tutti i suoi concittadini che sono in grande apprensione per le sorti delle centinaia di famiglie che vivono a monte del costone di via Cimituozzo. Gli ultimi temporali hanno aggravato il rischio idrogeologico preesistente e si teme che da un momento all'altro il costone possa cedere. I residenti della zona continuano a passare le notti nelle proprie case con la paura di uno smottamento del terreno da un momento all'altro. Per evitare tragedie come le ultime che hanno occupato le prime pagine dei giornali nazionali si spera che al più presto la Protezione Civile e la Regione Campania pongano fine al loro atteggiamento omissivo rispetto ad una problematica che mette in pericolo la vita dei cittadini a monte del costone franoso in località Cimituozzo a Monte di Procida.

*Centinaia di famiglie in pericolo: il costone in ...*

**«A Roma per avere 8 milioni di euro»**

Foti: commissari per rimborsare prime spese dell'emergenza. Boiardi: niente di nuovo

Nessun fondo dal Governo in vista? E allora si "marcia" su Roma. L'obiettivo è quello di portare a casa 8 milioni di euro, almeno quelli, considerato che la stima totale dei danni da dissesto idrogeologico sul territorio ammonta a oltre 70 milioni di euro. In realtà, i toni della questione, analizzata a porte chiuse nel corso di un summit in corso Garibaldi poco prima del consiglio provinciale di ieri, sono molto più pacifici di una "marcia", raddolciti anche dalla comunicazione che l'onorevole Tommaso Foti (Pdl) ha segnalato al consiglio, durante una seduta particolarmente densa di comunicazioni e mozioni. Alla mano del parlamentare un'ordinanza fresca del presidente del Consiglio dei ministri. «Il decreto segnala come saranno nominati i commissari delegati per le emergenze della primavera, per quantificare i danni e predisporre un apposito programma di interventi: inoltre - conclude Foti - i commissari provvederanno al rimborso delle spese sostenute dagli enti nella prima emergenza».

La notizia che è apparsa all'ex presidente Gianluigi Boiardi (Per un nuovo ulivo) come un ammortizzatore e niente di più. «I danni sono già stati quantificati, non c'è niente di nuovo, vogliamo solo sapere se arriveranno i soldi», ha infatti arringato il consigliere.

Al di là della querelle portata in consiglio, comunque, il summit ha dato i suoi frutti: presenti infatti il presidente della Provincia, Massimo Trespidi, i sindaci di Piozzano, Gropparello, Bobbio, Travo, Vernasca, Morfasso e Pianello, e garantito il "ponte" di mediazione dei tre parlamentari piacentini (lo stesso Foti, Massimo Polledri e Paola De Micheli), l'incontro ha tracciato due direttrici, una nazionale (cioè la citata "marcia" su Roma, tutti i coinvolti invitati), l'altra locale che guarda all'auspicata progettualità di prevenzione.

In entrambe, la neodelegazione dovrà muoversi con un gioco di squadra: «Vogliamo - commenta Trespidi, regista del summit - ottenere un incontro entro la prossima settimana con Guido Bertolaso a Roma per avere rassicurazioni sull'arrivo dei fondi; poi, entro la fine di febbraio (questa la seconda direttrice, ndr) vorremmo incontrare a Piacenza il ministro Prestigiacomo per agire su un discorso più ampio di prevenzione e progettualità». In questa direzione si sta già muovendo, ad esempio, Pianello, dove il sindaco Giampaolo Fornasari spiega come potrà contare su «circa 60mila euro dal Ministero per la difesa del suolo per analizzare la nostra frana con un sistema di carotaggio e prelievo». Infine, a Trespidi si riesce a strappare una battuta anche sull'ultima "neve salata": «Ho chiamato l'assessore regionale Mario Luigi Bruschini per sensibilizzare la Regione».

Elisa Malacalza

12/01/2010

<!--



***Michele De Leo Sì al dialogo, ma riforme necessarie. Parte dal Maschio Angioino la battaglia...***

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: 12/01/2010

Indietro

12/01/2010

Chiudi

Michele De Leo Sì al dialogo, ma riforme necessarie. Parte dal Maschio Angioino la battaglia dei sindaci campani contro il trasferimento della gestione dei rifiuti a società provinciali. L'opinione è pressoché unanime: inammissibile affidare a un unico soggetto la gestione del comparto rifiuti di un'intera provincia. Gli amministratori presentano l'esempio del napoletano e dei suoi tre milioni e passa di abitanti. Ma il principio non cambia per le altre province, da Salerno ad Avellino. Il decreto legge «sciagurato e irresponsabile» rappresenta - secondo i sindaci - un passo indietro nella gestione, che apre le porte a una nuova possibile emergenza. Il timore è quello di vanificare tutti gli sforzi fatti per raggiungere livelli ottimali di raccolta differenziata. La discussione riguarda anche il trasferimento alle Province della riscossione della Tarsu («Deve essere limitato al caso di Comuni inadempienti»), all'affidamento della gestione dell'impiantistica, all'utilizzo dei lavoratori dei consorzi. Gli amministratori esprimono la contrarietà al decreto con toni più o meno pacati: così la Tarsu aumenterà, dicono. In molti avanzano precise richieste di modifiche al testo licenziato dal governo. Altri esprimono la propria posizione in maniera vibrante: qualcuno minaccia di consegnare la fascia di sindaco, qualcun altro grida che non passerà alle Province gli elenchi dei contribuenti. Al termine di una discussione accorata, l'assemblea convocata dall'Anci fa emergere la volontà di proseguire la via del dialogo con la struttura del sottosegretario all'emergenza rifiuti Guido Bertolaso. Con un avvertimento: «Se il decreto legge non dovesse essere oggetto di sostanziali e radicali cambiamenti, ci vedremo costretti ad avviare una battaglia molto dura». A guidare la protesta è il primo cittadino di Salerno Vincenzo De Luca che non manca di esprimere il suo dissenso con toni forti. «Chi immagina - sostiene - che una società unica possa gestire il ciclo integrato dei rifiuti in un'intera provincia va internato. Le amministrazioni provinciali devono coordinare piani di smaltimento e lavorare all'unificazione dei tributi e al coordinamento dei piccoli comuni. Ma non devono gestire nulla. Abbiamo avviato una battaglia ragionevole, seria ed equilibrata: ci aspettiamo che tutti coloro i quali attraverso questo decreto hanno dimostrato di aver compreso poco o nulla, siano disposti ad ascoltare chi quotidianamente è impegnato in prima linea per garantire la pulizia delle città». Il sindaco di Salerno, confermando che «questo decreto legge spalanca le porte a una nuova emergenza» e che «il ritorno alla gestione ordinaria deve essere attuato in maniera seria, senza nuovi carrozzoni clientelari», ribadisce che «non passerò i dati a nessuno, passerò solo i miei sospiri. Vengano pure con le forze armate, mi commissarino. Non permetterò che l'idiozia burocratica possa creare danno ambientale a una città giardino». La provocazione di De Luca è condivisa dai sindaci irpini. Soprattutto nei contenuti. «Non servono proteste plateali. - spiega il primo cittadino di Frigento, Luigi Famiglietti - La nostra dura protesta va espressa con modi civili e compostezza istituzionale. Almeno in questa fase. La mancata modifica del decreto legge prima della conversione, invece, giustificerebbe ogni forma di protesta da parte degli amministratori». Un'importante proposta di integrazione al decreto legge arriva dal sindaco di Savignano, Oreste Ciasullo: «I Comuni sede di discarica hanno contribuito in maniera notevole alla risoluzione dell'emergenza. È necessario che vengano coinvolti in maniera diretta nella discussione, ridefinendo il loro ruolo nei rapporti con le Province. Inoltre, vanno risolte in tempi brevi le questioni relative alla proprietà degli impianti». Il documento dei sindaci verrà sottoposto oggi all'attenzione del sottosegretario Bertolaso. Nei prossimi giorni si potrebbe tenere un incontro con tutta la deputazione campana, per evitare che la questione venga politicizzata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sì al dialogo, ma riforme necessarie. Parte dal Maschio Angioino la battaglia dei sindaci campa...***

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: 12/01/2010

Indietro

12/01/2010

Chiudi

Sì al dialogo, ma riforme necessarie. Parte dal Maschio Angioino la battaglia dei sindaci campani contro il trasferimento della gestione dei rifiuti a società provinciali. L'opinione è pressoché unanime: inammissibile affidare a un unico soggetto la gestione del comparto rifiuti di un'intera provincia. Il timore è quello di vanificare tutti gli sforzi fatti per raggiungere livelli ottimali di raccolta differenziata. La discussione riguarda anche il trasferimento alle Province della riscossione della Tarsu, all'affidamento della gestione dell'impiantistica, all'utilizzo dei lavoratori dei consorzi. L'assemblea convocata dall'Anci fa emergere la volontà di proseguire la via del dialogo con la struttura del sottosegretario all'emergenza rifiuti Guido Bertolaso. Con un avvertimento: «Se il decreto legge non dovesse essere oggetto di sostanziali e radicali cambiamenti, sarà battaglia dura». La linea in proposito è quella del sindaco di Salerno, Enzo De Luca. Il pensiero corre al concetto di «disobbedienza civile». Intanto da Napoli spiragli per la gestione degli impianti di depurazione a Solofra.

&gt;A pag. 31

***Giuseppe Piscitelli Sant'Agata dei Goti. Il maltempo non ha risparmiato il territorio saticulano....***

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: 12/01/2010

Indietro

12/01/2010

Chiudi

Giuseppe Piscitelli Sant'Agata dei Goti. Il maltempo non ha risparmiato il territorio saticulano. Piove sul bagnato: le incessanti piogge di questi giorni hanno riaperto la ferita dei dissesti. A distanza di pochi mesi dal sopralluogo della Protezione Civile nazionale e della conseguente risposta del Capo Dipartimento, Guido Bertolaso, che individuava l'area come zona a rischio da monitorare e sulla quale effettuare interventi urgenti ed indifferibili di messa in sicurezza, ad essere colpito ora è il cuore della città gota, con danni gravi alla viabilità del centro storico e dissesti nella centralissima piazza Trieste, la porta d'accesso al centro storico. Una voragine si è aperta al limite della zona di sosta oraria. Sono state interessate, purtroppo, da analoghi fenomeni nuovamente via Reullo-Riello, via San Rocco e via Bocca, tutte sul versante del "fuorimura" Riello, mai messo in sicurezza. Le aree colpite da fenomeni di dissesto, con danni notevoli alle sedi stradali, sono molte e non sarà facile per gli uomini del servizio manutentivo dell'ente ripristinarle e renderle agibili in tempi brevi. Già in queste ore le squadre di operai e tecnici comunali stanno intervenendo su tutto il territorio con priorità per le zone a più alto rischio. La città è sotto il costante controllo della task force allestita dal governo Valentino. Preoccupano le continue falle che, dopo qualche ora di pioggia, si aprono lungo le strade e nelle aree edificate che insistono sul costone tufaceo. Una situazione che, per quanto monitorata a vista, non può essere sostenuta né sovvertita con le sole risorse dell'Ente e con provvedimenti empirici. Si rende, quindi, necessario un intervento strutturale che possa garantire la pubblica e la privata incolumità ed uno dei borghi storici più belli dell'Italia, da chiudere, però, per sempre al traffico, prima che sia tardi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Massimo Zivelli Ischia. L'acqua alta sulle strade del porto e sul piazzale di Ischia Ponte sta cr...***

Mattino, Il (Circondario Nord)

""

Data: 12/01/2010

Indietro

12/01/2010

Chiudi

Massimo Zivelli Ischia. L'acqua alta sulle strade del porto e sul piazzale di Ischia Ponte sta creando notevoli difficoltà alla circolazione ma rappresenta soprattutto una seria minaccia per le attività commerciali. Il fenomeno, in queste ultime settimane sempre più ricorrente, ha messo in allarme i ristoratori e gli operatori commerciali, che chiedono l'adozione di misure straordinarie di intervento. Come ad esempio, sacchetti di sabbia, barriere di plastica, addirittura un muretto di contenimento oppure un impianto del tipo Mose, simile a quello ideato per Venezia, anche se di dimensioni sicuramente più ridotte. «Non è possibile lavorare perché il mare supera il livello della banchina e l'acqua penetra direttamente nei locali e fin dentro le cucine» racconta Pino, che sulla riva destra del porto gestisce il ristorante «O Porticciuoll» e anche un disco-bar con tanto di attività di intrattenimento. «Abbiamo dovuto tenere le attività chiuse anche durante le festività natalizie perché praticamente i turisti non hanno potuto raggiungerci essendo la banchina completamente allagata» sottolinea a sua volta Gennaro Rumore, storico gestore di ristoranti frequentati dai vip di tutto il mondo. Il problema è stato affrontato in un incontro che si è svolto in Comune alla presenza del sindaco Giosi Ferrandino e di una folta delegazione di operatori commerciali. Ma di soluzioni praticabili, almeno per quanto riguarda l'area del porto, ancora non se ne intravedono. Subito scartata la soluzione delle barriere di sacchetti di sabbia o di blocchi in plastica, in quanto il porto di Ischia non è la stessa cosa della riva di un fiume in esondazione e anche non esiste lo spazio necessario. «Di muretto non se ne parla - dice il sindaco - perché sull'antico molo borbonico non è possibile realizzare sovrastrutture ed anche perché questo eviterebbe certamente l'afflusso di acqua, ma allo stesso tempo anche il suo deflusso, per cui ad ogni pioggia la zona resterebbe allagata ugualmente». Il problema a Ischia è noto ed è ascrivibile - sia nel caso dell'antico lago vulcanico poi divenuto porto, che nel caso di Ischia Ponte - al fenomeno del bradisismo, che porta ogni anno questa porzione di isola ad inabissarsi per effetto del contemporaneo innalzamento della costa lungo il prospiciente litorale flegreo. «Per Ischia Ponte invece - chiarisce il sindaco - siamo in attesa di poter svolgere i lavori che abbiamo progettato due anni fa e che ci consentiranno di risolvere del tutto il problema». Scogliere di protezione a mare e lungo il perimetro dell'abitato e l'innalzamento della parte più esterna del piazzale saranno sufficienti - secondo le progettazioni portate avanti dai tecnici del comune - a garantire la totale protezione dell'antico borgo marinaro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Algia Testa Nocera Inferiore. Si apre all'insegna della tutela ambientale il 2010 per l'amministr...***

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 12/01/2010

Indietro

12/01/2010

Chiudi

Algia Testa Nocera Inferiore. Si apre all'insegna della tutela ambientale il 2010 per l'amministrazione comunale di Nocera Inferiore. Un milione e duecento mila euro rappresenta l'impegno di spesa per il governo Romano a favore della tutela e della messa in sicurezza del territorio. Due i progetti in cantiere. Un impegno che arriva all'indomani della notizia confortante di un impegno, in prima persona, del sottosegretario e capodipartimento alla protezione civile, Guido Bertolaso, affinché alla città capofila dell'Agro siano destinati al più presto gli attesi fondi necessari a riportare la sicurezza nella fascia pedemontana di Montalbino, scenario, nel marzo del 2005, della ben nota frana costata la vita a tre cittadini. La missiva fatta recapitare a palazzo di città qualche giorno fa, recante la firma del sottosegretario Bertolaso, ha concesso all'amministrazione di abbassare la guardia dopo un anno di vane attese e delusioni e assicura che la città capofila dell'Agro riceverà finalmente i fondi necessari alla messa in sicurezza di Montalbino grazie al varo di un'ordinanza per l'assegnazione delle risorse necessarie. Per quanto riguarda i progetti di imminente realizzazione, nascerà presto un «Centro di protezione civile e di educazione ambientale» che costerà circa 200 mila euro che saranno elargiti dal Parco dei Monti Lattari. Un primo passo, come ha spiegato l'assessore all'ambiente Luca Pucci, per conoscere e vivere la montagna e favorirne il monitoraggio per la prevenzione del rischio idrogeologico. La «location» ideale dovrebbe essere una zona strategica del percorso della salute. Nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, poi, è stata stralciata una somma di seicentomila euro, a totale carico delle casse dell'Ente, per il completamento del percorso della salute, nell'ultimo tratto, il terzo, quello che arriva fino al territorio di Pagani. Ad horas la presentazione del progetto. «Segno evidente dell'interesse di questo governo cittadino - ha dichiarato l'assessore all'ecologia e all'ambiente della giunta municipale, Luca Pucci - per la salvaguardia e la valorizzazione di tutta la fascia pedemontana». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Antonio Orza Sarno. Maltempo, si normalizza la situazione nell'Agro sarnese-nocerino, anche se ne...***

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 12/01/2010

Indietro

12/01/2010

Chiudi

Antonio Orza Sarno. Maltempo, si normalizza la situazione nell'Agro sarnese-nocerino, anche se nei prossimi giorni si prevede una nuova perturbazione che porterà condizioni di instabilità atmosferica con precipitazioni temporalesche, occasionalmente anche forti: è questo il bollettino della protezione civile regionale, dopo giorni di pioggia e vento che hanno provocato danni al territorio «Il fiume Sarno, esondato nella notte tra venerdì e sabato, tra San Marzano e Scafati, non desta alcuna preoccupazione», dicono dalla centrale della protezione civile regionale. Si mantiene comunque alta l'attenzione sul flusso del fiume. Ma siamo alle solite in quanto l'esondazione del fiume ha comunque provocato gravi danni all'agricoltura. A Sarno, dove è cessato lo stato di attenzione, i tecnici del Coc (Centro operativo comunale) assicurano che la situazione è sotto controllo, che nelle zone di Episcopio, San Vito, Sant'Eramo e Lavorate non si segnalano particolari disagi. E ieri una troupe del programma di Italia 1 «Le Iene» era a Sarno per documentare le opere completate e quelle incomplete della ricostruzione. Le telecamere si sono soffermate soprattutto nella frazione di Episcopio e, in particolare, davanti al vecchio ospedale Villa Malta, simbolo della tragedia e diventato ormai un rudere abbandonato. Le opere di messa in sicurezza fin qui realizzate sono senza collaudo. «L'apparato tecnico della struttura commissariale - afferma il geologo Franco Ortolani - ha considerato i fenomeni franosi come problema idraulico dovuto all'acqua di scorrimento superficiale. L'alluvione fu determinata da colate detritiche e fangose, vere e proprie frane di immani dimensioni. A distanza di 11 anni, benchè siano state spese centinaia di milioni di euro, nessun abitato è stato dichiarato "messo in sicurezza"». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Se si prende una pala e si prende un pilastro ti accorgi che tutto si sbriciola, che n...***

Martedì 12 Gennaio 2010

Chiudi

di MARCELLO IANNI

«Se si prende una pala e si prende un pilastro ti accorgi che tutto si sbriciola, che non c'è consistenza, che forse di calcestruzzo ce n'era ben poco». Il sisma terrificante del 6 aprile non ha dato scampo ai dieci residenti dell'edificio di via Gabriele D'Annunzio, costruito nel 1965 e disposto su cinque piani, perché crollato su se stesso, a quanto pare proprio per i pilastri che non hanno retto. E, proprio su questo edificio, su quello di via XX Settembre al civico 123 e in quello di via Campo di Fossa, la Procura si appresta a inviare ai presunti responsabili gli avvisi di garanzia, negli stessi giorni in cui il procuratore capo della Repubblica, Alfredo Rossini, e il pm, Fabio Picuti, si apprestano a chiedere il rinvio a giudizio degli indagati per i crolli della Casa dello studente e del Convitto nazionale. Sulla facoltà di Ingegneria (in cui non ci sono state vittime) si attende ancora la chiusura delle indagini preliminari e la consegna delle perizie.

Intanto, nei giorni scorsi, la Procura ha acquisito tutta una serie di documentazione relativa alla realizzazione del centro direzionale sorto a pochi passi dal civico 79 di via XX Settembre in cui morirono, tra gli altri, le due figlie e la moglie del noto avvocato Maurizio Cora. La Procura vuole verificare se il crollo di quel palazzo possa essere messo in relazione alla realizzazione dei garage della struttura adiacente di recente costruita al posto di un vecchio palazzo in precedenza demolito. Quella nuova costruzione è oggetto di una controversia civile avviata da un residente di un altro palazzo confinante il quale contestava il mancato rispetto delle distanze. La Procura, dunque, ha acquisito sia la perizia di parte del ricorrente che quella che è stata chiesta e ottenuta dal giudice civile che tratta quella controversia. In sostanza il nuovo edificio, che ora ospita una banca, si trova tra il palazzo crollato e quello dove risiedeva il ricorrente. A breve sul nuovo edificio dovrebbero iniziare anche degli accertamenti tecnici da parte dei consulenti della Procura mentre è stato stabilito che l'attività di repertazione di quel che rimane del civico 79 di via XX Settembre, debba avvenire contestualmente al suo abbattimento. «Un lavoro lento e controllato - ha detto un Vigile del fuoco - perché lo stabile è molto pericoloso e in virtù di questo fatto, l'attività ispettiva deve andare di pari passo con quella di abbattimento». Dopo essersi ripreso dai postumi di un intervento chirurgico piuttosto delicato, l'avvocato Maurizio Cora è stato sentito ieri mattina dagli agenti in servizio presso la sezione di Polizia giudiziaria della Procura in relazione all'altro filone d'inchiesta in dirittura d'arrivo sotto l'aspetto dell'invio di altri avvisi di garanzia: quello sulla Commissione grandi rischi. Anche se l'avvocato non ha voluto dire nulla sulla sua presenza negli uffici della Procura, è probabile che anche lui abbia in qualche modo puntato il dito contro l'operato della Commissione che in qualche modo lo avrebbe indotto a sottovalutare il pericolo costato la vita alle due figlie e alla moglie.

Nell'ambito dello stesso filone, in settimana, sono attesi gli interrogatori di dirigenti della Protezione civile e funzionari della Prefettura. Al via infine l'attività ispettiva dei Vigili del fuoco e dei periti nominati dalla Procura in via Poggio Santa Maria sito in cui il terremoto del 6 aprile ha strappato alla vita altre persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***La situazione del fiume Mignone è stata tenuta costantemente sotto controllo per tutto ...***

Martedì 12 Gennaio 2010

Chiudi

di STEFANIA MANGIA

La situazione del fiume Mignone è stata tenuta costantemente sotto controllo per tutto il fine settimana considerata l'insistente e ripetuta piovosità. Non ha fatto, però, fortunatamente registrare una replica dell'esondazione verificatasi nella notte tra venerdì e sabato scorsi. Ieri mattina, intanto, un'autobotte comunale è dovuta andare comunque in soccorso di alcuni condomini nella zona del Faro. Là erano ancora percepibili le ripercussioni della torbida del fiume che, insieme ad un parallelo guasto ad una cabina Enel, aveva impedito giovedì scorso all'acqua di arrivare e soprattutto di essere conservata nei serbatoi. «Dopo la piena, il livello del Mignone si è mantenuto nei limiti ed il flusso idrico è stato ripristinato così come la normalità degli approvvigionamenti - ha assicurato l'assessore alle manutenzioni, Mauro Campidonico - nonostante ciò una nostra autobotte questa mattina (ieri mattina per chi legge, ndr) ha provveduto a rifornire di acqua i serbatoi di alcune famiglie di via Pietro Bernardini, traversa di viale Nenni, che hanno risentito del diminuito livello di acqua del serbatoio di San Liborio. Livello che impiega un po' a risalire quando si verificano questi problemi. Il guasto segnalato a corso Marconi, invece, riguardava un'utenza privata». E sempre ieri mattina, al Pincio, si è tenuta una riunione strettamente tecnica tra amministrazione e l'Hcs (ex Consorzio acquedotto Mignone) per fare il punto della situazione del movimentato fine settimana. «L'Hcs mi ha sostanzialmente confermato i problemi che si erano verificati alla fine della scorsa settimana e il ripristinato flusso di 137 litri al secondo quando il regime si raggiunge con 140 litri - ha spiegato il responsabile tecnico del servizio acquedotti del Pincio, Francesco Della Corte - e l'Hcs è fiduciosa su tale tenuta. Certo, se dovesse iniziare nuovamente a piovere la situazione potrebbe essere nuovamente soggetta a rapido cambiamento, ma - conclude - non siamo in grado ora di saperlo e ce ne accorgeremo solo nel momento in cui capiterà».

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Finchè ci sarà anche una sola persona a viverci, dobbiamo provvedere alla su...***

Martedì 12 Gennaio 2010

Chiudi

di GIULIO MANCINI

«Finchè ci sarà anche una sola persona a viverci, dobbiamo provvedere alla sua sicurezza». Per l'Idroscalo l'ennesima minaccia d'erosione è costata, solo in opere pubbliche, un milione di euro più un altro milione e 900 mila euro da investire nelle prossime settimane. E il mini-sindaco Giacomo Vizzani, giustifica così il dispendio di risorse economiche da parte della Regione.

Il mare ha messo a bonaccia, il fiume è sceso di livello, e i residenti dell'Idroscalo così come gli uomini della Protezione Civile possono tirare un sospiro di sollievo. Pochi, però, accettano di buon grado che ogni anno, in coincidenza con le mareggiate più furiose e con l'innalzamento del livello del fiume, si possano mobilitare fondi e persone a difesa di un abitato che è quasi interamente abusivo e insanabile.

Ieri i delegati dell'assessorato regionale all'Ambiente e dell'Ardis, l'agenzia regionale per la difesa del suolo, hanno preso parte a una commissione municipale aperta per rendicontare gli interventi effettuati e per anticipare le prossime mosse.

«Abbiamo rinforzato le scogliere e sistemato sacchetti di sabbia per proteggere gli argini del Tevere sintetizza l'ingegner Mietti dell'Ardis ma già abbiamo pronto un nuovo intervento da un milione e 900 mila euro di spesa. Poco prima di Natale abbiamo ricevuto i rilievi batimetrici del braccio sinistro della foce e sta per essere affidata la gara per i lavori. Si tratta di rinforzare la scogliera sia della riva del fiume che quella che protegge l'abitato dal mare».

La polizia municipale negli ultimi tempi ha ripetuto il censimento sui reali residenti dell'Idroscalo. Il risultato è che ci sono 70 famiglie che vi abitano tutto l'anno. Da una dozzina d'anni si sta cercando di trovare un alloggio a quelle persone per la contestuale liberazione e demolizione delle casupole a rischio allagamento. Dopo le prime due demolizioni, risalenti addirittura a otto anni fa, il processo però si è fermato.

A luglio scorso, con l'acquisizione dell'Idroscalo a bene patrimoniale del Campidoglio, dopo la cessione da parte del Demanio pubblico, si è sperata una rapida soluzione dell'annoso rischio d'erosione. Invece, almeno sinora, non è successo nulla. «L'Idroscalo diventerà un parco e la questione è nelle mani del Prefetto e del Questore di Roma» ha sottolineato il sindaco Gianni Alemanno nel corso degli incontri del 23 novembre scorso legati alla delibera sul decentramento. La frase del primo cittadino sottintende, evidentemente, una questione che ha pesanti riflessi di ordine pubblico. La sensazione, non confermata ufficialmente, è che si stia per preparare uno sgombero delle casupole più esposte alla minaccia alluvionale. Polizia e carabinieri si erano resi disponibili alla fine di novembre, ma la pausa natalizia avrebbe suggerito il rinvio del blitz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esondazione dei fiumi Fiora, Marta e Mignone: sono centinaia di migliaia di euro i danni in ...***

Martedì 12 Gennaio 2010

Chiudi

di ALBERTO SALVATELLI

Esondazione dei fiumi Fiora, Marta e Mignone: sono centinaia di migliaia di euro i danni in agricoltura, a strutture commerciali e anche ad abitazioni provocati dalla doppia ondata di maltempo della scorsa settimana.

A Montalto di Castro i danni maggiori sono quelli che si sono verificati alla foce del Fiume Fiora, dove sono state maggiormente colpite le strutture commerciali. A Tarquinia invece gli straripamento del fiume Marta e del Mignone hanno causato molti danni all'agricoltura, specialmente nel settore degli ortaggi di stagione, e alle strutture turistiche del Lido. Il sindaco Mauro Mazzola ha già attivato la richiesta di calamità naturale, che ha poi portato in Regione nel pomeriggio di ieri. «Gli argini della parte finale del Marta non hanno dato problemi - dichiara il primo cittadino tarquiniese - sono però stati inondati i campi agricoli a Nord e distrutti molti raccolti di ortaggi». Su questo c'è stato un incontro tra il vice sindaco Serafini e gli stessi operatori del settore per fare una classificazione dei danni.

L'Ardis e la Regione, dal canto loro, «stanno preventivando una serie di lavori a completamento del progetto di arginatura e pulizia dei nostri due fiumi - dice Mazzola - con la relativa messa in sicurezza. E proprio oggi (ieri, ndr) sono stati consegnati i lavori alla ditta appaltatrice». Mazzola spiega inoltre che arrivano notizie da Roma in base alle quali l'Ardis, la Regione e la Protezione civile stanno accelerando l'iter per il ripascimento delle Saline al Lido.

A Montalto di Castro il vertice sui danni legati all'alluvione si è svolto nel pomeriggio di ieri in Comune, presente anche l'assessore regionale Giuseppe Parroncini. Dall'incontro è emerso che ci sono una parte dei fondi per l'arginatura del Fiora già disponibili, ma manca una "fetta" per completare il progetto, che dovrà essere reperita in tempi brevi. «Abbiamo chiesto alla Regione un aiuto economico che venga erogato in tempi brevi - dice il sindaco Carai - inutile chiedere lo stato di calamità se poi ci vogliono tre-quattro anni per sapere l'esito. L'intervento deve essere immediato e a favore di quelle persone che hanno subito danni, per questo l'assessore Parroncini ci ha assicurato che si adopererà presso gli uffici preposti per reperire fondi di somma urgenza».

Sul fronte dei lavori da fare «sappiamo che ci sono a disposizione 8 milioni di euro - aggiunge Carai - ma ne mancano ancora 3 e mezzo per realizzare il progetto completo. Anche in questo caso, c'è l'impegno dell'assessore regionale di verificare la possibilità di trovare il finanziamento restante».

Intanto per giovedì è previsto un nuovo incontro a Roma; qui ci sarà anche la Protezione civile. Mentre Carai incontrerà il direttore della diga di Vulci per concordare in futuro i tempi di apertura delle paratie, per dare modo di mettere in sicurezza la zona e le persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Salvati dal maltempo grazie alla protezione civile'***

VALDICHIANA pag. 17

Il servizio è attivo nella vallata dal 2004

ANDREA VIGNINI Tante le frane e gli smottamenti «Per fronteggiare l'emergenza dice il sindaco si è attivata prontamente la protezione civile»

di GIANCARLO SBARDELLATI IL COMUNE di Cortona, anche tramite una convenzione con i due comuni di Castiglion Fiorentino e Foiano, ha attivato sin dal 2004 una rete di protezione civile, dimostrando in questi ultimi giorni di maltempo e pioggia efficienza e capacità operativa. Un organismo che è stato messo a dura prova dagli eventi climatici di questo inizio 2010, bisogna dire gestiti in maniera esemplare. Tutto questo grazie ad un team di persone preparate e alla collaborazione tra Comune di Cortona, Provincia di Arezzo, Protezione Civile e personale Vab. "Gli eventi accaduti tra il 4 e il 6 gennaio scorsi, dovuti alle intense precipitazioni, hanno messo a dura prova le infrastrutture del nostro territorio afferma il sindaco di Cortona Andrea Vignini , ma vorrei ringraziare i nostri operatori, quelli della Vab e della Provincia di Arezzo per aver lavorato con serietà ed aver limitato i disagi al minimo. Cortona ha lavorato molto nella prevenzione di questi eventi e continuerà a farlo anche in futuro. Il nostro territorio è molto vasto ed è necessario essere pronti a tutte le evenienze". Il sindaco Vignini fa poi il punto di quanto è successo nei giorni scorsi elencando quanto è avvenuto in quei primi giorni de 2010 in molte zone del territorio cortonese, interessate da questi eventi climatici eccezionali. Le zone, ma soprattutto le strade interessate da frane e smottamenti sono state quelle di Farneta, poi del Palazzone, delle Contesse, Campaccio e Ossaia dove per le forti precisazioni si sono avute anche allagamenti. Stessa sorte anche per la strada Montecchio San Lorenzo. "Per fronteggiare questa situazione continua Vignini è stato subito attivato il centro operativo comunale per le emergenze, con la immediata chiusura del sottopasso di via Mincio a Camucia e per alcune ore anche la sp 32 Lauretana". Allagamenti anche il giorno dell'Epifania, con allagamenti nella zona della via di Mezzafratta, e con la esondazione del torrente Val di Capraia, dove si è verificato un sifonamento sull'argine destro dell' Esse alla Fratticciola, con l'intervento della Provincia che ha provveduto messa in sicurezza, realizzata durante la notte per prevenire la rottura dell'argine, così per il torrente Mucchia in località San Lorenzo, dove il servizio difesa del suolo della Provincia di Arezzo è intervenuto per rinforzare l'argine lesionato. Il 7 gennaio approfittando di una tregua del maltempo si è proceduto ad una ricognizione sul territorio, ma viene rilevato un aggravamento della situazione delle frane sulla strade comunali di Farneta e Seano e della Sp Umbro Cortonese è interessata da una frana nei pressi di Teverina. "In questi giorni di precipitazioni conclude il sindaco si è mantenuto lo stato di allerta con un team di tecnici e personale dell'Amministrazione pronto ad intervenire. La creazione di questa rete ha avuto il compito di coordinare gli interventi in materia di Protezione Civile, una rete di emergenza con la volontà di dare risposte immediate per la protezione della popolazione e dell'ambiente". Image: 20100112/foto/1786.jpg

***Protezione civile «Mesi di lavoro senza sosta»***

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 10

**SOLIDARIETA'**

SANTA CROCE TANTO IMPEGNO, negli ultimi mesi, per la Protezione civile della Pubblica Assistenza di Santa Croce. «Un lavoro che ha visto impegnate intensamente le associazioni che operano nella Protezione Civile dice il presidente dell'«Assistenza», Luciano Bataglioli Per questo, insieme ai consiglieri esprimo un grande ringraziamento a tutti i volontari che si sono impegnati dapprima nell'emergenza terremoto in Abruzzo, in seguito nello spegnimento degli incendi estivi, poi con lo spargimento del sale per il problema neve e infine, più recentemente, negli interventi contro l'emergenza esondazione Serchio-Massaciuccoli che ha colpito i comuni di Vecchiano, Pisa e Massarosa. I volontari della Pubblica Assistenza hanno collaborato con il gruppo "I Garibaldini" di Santa Maria a Monte, formando squadre di intervento immediato e squadre di reperibilità. Nonostante i giorni di festa hanno messo a disposizione della comunità il proprio tempo e il proprio senso civico. Grazie ragazzi!». Chiunque volesse ricevere informazioni o entrare a far parte della Protezione civile della Pubblica Assistenza di Santa Croce può telefonare alla sede di Santa Croce (0571.3333) e chiedere di Giovacchino Zingoni o David Gemmi.

***PRATO PIOVE sul bagnato. E quel che è peggio, piove acqua a...***

CRONACHE pag. 22

PRATO PIOVE sul bagnato. E quel che è peggio, piove acqua avvelenata. Alcune imprese agricole del pratese hanno rilevato significative tracce di inquinamento, dovute al fatto che durante l'alluvione sui terreni si sono rovesciate anche le acque di depurazione delle aziende tessili presenti nella zona. A lanciare l'allarme è Giordano Pascucci (nella foto), presidente della Confederazione Italiana Agricoltori della Toscana: «Un problema in più, del quale abbiamo già investito la Regione con una lettera inviata a Martini. Ricordandogli anche i danni ingentissimi subiti in generale dal nostro settore. Come numero di aziende colpite siamo intorno a 200 e forse sembreranno poche, rispetto a quelle industriali. Ma in compenso molte di queste sono state letteralmente devastate e anche se non abbiamo ancora completato il censimento, si parla di danni per decine di milioni. Purtroppo le ultime due Finanziarie hanno trascurato l'agricoltura togliendoci anche il fondo di solidarietà ma nel mondo dell'economia esistiamo anche noi e mi auguro che stavolta qualcuno se lo ricordi». Sul problema inquinamento è attivissimo, negli ultimi giorni, Marco Failoni che alla Presidenza regionale della Cia si occupa fra l'altro di ambiente e territorio: «Per ora il fenomeno sembra limitato all'area pratese investita dall'esonazione del Calice. Ma per stare più tranquilli abbiamo intenzione di monitorare i terreni di tutte le aziende colpite dall'alluvione. Non vogliamo lanciare eccessivi allarmismi, ma la situazione è abbastanza preoccupante perchè richiederà costi aggiuntivi per la bonifica allungando i tempi del ritorno alla normalità». Ma anche senza inquinamento, c'è poco da stare allegri: «In provincia di Grosseto il ruscellamento dell'Ombrone non ha solo provocato allagamenti, ha spazzato via anche i terreni ed era già successo negli anni scorsi. Gli agricoltori di quella zona hanno il triste primato di aver subito i danni maggiori, insieme ai florovivaisti della provincia di Pistoia». Laura Alari

**«Pellegrinaggio» per i risarcimenti**

SARZANA pag. 14

Via alle domande sui danni ma si aspettano domani certezze dal Governo

**DOPO L'ALLUVIONE**

TUTTI in coda per la denuncia dei danni. Il Comune di Ameglia ha aperto lo sportello per raccogliere le richieste di risarcimento da parte di privati ed aziende del comprensorio colpiti dalle alluvioni del 23 e 25 dicembre. Inizio lento, in attesa che il consiglio dei Ministri decida se proclamare lo stato di calamità naturale e quindi provveda a stanziare fondi consistenti non solo per garantire all'amministrazione di finanziare il ripristino di opere pubbliche. Almeno 800 tra famiglie ed imprese devono far fronte ad una nuova pesante spesa per rimettere in sesto case allagate, magazzini fuori uso, attività commerciali ferme, senza parlare di darsene e rimessaggi ancora alle prese con i «postumi» dell'alluvione. Domani il Governo dovrebbe pronunciarsi sulle richieste avanzate dal Comune e avvallate dal capo del dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso, e questa incertezza ancora sta frenando la richiesta di risarcimento. Ancora «scottati» dalla delusione del post-alluvione del gennaio 2009 quando nessun amegliese fu risarcito ed i finanziamenti vennero stanziati solo per garantire al Comune la gestione delle spese sostenute per le opere di ristrutturazione pubblica, probabilmente i residenti attenderanno notizie certe. Per ora all'ufficio appositamente aperto in municipio, coordinato dal responsabile della Protezione Civile Michele Albertini coadiuvato da uno staff di geometri messi a disposizione dell'ordine professionale della Spezia, sono state presentate una quarantina di richieste. Dopo l'alluvione del gennaio scorso ne furono presentate 400. L'ufficio è aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 13: per informazioni è possibile contattare il numero telefonico 0187-609270. Anche Sarzana sta raccogliendo le richieste di finanziamento del dopo alluvione. Le domande devono essere consegnate al Protocollo del Comune per i danni subiti dai privati oppure inviate al numero di fax 0187-614252. Le attività produttive invece dovranno recapitare le domande alla Camera di Commercio della Spezia mentre le attività agricole all'ispettorato agricolo della Spezia. La modulistica è scaricabile su internet ai siti del Comune di Sarzana oppure Regione Liguria. L'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Matteotti è comunque a disposizione per informazioni. Anche la Cna intanto è tornata a chiedere interventi immediati per consentire al settore della nautica, che coinvolge oltre 50 imprese, possano riprendere in fretta l'attività senza nuovi pericoli. Intanto ad Ameglia da ieri mattina è in funzione un altro pullmino che consentirà di raggiungere le scuole superando così il disagio dovuto alla chiusura del ponte della Colombiera ai bambini inizialmente rimasti a piedi perchè non iscritti al servizio trasporto. Un mezzo da 9 posti noleggiato dal Comune dalla ditta Lorenzini garantirà a tutti i ragazzi il servizio di trasporto. Massimo Merluzzi  
Image: 20100112/foto/4952.jpg

***Confindustria accusa e chiede risposte rapide***

SARZANA pag. 14

**ALLUVIONE**

SCRIVE al presidente della Regione Burlando, al Prefetto Forlani, al presidente della Provincia Fiasella, ai sindaci di Sarzana Caleo e di Ameglia Galazzo, al presidente del Parco Baruzzo il presidente di Confindustria Enzo Papi. Denuncia i «colpevoli ritardi» degli enti pubblici e chiede che la risposta delle istituzioni non si limiti ancora a «dichiarazioni di solidarietà o interventi che spesso risultano poco più che "testimoniali", ma si impegni in modo efficace e concreto per dare un definitiva soluzione al problema e fornisca un adeguato sostegno all'economia produttiva». Il presidente di Confindustria sottolinea i gravissimi danni subiti dai cantieri navali sul fiume, costretti a fermarsi o ridurre l'attività produttiva per mesi. «Purtroppo si tratta di una situazione già conosciuta in passato, già segnalata, già oggetto di analisi e di ferme promesse di interventi di manutenzione idraulica che avrebbero dovuto scongiurare il ripetersi di tali gravi eventi scrive Papi Ma dalla grave esondazione del 2000 non è stato fatto nessun intervento sostanziale sull'alveo del fiume, né sono stati erogati contributi o finanziamenti a sostegno delle aziende colpite, malgrado la dichiarazione di calamità». E rimarca che «molte aziende, alcune con attività di livello internazionale e significativo impatto sull'economia locale, si trovano costrette ad esaminare la possibilità di un trasferimento». Secondo Papi dunque le istituzioni pubbliche «hanno largamente sottovalutato il problema e non hanno, ad oggi, attivato nessuna concreta risposta». Confindustria chiede ora risposte concrete in tempi rapidi: responsabilità e competenze delle istituzioni sulle aree esondabili; un programma di interventi urgenti per scongiurare il rischio del ripetersi di così disastrosi eventi e le risorse finanziarie necessarie; approvazione del Consiglio regionale per le risorse finanziarie già reperite con il Docup 94/99 (salvo ulteriori, successivi adeguamenti) per consentirne una celere disponibilità; impegno del Governo a decretare con urgenza lo stato di calamità e assicurare la copertura dei danni subiti dalle aziende.

***Bilancio e spese: Pdl attacca Caleo***

SARZANA pag. 13

SARZANA

TROPPI soldi spesi per far redigere a una società il bilancio di mandato e troppo pochi quelli previsti per l'assetto idrogeologico: il Pdl sarzanese punta l'indice sulle scelte dell'amministrazione in materia di spesa a cominciare dal bilancio di mandato, strumento di comunicazione non obbligatorio «che dovrebbe elencare dice il responsabile Enti locali del Pdl Massimiliano Giampedroni scelte e risultati della giunta Caleo (nella foto). Una cosa che non leggerà nessuno, un'onda anomala di dati inutili: l'unica certezza sarà la fattura da liquidare alla società che lo redigerà (14.400 euro). Ci sembra una scelta immorale quando solo pochi giorni fa l'assessore ai lavori pubblici ricordava l'impossibilità di recintare l'area verde di Crociata per la carenza di fondi. Idem in Piazza Vittorio Veneto dove cani lasciano i loro bisogni sulle giostre dei bimbi per la mancanza di una rete di protezione». Dito puntato anche sul programma delle opere pubbliche, 12 milioni da spendere nel 2010 di cui 45 mila destinati all'assetto idrogeologico del territorio. «I nostri concittadini vivono quotidianamente il terrore dello straripamento del Magra (come appena avvenuto...) e dei torrenti. Ma la giunta nel programma triennale di opere pubbliche per il 2010, rispetto ai 12,5 milioni di euro di interventi, ha previsto 30.000 euro per interventi di regimazione delle acque meteoriche e 15.000 per interventi sui torrenti quando ne servirebbero in tutto 410.000. La somma destinata è quasi pari agli investimenti per consulenze (20.000 euro) e acquisto di arredi (15.000). Se alle prossime elezioni il Pdl sarà chiamato a governare la città, si impegna completare gli interventi di messa in sicurezza del territorio entro la fine del 2010». Image: 20100112/foto/7704.jpg



***Pronto il piano intercomunale della protezione civile***

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 9

PIOMBINO STABILITE LE LINEE OPERATIVE E DEFINITI I MODELLI DI INTERVENTO PER I PRINCIPALI RISCHI. SODDISFATTO GIAMPAOLO PIOLI

PIOMBINO E' PRONTO il piano intercomunale di protezione civile dei Comuni della Val di Cornia, elaborato in sede di Circondario. Si tratta del risultato più importante raggiunto dai 5 Comuni della zona nell'ambito della funzione associata della protezione civile, che è stata delegata dai Comuni al Circondario dove è stato istituito il centro intercomunale che gestisce alcune attività di protezione civile a carattere ordinario per conto dei Comuni. L'ufficio è composto dai referenti tecnici comunali, uno per ogni Comune. Il "piano intercomunale" è il modello organizzativo con il quale i Comuni rispondono tempestivamente alle calamità che potrebbero colpire il nostro territorio. Il documento contiene l'analisi dei principali rischi ambientali ed antropici ed il censimento delle risorse disponibili da attivare in caso d'emergenza, tenuto anche conto delle caratteristiche e dell'organizzazione in ambito locale dei singoli Comuni, degli altri enti ed organismi che operano in eventi di protezione civile e del volontariato locale. Riguardo alle attività da svolgere in emergenza sono state stabilite le linee operative a carattere generale e sono stati definiti modelli d'intervento per i principali rischi (idrogeologico, industriale e legato alla viabilità). Sono state predisposte anche le procedure operative. SODDISFATTO di questo risultato è il presidente del Circondario e sindaco del di Suvereto, Giampaolo Pioli. «Questo è solo il primo passo, importante e indispensabile, ma solo il primo passo. E' necessario da subito lavorare al percorso che ci deve portare ad una capacità operativa comune. Vogliamo assolutamente arrivare ad avere un Centro situazioni unico e anche una sala operativa di area, perché non è possibile, come hanno dimostrato le ultime situazioni di emergenza, che ogni comune agisca per conto proprio. Quando il Cornia va in piena non conosce i confini tra Suvereto, Campiglia e Piombino. Quindi esprimo la netta e chiara volontà del Circondario di continuare andando avanti con il passo successivo". Per quanto riguarda il rischio sismico, è stato rilevato che i Comuni associati sono tutti a bassa sismicità, per cui non è stata effettuata alcuna pianificazione d'emergenza Sul sito web del Circondario ([www.circondariovaldicornia.it](http://www.circondariovaldicornia.it)), alla voce protezione civile, si possono consultare le cartografie e l'elenco di tutte le "aree d'emergenza" (34 in tutto), dove la popolazione deve ritrovarsi per essere assistita dai soccorsi. E', inoltre, intenzione del Circondario diffondere un opuscolo informativo a tutte le famiglie della Val di Cornia. Image: 20100112/foto/3621.jpg

***Azioni legali in vista? Famiglie dagli avvocati***

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

**QUI COMITATO PERIZIE E RIMBORSI**

ATTESA I residenti di S.Maria a Colle e Nozzano durante l'ultima riunione nei locali parrocchiali (foto Alcide) SI STANNO muovendo le famiglie alluvionate e, a poco più di due settimane dall'esondazione del Serchio, mettono mano agli avvocati. Difficile parlare di azione legale collettiva, dato che ognuno deve fare i conti con i propri danni. Ma gli scaffali degli avvocati si aprono, dopo che la Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti affidato al pm Antonio Mariotti. I legali sono piuttosto cauti: «Il suggerimento che posso dare dice l'avvocato Maurizio Campo già contattato da alcune famiglie è di fare una perizia giurata di stima, cioè un documento che, firmato da un geometra abilitato, fa appunto la stima dei danni». Una pratica utile che, in futuro, potrà valere in tribunale. Parallelamente anche il comitato, in maniera unitaria, si sta muovendo e si riunirà nelle prossime ore per costituirsi in maniera ufficiale. «VORREMMO capire spiega Luigi Talarico dell'Oltreserchio perché Favilla e Baccelli non hanno attivato procedure legali mentre alcuni amministratori, come il sindaco di Vecchiano ad esempio, hanno presentato esposto in Procura». Il mancato o tardivo avviso alla cittadinanza è la spada di Damocle che pende, ancora, sulla testa degli amministratori locali. «Alle cinque del mattino il sindaco e il presidente della Provincia erano sull'argine del fiume continua Talarico , allora perché non è scattato l'allarme alla cittadinanza? Qualcuno dovrà pur darci dalle risposte». IL COMITATO d'Oltreserchio però sta guardando anche in un'altra direzione: «Stiamo mettendo le mani sulla gestione delle dighe da parte di Enel continua il membro del comitato perché secondo noi c'è una grossa speculazione nella gestione dell'acqua. Noi vogliamo denunciare questa cosa. Non ci sarebbero problemi se le dighe venissero regimentate». Ma la gente, ora, ha bisogno di sentirsi al sicuro e anche seguita, soprattutto dagli amministratori, e invoca un sopralluogo del sindaco nelle frazioni colpite dall'alluvione. «Deve venire a trovarci dice Flavio Vannucci, alluvionato e aspettiamo l'incontro di domani (oggi, ndr) con l'assessore Cappellini in Circoscrizione 5». Incontro confermato da Carlo Bini, presidente della stessa Circoscrizione: «Con l'assessore stabiliremo una data per far incontrare il sindaco con tutti gli alluvionati che lo stanno aspettando. E' importante il contatto diretto fra il primo cittadino e la popolazione». Michela Berti Image: 20100112/foto/3900.jpg

**«Via le tombature dal Fescione E non va fatto sfociare in mare»**

CRONACA MASSA pag. 5

CINQUALE ESONDAZIONI: INTERVIENE IL CONSIGLIERE BORGHINI

MASSA ELIMINARE le tombature e tutti gli altri fattori di rischio che impediscono il normale scorrimento delle acque. A pronunciarsi sono il consigliere comunale Bruno Borghini (Sinistra Ecologia e Libertà) e Italia Nostra. Il primo ricorda che gli ambientalisti avevano evidenziato profeticamente il grave problema rappresentato dal reticolo idrografico profondamente alterato per interventi di "sistemazione", tra cui tombature e riduzioni dell'alveo. «Puntuale controprova osserva ne è la recente esondazione del Fescione che se ha come elemento scatenante la pioggia caduta in abbondanza, è tuttavia imputabile soprattutto alle condizioni in cui versa il Fescione sia in termini di manutenzione generale sia per le tombature». Per il consigliere occorre intervenire su due fronti: «effettuare una manutenzione mirata dei fossi che permetta non solo il regolare deflusso delle acque ma ne conservi l'alto valore ecologico e ambientale, e ricorrere alla rimozione delle tombature o quant'altro riduca e comprometta il deflusso delle acque con il conseguentemente rischio di esondazioni». Per Borghini è indispensabile «approntare un programma organico di manutenzione dei fossi da concordare tra Comunità Montana e Comuni interessati». E aggiunge: «Sicuramente bizzarro è il comportamento di chi, anziché riconoscere i propri errori, scarica su altri soggetti la responsabilità degli eventi proponendo, anziché la rimozione delle tombature, causa determinante degli allagamenti, un progetto che altera il tratto terminale del fosso per farlo sfociare in mare nel Comune di Massa anziché nel fiume Versilia come avviene adesso». PRENDE posizione anche Italia Nostra, che chiede la sistemazione di Canalmagro, Fescione e Fosso del Sale, e fa un appello per un accordo di programma per la bonifica della Buca degli Sforza. Convinta che sarebbe opportuno lasciar perdere le polemiche e concentrarsi sui problemi, sostiene che le tombature che ostacolano il deflusso delle acque vadano subito eliminate. E per risolvere il problema «va recuperata come cassa di espansione la Buca degli Sforza, eliminando allo stesso tempo l'inquinamento e recuperando un'area di pregio dal punto di vista turistico». Un appello dunque agli enti che hanno il compito della difesa del territorio.

*La polemica*

PRIMO PIANO PISA pag. 5

Scintille sul Viale dei Pini

«IL VIALE dei Pini non può e non deve essere l'alternativa all'Aurelia chiusa per allagamento». Risponde così alla polemica innescata nei giorni scorsi dal Pdl Giancarlo Lunardi (nella foto), presidente del parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli ed ex sindaco di Vecchiano che a suo tempo decise proprio la chiusura del passaggio a livello sul viale dei Pini alla convergenza con l'Aurelia. «In questo modo aveva detto il Pdl è stato di fatto causato l'isolamento di Vecchiano e dintorni, raggiungibili solo attraverso le autostrada, a pagamento, ed è stata resa impraticabile l'unica viabilità di emergenza». «A CAUSA dell'esondazione del Serchio ribatte Lunardi l'Aurelia è tuttora interrotta tra Migliarino e Torre del Lago. L'onorevole Ermete Realacci ha chiesto immediatamente al governo di farsi parte attiva nei confronti della società autostradale per consentire l'uso senza pedaggio del tratto autostradale parallelo all'Aurelia. Finalmente questa proposta è stata accolta e i cittadini hanno cessato di pagare una vera e propria tassa. Ma il Pdl di Vecchiano, invece di sostenere presso il governo, con il quale vanta stretti rapporti, la proposta di assoluto buon senso fatta di Realacci che cosa ha fatto? Ha chiesto l'apertura permanente del Viale dei Pini». UNA SOLUZIONE che secondo Giancarlo Lunardi non avrebbe altra conseguenza che quella di «riportare migliaia di camion e macchine nel centro abitato di Migliarino con sicuro danno alla popolazione, per la scuola Salviati e per le altre attività che vi si svolgono. senza poi considerare che il viale dei Pini termina con l'attraversamento di un passaggio a livello sulla linea ferroviaria tirrenica che, a causa dell'alto numero dei treni e della loro notevole velocità, rimarrebbe chiuso pressochè in permanenza, creando, quindi, ingorghi a non finire». Image: 20100112/foto/5995.jpg

***Calice, servono analisi nei campi per scongiurare contaminazioni'***

24 ORE PRATO pag. 8

GLI AGRICOLTORI corrono ai ripari dopo la rottura dell'argine del Calice. Le acque che si sono riversate sui campi della zona dove sono presenti diverse coltivazioni di ortaggi e sementi potrebbero aver inquinato la terra. Per scongiurare ogni pericolo e possibilità di contaminazione Andrea Terreni, presidente della confederazione italiana agricoltori, ha fatto richiesta alla Provincia di avviare insieme all'Arpat (appena il tempo la consentirà) tutte analisi necessarie a capire che tipo di sostanze sono finite nei terreni in seguito all'inondazione della zona. E' importante precisare che non c'è nessun pericolo per la salute dei consumatori perchè eventuali problemi di inquinamento, si potrebbero manifestare per le nuove coltivazioni.

***CHIUSI Il lago Chiaro «sorvegliato speciale»***

CRONACA SIENA pag. 6

Senza titolo

SITUAZIONE stabile anche ieri per il lago di Chiusi che si attesta sempre sui 230 centimetri di livello, ma si teme per la ripresa del maltempo a partire da mercoledì, col rischio che anche una pioggia di media intensità possa determinare l'esondazione: «Il rischio esiste afferma il geometra Franco Boschi, ufficiale idraulico responsabile del bacino e stiamo monitorando la situazione. Assieme alla Protezione Civile e all'Unione dei Comuni abbiamo portato sacchi di sabbia e materiale edilizio per poter creare degli argini e della barriere ai ristoranti che si trovano nei pressi del Chiaro, strutture che comunque sono aperte e funzionano regolarmente». Situazione più tranquilla, invece, per il lago di Montepulciano, che è alimentato da quello di Chiusi: il livello è sceso da 275 a 270 cm e non si prevedono particolari problemi. Le criticità restano per il Chiaro. Altri 15/20 cm e si raggiungerà la soglia massima (244 cm.) che nel 1987 determinò non pochi problemi.

***Tromba d'aria mette in ginocchio il Trasimeno***

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

**ALLERTA TETTI SCOPERCHIATI E INGENTI DANNI ALLA SCUOLA MEDIA DI PANICALE**

**DIFFICOLTÀ** Andrea Ranciati, 49 anni, impiegato all'ufficio anagrafe del Comune

PANICALE HA PROVOCATO danni per decine di migliaia di euro la tromba d'aria che si è verificata nella notte tra venerdì e sabato nella zona del Trasimeno, interessando in particolare la Valnestore e il magionese. A Panicale è stato divelto il trendone dell'area feste del parco Regina Margherita e sono stati scoperchiati anche tetti di edifici pubblici ed abitazioni private. Alla scuola media del capoluogo il vento ha portato via tutte le tegole e i condotti, arrivando perfino ad intaccare la copertura impermeabilizzante, ma grazie all'immediato intervento si è riusciti ad evitare l'interruzione delle lezioni. Nella stessa zona è stata inoltre colpita anche la residenza protetta "Brancaleoni", che si è ritrovata con gran parte del tetto fuori uso. Il comune di Panicale sta valutando insieme ai tecnici l'entità dei danni, ultimando i sopralluoghi nelle varie strutture colpite. C'è comunque allerta in tutto il territorio, per il timore di altre piogge di intensità eccezionale, visto che già lo scorso fine settimana c'era stato lo straripamento del Cigni, un affluente del Nestore, che aveva allagato le strade dell'abitato di Tavernelle, tanto che era stata necessaria la chiusura di alcune strade al traffico. Si fa la conta dei danni anche a Magione, dove si sono avuti danni a mezzi ed abitazioni, frane in strade vicinali, comunali, provinciali e statali, interruzioni della luce e delle comunicazioni per danni alle linee dell'Enel e della Telecom, nelle località di Pineta, Sant'Arcangelo, Agello, Casenuove, San Savino, San Feliciano, Monte del Lago e Magione capoluogo. In nessuna delle frazioni si sono avuti danni alle persone. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Perugia, i vigili urbani di Magione, coordinati dal comandante Mario Rubechini, e i cittadini. Rimane in allerta anche la squadra di volontari della Misericordia di Magione. Antonello Menconi

*i nostri guai causati dalla roggia*

## VIAGGIO NEL SALET ALLUVIONATO

## GRADISCA

&lt;&lt;&gt;&gt;

Gli abitanti: chiediamo più attenzione, dal borgo non ce ne andiamo

Si lavora ancora per eliminare i segni della devastazione

di FRANCO FEMIA

GRADISCA L'argine dell'Isonzo si trova a 200-300 metri. In mezzo campi fradici di pioggia. Ma gli abitanti del gruppo di case del Salet non guardano con ostilità il fiume che scorre, ormai rabbonito, dentro il suo alveo. «Non è da là che vengono i pericoli maggiori per le nostre case - dice un anziano, che indica con la mano l'Isonzo -, i nostri guai sono venuti dalla roggia, che sta dietro le nostre case». Il Salet porta ancor ai segni dell'alluvione di Natale. Sui muri delle case ancora il segno lasciato dall'acqua, che è salita fino a raggiungere 1,60 metri.

Il borgo, fatto di un gruppo di 5-6 case, quasi tutte ristrutturate, con la sua aria campagnola sembra lontano dal centro elegante di Gradisca. Qui c'è un'unica strada, dove l'asfalto ormai è segnato dall'incuria di anni, che corre tra un pioppeto e campi da poco arati. Una strada sterrata, limacciosa e piena di buche colme d'acqua, porta all'Isonzo. All'inizio del sentiero un cartello indica che è vietato fare i bagni del fiume.

Eppure Gradisca è lì a due passi, si intravede tra gli alberi spogli di una boscaglia, il profilo del Castello, il campanile dell'Addolorata e i tetti dei palazzi del centro storico. Basterebbe poco collegare il Salet a via Battisti e a via Ciotti, a quello che viene definito "il salotto buono" della città. Basterebbe mettere mano a quel fitta e disordinata boscaglia che si trova all'inizio di via Saleti, proprio dinanzi al civico 14 dove il giorno di Natale l'acqua aveva invaso una villetta. Questo bosco, che si trova nel retro della famosa osteria del Mulin vecio e dell'ex fabbrica Smeriglio, secondo alcuni progetti doveva trasformarsi in un parcheggio proprio al servizio del centro storico. Non se ne è fatto nulla - anche se il progetto non è stato del tutto abbandonato - e oggi rovi e arbusti continuano a infestare tutta l'area rendendo impraticabile.

E di qui che passa la roggia dei Mulini. Parte da Farra e dopo aver attraversato la campagna si infila tra le case, costeggia le mura di Gradisca prima di gettarsi nell'Isonzo. La gente del posto si lamenta che non c'è mai stata una dovuta manutenzione del corso d'acqua. Sulla riva destra, a contatto diretto delle case che stanno a monte del Salet, l'argine in cemento è stato innalzato di parecchi metri. L'altro argine è più basso, vulnerabile. E da lì che l'acqua è tracimata inondando il borgo che sta più valle. «L'acqua è salita improvvisamente - parla la famiglia Brumat - ha invaso prima i cortili e poi è entrata nelle case». E in quest'acqua limacciosa sono annegati conigli e galline, che nessuno è riuscito a mettere in salvo. All'interno di capannoni per il ricovero di attrezzi la melma ricopre ancora biciclette e motorini. «Non ricordo mai un'inondazione simile - dice il signor Brumat - certe volte l'acqua saliva dalle risorgive ma bastava mettere una fila di sacchetti di sabbia per evitare che l'acqua entrasse in casa. Non ricordo mai un'alluvione di questa portata».

Ma dal Salet nessuno vuole andarsene. Tutti si sentono attaccati alle loro case, che hanno rimesso a nuovo. «Siamo un borgo - dice Brumat - , vogliamo continuare ad abitare qui, perché questo è il nostro borgo. Chiediamo solo un po' di attenzione perché anche noi paghiamo le tasse».

Oggi addetti di Iris porteranno via il quarto container pieno di suppellettili varie rese inservibili dall'acqua. E ne arriverà un altro perché di cose da gettare via nel Salet ce ne sono ancora molte.



*solidarietà agli abitanti del salet*

## IL PUNTO

Devoluto agli sfollati per l'esondazione dell'Isonzo l'incasso di domenica

L'impegno del club biancoblu

GRADISCA È sempre derby toscano per la vetta. Ma le gerarchie rimangono immutate: la Lucchese non tradisce in casa con la Giacomense mentre il Prato rinvia i sogni di gloria del tosto Celano. Il punto del San Marino, che sperava di rientrare, serve giusto a rintuzzare per ora il gran ritorno del Fano, spietato con la Sangiustese. In coda, fondamentale successo della Nocerina e punto pesante del Poggibonsi contro un Bassano peraltro ridimensionatissimo.

Solidarietà per il Salet. Bel gesto della società biancoblu, che nonostante il difficile, generalizzato momento di crisi economica ha trovato la maniera di fare la propria parte nella gara di solidarietà che sta coinvolgendo tutta la cittadina nei confronti delle famiglie sfollate del Salet, il borgo gradiscano che è stato pesantemente colpito dalla piena natalizia dell'Isonzo. Nonostante la giornata fredda, i circa 300 presenti hanno fruttato un incasso che si aggira sui 700 euro, e che la società biancoblu devolgerà interamente all'Amministrazione comunale affinché ne faccia l'uso che ritiene più corretto in favore delle 23 persone evacuate.

Il fair play di Petris. È stato il protagonista dell'episodio-chiave della rimonta con la Sangiovese: con la sua proiezione solitaria, Fabrizio Petris ha causato l'espulsione del terzino della Sangiovese Salvatori che lo ha steso all'ingresso in area: rosso per lui e punizione dal limite per l'Itala. In molti per la verità avevano gridato al rigore, ma al momento della sostituzione il giocatore pordenonese, interrogato a riguardo da Zoratti, ha fatto intendere che la decisione del direttore di gara era stata quella giusta. Onesto.

La diciannovesima giornata. Bassano-Poggibonsi 2-2 Bellaria Igea-Gubbio 1-1 Carrarese-San Marino 2-2

Fano-Sangiustese 2-0 Itala San Marco-Sangiovese 2-2 Lucchese-Giacomense 3-1 Nocerina-Colligiana 2-1

Prato-Celano 3-1 Sacilese-Pro Vasto 3-1.

Tempo di recuperi. Domani si disputano i recuperi della prima giornata di ritorno dimezzata a causa della neve e del maltempo di fine dicembre: per il girone B di Seconda divisione sono in programma Colligiana-Fano, Giacomense-Nocerina, Poggibonsi-Lucchese e San Marino-Prato. Gli ultimi due sono incontri che possono anche ridisegnare l'alta classifica.

Classifica marcatori: Cesca (San Marino) 14 reti; Marotta (Gubbio) 10; Zubin (Itala San Marco) 9; Scandurra (Lucchese) e Basilico (Prato) 8. (l.m.)

***Auser, un anno di raccolta***

Chignolo. Il bilancio dell'associazione, anche adozioni a distanza

CHIGNOLO PO. Tante manifestazioni nel corso degli ultimi 12 mesi anche grazie alla disponibilità e all'entusiasmo dei volontari. L'Auser di Chignolo fa il bilancio del 2009, pronto a rilanciare la propria attività nell'anno appena iniziato.

Tanti i progetti portati avanti e i risultati raggiunti, come sottolineano i rappresentanti dell'associazione: «Con il mercatino di Natale - spiegano - sono stati raccolti 350 euro, poi devoluti alla ricerca per la Fibrosi cistica. Invece, alla pesciolata del martedì di Pasqua sono stati raccolti 700 euro poi consegnati all'Auser provinciale da devolvere ai terremotati dell'Abruzzo. Con al festa di san Lorenzo, poi il ricavato di 500 euro è stato devoluto al Gruppo comunale di Protezione civile».

Dall'Auser si sottolinea che si continua a sostenere il progetto di adozione a distanza di un bambino in Cina e una bambina nel Nepal, per i quali viene versato un importo di seicento euro annui. «Proseguiremo con grande impegno e passione - assicurano dall'associazione - anche per i prossimi anni a venire, a organizzare gli eventi ormai storici cercando anche di aggiungerne di nuovi». E si attendono a braccia aperte anche nuovi volontari qui all'Auser Le Filande.

*Meno incendi, ma le frane fanno paura*

Tortona. Cresce l'impegno a tutela dell'ambiente. Ecco tutti i numeri di un anno difficile

Il bilancio dei vigili del fuoco segna un più 26% di interventi sul territorio

TORTONA. Un servizio sempre più rivolto ad interventi che riguardano dissesti idrogeologici e del territorio piuttosto che a spegnere incendi. E' questo il dato saliente che emerge dall'attività che i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Tortona hanno effettuato nel 2009, che complessivamente è aumentata del 26,7% rispetto all'anno precedente. Il numero degli incendi sul territorio tortonese è in progressiva diminuzione: nel 2009, infatti sono stati soltanto 151 gli incendi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco, contro i 189 del 2008 e i 249 del 2007: questo significa che il numero degli incendi è diminuito del 20% nell'ultimo anno e del 39,3% negli ultimi due anni.

«La prevenzione degli incendi sia a livello normativo che di controlli e di applicazione delle norme da parte delle persone - dicono al comando dei vigili del fuoco - gioca un ruolo importante sui risultati ottenuti e poichè non esistono soltanto gli incendi industriali, ma anche quelli di auto e nelle abitazioni, significa che al di là dell'applicazione delle norme ha funzionato anche l'attività di sensibilizzazione nei confronti della gente». L'attività dei pompieri tortonesi nel corso del 2009 è aumentata passando a 781 interventi (con una media di due al giorno festivi compresi) rispetto ai 616 dell'anno precedente. Un'impennata che ha superato anche l'attività svolta nel 2007 quando vennero effettuati complessivamente 677 interventi. La causa di questo aumento riguarda anche l'impennata degli incidenti stradali: quelli in cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco sono passati da 75 a 84, con un aumento del 10,7%. Raddoppiati gli interventi per dissesto statico, passati da 8 a 16, mentre erano soltanto due nel 2007. Più che raddoppiati gli interventi relativi a danni provocati dall'acqua come prosciugamenti di cantine, esondazione di corsi d'acqua ed altri che sono passati da 19 del 2008 a 45 dell'anno appena concluso. Nel 2007 erano 25: a questi si aggiungono 75 interventi di Protezione civile e sopralluoghi vari per danni causati al territorio e 408 altri interventi generici come salvataggio di persone e animali, fughe di gas, ascensori bloccati ed altri. Restano però i problemi di organico già denunciati in passato.

***Volontari, un 2010 intenso***

edizione di Martedì 12 gennaio 2010

Castelvetro. Il gruppo nel 2009 è stato protagonista nelle zone terremotate d'Abruzzo

La protezione civile ha preparato il calendario delle attività Iniziative ed esercitazioni. E a Carnevale festa alla casa di riposo

Sono specialisti contro gli incendi boschivi

di Elisa Calamari

CASTELVETRO — Le instancabili tute gialle castelvetresi sono pronte a un altro anno ricco di iniziative, di esercitazioni e di eventi legati al mondo del volontariato. L'anno appena terminato è stato per la protezione civile di Castelvetro intenso e particolare, sia sotto il profilo professionale che umano, per l'intervento effettuato nelle zone terremotate dell'Abruzzo. Ora è tutto pronto per le attività del 2010 e il gruppo locale di protezione civile presieduto da Claudio Mariotti ha definito il piano operativo che vede come primo appuntamento quello di sabato 6 febbraio. Nei pressi del circolo nautico del paese, saranno testate tecniche e attrezzature per la prevenzione e l'intervento in caso di rischio idraulico. Il 27 febbraio invece tornerà la tradizionale prova sull'uso dell'attrezzatura che serve per la prevenzione degli incendi boschivi. I programmi locali — a cui sono da aggiungere le esercitazioni e gli interventi programmati dal 'Coordinamento provinciale di protezione civile' di cui fa parte il gruppo castelvetrese — proseguiranno il 24 aprile con la prova di evacuazione del polo scolastico di via Kennedy. L'evacuazione della casa di riposo 'Emilio Biazzi', che l'anno scorso non era stata effettuata a causa dell'impegno dei volontari in Abruzzo, è invece fissata per il 5 giugno. Il 26 giugno è infine in programma una prova pratica particolare: la simulazione di una ricerca di dispersi in paese. Ma naturalmente i volontari saranno impegnati anche in corsi di aggiornamento e inoltre continueranno la proficua collaborazione con il Comune e l'organizzazione di eventi come la recente festa andata in scena alla casa di riposo (con le tute gialle anche impegnate nell'offerta di doni agli anziani degenti). La festa sarà replicata a Carnevale, sempre grazie all'interessamento della volontaria Cristina Rocca che lavora proprio in istituto.

***L'ultimo passo è il riconoscimento nazionale***

edizione di Martedì 12 gennaio 2010

CASTELVETRO — Il gruppo locale di protezione civile, presieduto da Claudio Mariotti, rientra nel 'Coordinamento provinciale di Piacenza' e di recente è stato riconosciuto anche a livello nazionale. Molto spesso, quindi, i volontari prendono parte ad iniziative programmate dal raggruppamento stesso, che nella Bassa può contare anche su altri due gruppi: 'Omega' di Monticelli d'Ongina e 'Giuseppe Verdi' di Villanova sull'Arda. La collaborazione fra i volontari delle varie sezioni della Bassa è dunque massima in caso di emergenze o di particolari eventi come è stato per il terremoto in Abruzzo (vari volontari di Castelvetro avevano partecipato al programma di aiuti) o per le piene della scorsa primavera. All'interno del gruppo locale ci sono anche persone abilitate Aib (antincendio boschivo) e per l'uso del defibrillatore.

***Europa sotto zero Sciatori a Praga***

edizione di Martedì 12 gennaio 2010

Maltempo. E per domani sono previste nuove nevicate

ROMA — Le perturbazioni che segnano il Medio Atlantico, verso la Spagna e la Francia, raggiungeranno l'Italia tra oggi e soprattutto domani portando nuove nevicate. Non si allenta la morsa del freddo in Europa. E secondo l'esperto dell'Organizzazione meteorologica mondiale, Omar Baddour, il freddo che fa battere i denti all'emisfero nord — dalla Cina alla Florida, dove le iguane cadono dagli alberi congelate — non è eccezionale per le sue temperature, bensì per la sua estensione: in passato sono già state registrate ondate di freddo, ma un'ondata così estesa si registra in media solo ogni 30-50 anni. In Albania rimane critica la situazione nel nord-est, dove lo straripamento dei fiumi Drina e Buna, ha inondato più di 10mila ettari e 2.500 case. Cinquemila persone sono state evacuate. In Polonia le abbondanti nevicate cadute da venerdì su tutto il Paese ostacolano il trasporto stradale e ferroviario. A Varsavia, secondo le previsioni, le temperature domani scenderanno a meno 20 gradi sotto zero. Il tragico bilancio di morti assiderati ha superato questo inverno in Polonia i 130. Anche la Spagna è in difficoltà dopo le abbondanti nevicate dell'altra notte. Alle 13:00 166 voli erano stati cancellati all'aeroporto di Madrid Barajas, il primo della capitale. Quello secondario di Torrejon è stato chiuso. Oltre 100 strade sono state chiuse in tutto il Paese. Anche in Portogallo difficoltà al traffico stradale soprattutto nel centro e nel nord del Paese. Nella Repubblica ceca per il quarto giorno consecutivo ieri è caduta abbondantemente la neve paralizzando la vita in tutto il Paese, mentre due persone sono morte a causa del maltempo. A Praga il manto di neve raggiunge in media dai 25 ai 38 centimetri. In Piazza Venceslao, la storica piazza nel centro della capitale in leggera discesa, si scia. In Francia pausa per le nevicate degli ultimi giorni, ma i servizi meteo restano vigili per il gelo che persiste su tutto il territorio. Anche in Germania si registra un miglioramento del tempo, ma le temperature rimangono sotto lo zero. Continua a nevicare sul Regno Unito e la società Eurostar ha ridotto la circolazione dei treni fra Londra e Parigi, per evitare la paralisi di tre settimane fa.

***Ambiente, tre scosse di terremoto tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno***

(12/1/2010 09:35) |

(Sesto Potere) - Ascoli- 12 gennaio 2010 -Un evento sismico è stato registrato questa mattina tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno. L'epicentro è stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento è stato registrato alle ore 09.07 con magnitudo 2.9.

Un'ulteriore scossa è stata registrata questa mattina alle ore 09.25 con magnitudo 4.0. tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno. L'epicentro è stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Una terza scossa è stata registrata alle ore 09.35 con magnitudo 2.6 sempre tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno. L'epicentro è stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP).

*rifiuti, adunata dei sindaci de luca guida la rivolta - ottavio lucarelli*

Pagina IV - Napoli

Rifiuti, adunata dei sindaci De Luca guida la rivolta

"No al decreto per la Tarsu alle Province"

Assemblea Anci al Maschio Angioino. A Roma incontro con Bertolaso

OTTAVIO LUCARELLI

«Non trasmetterò alcun dato alla Provincia sull'anagrafe dei contribuenti. Che mandino le forze dell'ordine, che arrivi pure l'esercito, non trasmetterò le carte. Questo decreto è roba da psichiatria democratica. Crea solo nuovi carrozzoni clientelari e non consentirò che l'idiozia burocratica distrugga la città giardino di Salerno». La furia del sindaco salernitano Vincenzo De Luca scuote la Sala delle Armi del Maschio Angioino dove in mattinata, sfidando pioggia e neve, sono arrivati oltre 250 dei 551 sindaci campani convocati dal presidente regionale Anci Nino Daniele assieme a Rosa Russo Iervolino, per avviare un'azione che punta alla revisione del decreto del Consiglio dei ministri che alla fine del 2009 ha sancito la fine dell'emergenza rifiuti in Campania assegnando i proventi della tassa comunale alle Province, che diventano lo snodo per la gestione del ciclo integrato con lo scioglimento dei Consorzi di bacino. Un no bipartisan dai sindaci di centrodestra e centrosinistra al passaggio della riscossione e alla costituzione di società da parte delle Province. E la richiesta di un incontro con il governo e con i parlamentari della Campania. Una delegazione, intanto, incontra oggi il sottosegretario Guido Bertolaso, a Roma.

De Luca si infuria. Durissimo, ma meno colorito, l'intervento della Iervolino: «Il decreto è chiaramente incostituzionale, un atto in contrasto con le competenze dei Comuni relativamente all'articolo 118 della nostra Carta. Si impedisce il ricorso giurisdizionale contro gli organismi del Commissariato ed è la prima volta che mi accade di leggere l'impossibilità di ricorrere in giudizio. Noi, comunque, non vogliamo scatenare guerre ma puntiamo a una responsabile collaborazione perché l'obiettivo è non ricadere nell'emergenza. Il decreto deve essere convertito in legge e, dunque, la linea più semplice e trasparente è quella di proporre modifiche in quella sede. Il decreto ci impone di inviare entro un mese tutto il materiale alla Provincia. Lo faremo, la legge va rispettata ma la Provincia non è materialmente in grado di gestire la tassa rifiuti di tutti i Comuni. Una tassa che rischia così di lievitare».

Un'azione di contrasto costruita su un documento in sei punti disegnato da Nino Daniele, sindaco di Ercolano, e approvato dall'assemblea dei sindaci della Campania. Documento elaborato in questi giorni dall'Ani, che contiene le proposte di modifica del decreto ravvisando elementi di incostituzionalità nel ruolo assegnato alle Province. Tra i punti principali la richiesta di non procedere ad alcun subentro nelle amministrazioni dove il servizio è già svolto da una società a totale partecipazione pubblica. E ancora: investire Stato e Regione su possibili esuberi di personale; compensazione ai Comuni per il minor gettito derivante dalla perdita della tassa rifiuti; una ulteriore compensazione per le amministrazioni debentrici verso il Commissariato in seguito al minor gettito legato alla manovra sull'Ici.

Attacchi al governo ma anche a Bassolino. «Non c'è ancora un piano industriale della Regione, che Dio li abbia in gloria», incalza De Luca. Ma anche la Iervolino è «preoccupata riguardo alle scelte della Regione che per prima ha puntato su società provinciali». E aggiunge: «Se il decreto non cambia la nostra azienda Asia diventerà una società della Provincia. È una società che non solo abbiamo capitalizzato più delle altre, ma alla quale abbiamo trasferito immobili di proprietà comunale di notevole importanza».

E fischi a Enzo Nespoli, sindaco di Afragola, parlamentare e dirigente Pdl. Quando prova a difendere il decreto è la Iervolino a frenare a più riprese le sonore protesta dell'intera sala. Più cauto nel Pdl l'emergente Antonio Pentangelo, sindaco di Lettere e assessore provinciale: «In questa fase le Province non sono ancora pronte per eseguire tutto quanto è previsto nel decreto».

L'assemblea chiede un incontro con il governo e i parlamentari campani ma il sindaco di Auletta (Salerno), Carmine Coccozza, va oltre: «Si dimettano i ministri campani che hanno votato quell'atto nel Consiglio dei ministri. Accettare il decreto significa non conoscere la nostra regione».



***Il Wwf solidale con Davide Fabbri***

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

DOPO LA QUERELA PER DIFFAMAZIONE

SULL'ACCUSA di diffamazione, della quale sarà chiamato a rispondere in tribunale a Cesena domani alle 11, Davide Fabbri, ex consigliere comunale dei Verdi, incassa la solidarietà del Wwf che gli esprime «pieno sostegno» ricordando che Fabbri è stato il solo che nelle passate legislature del Consiglio Comunale di Cesena si è distinto nel denunciare i danni arrecati all'ambiente da una cementificazione inarrestabile e ponendo la gestione oculata della cosa pubblica' al centro della sua azione politica. Forse proprio per questo è stato intimidito' in più occasioni con annunciate querele da parte di chi invece sembra curarsi solo della cosa privata' e lascia poi alla collettività le negative implicazioni ambientali e paesaggistiche. Com'è noto la questione trae origine da un'interpellanza al sindaco e relativo comunicato stampa del giugno 2006, in cui il consigliere Fabbri denunciava l'accoglimento di una osservazione in Variante al Prg da parte dell'Amministrazione Comunale di Cesena, temendo che questa "potesse dare adito ad una speculazione edilizia in un'area verde di rispetto ambientale e paesistico, oltre che a rischio esondazione del torrente Cesuola"» «Pensiamo che ci siano regole da cambiare nelle fasi di adozione dei prossimi Prg scrive il presidente del Wwf Ivano Togni i quali prima ancora di essere, come lo definisce l'Amministrazione Comunale, strumenti democratici condivisi' dovrebbero essere strumenti di gestione oculata del suolo e del territorio».

***Sciame sismico tra Macerata e Ascoli, scosse fino a magnitudo 4***

martedì 12 gennaio 2010 13:34

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MILANO (Reuters) - Nuove scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 4, sono state registrate oggi tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno, ma non ci sono danni né feriti.

La Protezione civile precisa in due note che l'epicentro delle cinque scosse -- la prima di magnitudo 2.9, la seconda di 4, la terza di 2.6 e le ultime due di 2.7 -- è stato localizzato nei Comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno, Montappone e Falerone.

Riguardo alla scossa più forte, in una nota si legge che, "secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento è stato registrato alle ore 09:25 con magnitudo 4.0".

Nei giorni scorsi si sono verificate altre scosse nella stessa zona, ma di intensità inferiore, che non hanno provocato né danni né feriti.

-- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Terremoti/ Sisma Marche, nessun danno dopo primi sopralluoghi***

Riformista.it, Il

""

Data: 12/01/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicita](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 12 gennaio 2010 ore 12:46

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [Sport](#) [I Riformisti](#) [Fotogallery](#) [accadde nell'89](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)  
[indietro](#)[apcom](#)[Terremoti/ Sisma Marche, nessun danno dopo primi sopralluoghi](#)[Protezione Civile e Vigili del Fuoco in piena fase operativa](#)[Protezione Civile e Vigili del Fuoco in piena fase operativa](#)

Ascoli, 12 gen. (Apcom) - Lo sciame sismico che ha colpito i piccoli centri di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (Mc), Montappone e Falerone (Ap) con un picco anche di magnitudo 4 non avrebbe provocato danni a case, monumenti, nè a persone. Le prime conferme arrivano dagli uomini della Protezione Civile regionale che da alcuni giorni stanno monitorando l'area che continua a tremare da domenica scorsa (3.9 magnitudo massima registrata in precedenza). I vigili del fuoco di Ascoli e Macerata hanno ricevuto oltre 55 segnalazioni che stanno attentamente valutando. Data la profondità del sisma - 25 chilometri - la statica parla di danni soltanto in strutture già fatiscenti o parzialmente agibili.

Bnc

martedì, 12 gennaio 2010

[foto del giorno](#)

REFILE - CORRECTING NAME OF BASE A U.S army soldier from Task Force Denali 1-40 CAV prays during a

***Terremoti/ Sisma Marche, nessun danno dopo primi sopralluoghi***

Christian worship service at Forward Operating Base (FOB) Clark in Khowst province, Afghanistan, December 13, 2009.  
REUTERS/Zohra Bensemra(AFGHANISTAN - Tags: CONFLICT MILITARY RELIGION)

sondaggio

Secondo voi Berlusconi ce la fa o non ce la fa?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Senzacolonne

Tarantoserà

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| È la storia a vendicare Bettino di Giampaolo Pansa

2| Silvio, vai lì. Imita Obama di Caterina Soffici

3| Ora chi riabilita Del Turco? di Peppino Caldarola

4| Caro Walter, io me ne vado

5| Altro che metafora: la Calabria come enigma di Fabrizio d'Esposito

1| Bettino dannato per sempre? di Giampaolo Pansa

2| È la storia a vendicare Bettino di Giampaolo Pansa

3| Il diavolo e il Papa di Edoardo Petti

4| Graviano e il 41 bis. Applicata la legge ma la politica litiga di Marianna Bartocelli

5| Un giovane somalo voleva decapitarlo nel nome di Allah di Anna Mazzone

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture Sport I Riformisti Fotogallery  
accadde nell'89

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

***Terremoti/ Sisma Marche, nessun danno dopo primi sopralluoghi***

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

2

***Terremoti/Paura nelle Marche, serie scosse con picco magnitudo 4.0***

Riformista.it, Il

""

Data: 12/01/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 12 gennaio 2010 ore 12:37

[Prima pagina](#)
[Il giornale di oggi](#)
[Il bestiario](#)
[Carli's way](#)
[Italia](#)
[Mondo](#)
[Economia](#)
[Culture](#)
[Sport](#)
[I Riformisti](#)
[Fotogallery](#)
[accadde nell'89](#)

[Prima pagina](#)
[apcom](#)  
[indietro](#)

[apcom](#)

Terremoti/Paura nelle Marche, serie scosse con picco magnitudo 4.0

Nella zona di Ascoli; Boschi: sequenza osservata da settimane

Nella zona di Ascoli; Boschi: sequenza osservata da settimane

Roma, 12 gen. (Apcom) - Paura nelle Marche per una serie di scosse sismiche nella zona di Ascoli Piceno che sono culminate, con una scossa di magnitudo 4.0. Per ora non sono stati segnalati danni a cose o persone. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, confermati dalla Protezione civile, la scossa più forte, la seconda in ordine temporale si è verificata alle 9.25 nella zona di Ascoli Piceno alla profondità di 25,6 chilometri, 18 minuti circa dopo la prima scossa di magnitudo 2.9. Poi, una terza replica di magnitudo 2.6, avvenuta alle 9.35, e un'ulteriore scossa sismica di magnitudo 2.6 alle ore 9.48. Lo sciame sismico che ha interessato specificamente i piccoli centri di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (Mc), Montappone e Falerone (Ap) non avrebbe dunque provocato danni a case, monumenti, nè a persone. Le prime conferme arrivano dagli uomini della Protezione Civile regionale che da alcuni giorni stanno monitorando l'area che continua a tremare da domenica scorsa (3.9 magnitudo massima registrata in precedenza). I vigili del fuoco di Ascoli e Macerata hanno ricevuto oltre 55 segnalazioni che stanno attentamente valutando. Data la profondità del sisma - 25 chilometri - la statica parla di danni soltanto in strutture già fatiscenti o parzialmente agibili. Nelle Marche è in atto una sequenza sismica che da settimane è osservata dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, spiega il presidente Enzo Boschi, sottolineando che si tratta di scosse di modesta entità, la più elevata magnitudo 4.0 registrata questa mattina, e a profondità abbastanza elevata, tipiche della zona e che non dovrebbero causare particolari problemi. Abbiamo una sequenza sismica in atto nella zona di Ascoli Piceno, la scossa più forte registrata quella di stamattina di magnitudo 4.0, da qualche settimana la stiamo osservando", spiega il presidente dell'Ingv, aggiungendo: "Sono scosse abbastanza profonde, con una profondità focale dell'ordine di 20 chilometri e sono scosse modeste. Non ritengo, che a parte la comprensibile paura della popolazione, possano causare particolari problemi". Si tratta - aggiunge Boschi - di una zona che ha queste caratteristiche di sismicità, anche nel passato si sono verificate scosse di simile entità e a profondità abbastanza elevata tali da non creare particolari problemi". L'attuale sequenza sismica quindi "è in linea con quanto è

***Terremoti/Paura nelle Marche, serie scosse con picco magnitudo 4.0***

successo nel passato nella zona, una zona sismica come buona parte del territorio nazionale, e dove negli ultimi 20 anni si sono verificate altre situazioni di questo tipo che non hanno mai portato a niente di grave". "L'istituto tiene sotto controllo tutto il territorio nazionale 24 ore su 24", conclude Boschi ricordando che "la sismicità è una caratteristica tipica dell'Italia".

Gtu/

martedì, 12 gennaio 2010

foto del giorno

REFILE - CORRECTING NAME OF BASE A U.S army soldier from Task Force Denali 1-40 CAV prays during a Christian worship service at Forward Operating Base (FOB) Clark in Khowst province, Afghanistan, December 13, 2009. REUTERS/Zohra Bensemra(AFGHANISTAN - Tags: CONFLICT MILITARY RELIGION)

sondaggio

Secondo voi Berlusconi ce la fa o non ce la fa?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Senzacolonne

Tarantoserà

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| È la storia a vendicare Bettino di Giampaolo Pansa

2| Silvio, vai lì. Imita Obama di Caterina Soffici

3| Ora chi riabilita Del Turco? di Peppino Caldarola

4| Caro Walter, io me ne vado

***Terremoti/Paura nelle Marche, serie scosse con picco magnitudo 4.0***

- 5| Altro che metafora: la Calabria come enigma di Fabrizio d'Esposito
- 1| Bettino dannato per sempre? di Giampaolo Pansa
- 2| È la storia a vendicare Bettino di Giampaolo Pansa
- 3| Il diavolo e il Papa di Edoardo Petti
- 4| Graviano e il 41 bis. Applicata la legge ma la politica litiga di Marianna Bartoccelli
- 5| Un giovane somalo voleva decapitarlo nel nome di Allah di Anna Mazzone

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture Sport I Riformisti Fotogallery accadde nell'89

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481  
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208  
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1



*L'eterno cantiere vieta l'omaggio ai defunti*

degrado a Sampierdarena

Una recinzione isola una parte del cimitero della Castagna. È stata installata 30 anni fa: da allora le tombe sono inaccessibili

LA LAMIERA divide i vivi da i morti. È una barriera che corre per decine di metri sul lato est della collina. In alcuni punti la recinzione è sostituita con dei pali e del fil di ferro. Questa struttura provvisoria è stata costruita per sicurezza quando, quasi trent'anni fa, il terreno ha ceduto per via delle piogge. Smottamenti che avevano riportato alla luce i resti dei alcuni feretri lì sepolti. Da allora è passato tanto, troppo tempo. Ma la situazione non è cambiata al cimitero della Castagna, a Sampierdarena. Le tombe di centinaia di persone sono relegate in questa sorta di limbo, si possono osservare (e non sempre) solo dalle griglie. Non ci sono più tracce di lavori in corso. Solo un cartello, quasi grottesco: «Accesso vietato ai non addetti al lavoro». Di lavoro (né del resto di lavori), non c'è traccia.

Fernanda Gandolfo, pensionata, è venuta per una visita. È una frequentatrice abituale del camposanto. Ha diversi parenti sepolti qui e ci tiene a tenere le cose in ordine. Il suo cruccio più grande però è quello di non poter accedere alla tomba della madre. La donna, mancata molti anni fa, si trova nel cimitero trentennale, al di là di quello del "check-point". «La mia paura più grande è che un giorno qualcuno mi dica che mia mamma è stata portata via - dice la signora con apprensione - Ricordo che tutto è stato transennato dopo un'alluvione. Da allora nessuno è più potuto entrare. Non so nemmeno più dove sia». A metà della struttura la lamiera è sfondata e permette di accedere nella zona interdotta. È un corridoio largo non più di due metri. Molte lapidi sono cadute a terra. La vegetazione ha preso il sopravvento nel corso del tempo. Sul terreno si intravedono volti, nomi e anni. Sembrano rimandare a una civiltà perduta, adesso sono coperti di rovi ed erbacce. Per qualche tempo, alcuni parenti esasperati da questo divieto, adagiavano lumini e lanciavano fiori al di là delle griglie. Finché anche questi gesti di pietà e di dolore sono terminati. Anche nella parte accessibile non è tutto come dovrebbe essere. Alcune sepolture sono sprofondate. Dalla terra fa capolino un pezzo di legno, una bara in disfacimento.

«Lo sa come vanno queste cose - spiega con gentilezza una funzionaria - Purtroppo quella collina è a rischio idro-geologico. Occorrerebbero interventi importanti, ma i fondi non ci sono».

La parte inferiore del cimitero, quella più nuova, è in buone condizioni. Si tratta di persone morte più di recente, le famiglie le visitano spesso. L'incuria aumenta quando si sale nella parte più antica, che è anche quella di più alto valore artistico, con statue e tombe di famiglia. Dove hanno trovato pace anche genovesi illustri, come il grande Natalino Otto. In una tomba di famiglia che un tempo era una vera e propria opera d'arte, sono cresciuti degli arbusti che dall'interno l'hanno divorata. La lapide dei coniugi Traverso è appoggiata per terra, l'ultimo segno del loro passaggio in questi resti diroccati. Sulla strada ce ne sono molte altre simili. Spesso sono rimasti solo degli spunzoni arrugginiti, che un tempo delimitavano i monumenti. Il tempo ha anche attaccato la scalinata, ormai inagibile. Su una statua ormai senza testa, è stata lasciata una scopa. Sulla lapide a fianco è appoggiato un bancale di legno.

«Dispiace perché questo cimitero è bello, avrebbe anche un forte valore artistico» dice Rosalba Ratto, 37 anni, dipendente dell'ospedale Galliera e figlia di una fiorista. Il degrado della Castagna era già stato oggetto di una interrogazione a risposta scritta presentata in consiglio comunale da Enrico Musso all'inizio del 2008. Un atto a cui l'assessore ai Servizi cimiteriali Paolo Veardo, aveva replicato spiegando che il camposanto era stato oggetto di diversi interventi e che necessitava di altri lavori, da valutare però a seconda della copertura finanziaria.

Una questione annosa quella della manutenzione dei cimiteri. Da luoghi di memoria collettiva, si sono trasformati nel corso del tempo a voci di bilancio sempre più insostenibili per le amministrazioni, alle prese con coperte sempre più corte. A questo si può aggiungere anche che la società è cambiata molto nel tempo: mettere via i soldi per la propria morte non è più una priorità, sono sempre di più quelli che scelgono la cremazione e sempre meno quelli che tengono curate le tombe dei propri parenti. «Il problema non sono i cimiteri in sé, ma il cattivo uso dei soldi pubblici - commenta Alberto Santona, ottico - Quello che manca a mio avviso sono amministratori che stanno della parte della gente e dei loro bisogni».

marco grasso

© riproduzione riservata

la "giustificazione" «Collina a rischio idrogeologico. Servono interventi importanti, ma i fondi non ci sono»

UN VERO PECCATO Questo cimitero sarebbe molto bello

*L'eterno cantiere vieta l'omaggio ai defunti*

Rosalba Ratto assist. sanitaria

12/01/2010

MIA MADRE "SPARITA" È sepolta oltre le transenne, non so dove

Fernanda Gandolfo pensionata

12/01/2010

tempimoderni Una volta

le tombe erano

più curate

Eliseo longo pensionato

12/01/2010

soldi malgestiti Non è

solo una questione

di cimiteri

Alberto Santona ottico

12/01/2010

***Fondi per l'assetto del territorio «solo briciole» Edilizia sociale, 12 nuovi alloggi popolari a Nerchia***

Fondi per l'assetto del territorio «solo briciole»

Edilizia sociale, 12 nuovi alloggi popolari a Nerchia

il pdl

finanziati dalla Regione

Altri sei saranno realizzati nell'ex scuola di Ponzano e tre ad Ameglia

ASSETTO idrogeologico, il Pdl punta dritto sull'amministrazione comunale. «Potrebbe essere quasi comico - dice il responsabile per gli Enti Locali Massimiliano Giampedroni - se non fosse che a Sarzana, nostri concittadini vivono quotidianamente il terrore dello straripamento del Magra e dei vari torrenti e canali come il Manichetta, ed altri, a causa di frane e smottamenti nelle vie Turì, Montata di Sarzanello, hanno dovuto abbandonare la casa e trasferirsi in albergo».

Approvato il programma triennale opere pubbliche «e per l'anno 2010 - aggiunge Giampedroni - rispetto ai 12,5 milioni di euro di interventi, ha previsto di investire 30mila euro per interventi di regimazione delle acque meteoriche e 15mila per interventi di pulizia e sistemazione di torrenti; per completare interamente gli interventi ne servirebbero in totale 410mila: si mette quindi una goccia nel mare. La somma destinata è quasi pari agli investimenti previsti per consulenze, 20.000 euro e per l'acquisto di arredi 15.000. Il Pdl ritiene, e nei prossimi giorni presenterà ufficialmente le previste osservazioni di modifica, che debba essere prioritario intervenire sul territorio per evitare disastri ancora maggiori».

.x/12/1001

*E col freddo tornano influenza A e stagionale*

Giancarlo Cologgi

Roma. Neve e gelo continuano a colpire l'Europa, con grossi problemi per strade, ferrovie e aeroporti. In Italia il freddo portato dalla depressione «Daisy» interessa soprattutto il Sud, con la Sila e l'Etna imbiancati. E fra oggi e domani sul Nord si attendono nuove neviccate. Per i meteorologi un'ondata di freddo così estesa si registra solo ogni 30-50 anni. In Francia e Germania la situazione lentamente migliora. Il maltempo però è arrivato sulla penisola iberica, dove le neviccate hanno bloccato il traffico e fatto cancellare voli.

ITALIA. La depressione «Daisy» colpisce soprattutto a Sud, con la Calabria nella morsa del gelo. Sulla Sila ha neviccato abbondantemente, ma per ora non ci sono disagi alla circolazione. L'Etna è tornato a imbiancarsi, ma sul vulcano ancora non si scia perché la neve caduta non è sufficiente. Il forte vento ad alta quota ieri ha toccato i 60 chilometri all'ora. La temperatura è stabilmente sotto lo zero e ha toccato i -5 gradi. La neve è caduta anche sui Nebrodi e sulle Madonie ma il traffico sulle strade è regolare. Questa sera arriverà sul Norditalia la perturbazione che ha colpito la penisola iberica, portando altre neviccate. Per domani è atteso il veloce transito di un sistema nuvoloso, per una nuova perturbazione di origine Nord-atlantica, che interesserà soprattutto la Sardegna e il versante tirrenico. Previsti mari in burrasca ma anche neviccate sui rilievi della dorsale appenninica. Ancora neve al Nord, al di sopra dei 400-600 metri; neviccate moderate sull'Appennino centrale con quota neve in calo fino ai 700-900 metri, in particolare sui versanti adriatici. Flocchi di neve sono previsti anche sull'Appennino meridionale al di sopra dei 900-1100 metri.

Giovedì cielo molto nuvoloso e precipitazioni sparse sulle regioni centro-meridionali, in particolare sulla Sardegna e sulla Sicilia.

SPAGNA-PORTOGALLO. Tempeste di neve su tutta la penisola iberica da domenica pomeriggio. A Madrid solo ieri sono stati cancellati 166 voli all'aeroporto principale di Barajas, mentre quello di Torrejon è stato chiuso. Su decine di strade nei due Paesi non si circola ed i treni hanno avuto importanti ritardi.

FRANCIA. Giornata di tregua ieri per la neve in Francia. La circolazione è tornata normale sulle arterie principali, ma resta difficile su quelle secondarie e al Sud alcune arterie restano chiuse. Regolari i collegamenti ferroviari e aerei.

GRAN BRETAGNA. Continua a neviccare sul Regno Unito e la società Eurostar ha ridotto la circolazione dei treni fra Londra e Parigi, per evitare la paralisi di tre settimane fa.

GERMANIA. Il tempo ieri è migliorato, ma le temperature restano sotto zero. Negli aeroporti non si è ancora tornati alla normalità e diversi voli sono stati cancellati. Al nord ci sono ancora scuole chiuse e strade bloccate. Due persone sono morte.

ALBANIA. Piove a valle e nevicca sulle montagne, e a Nord continua ad allargarsi lo straripamento dei fiumi Drin e Buna: 5.000 persone sono state evacuate e l'acqua copre 10.000 ettari.

REPUBBLICA CECA. Per il quarto giorno consecutivo la neve è caduta abbondante su tutto il Paese. Due persone sono morte per il freddo. A Praga il manto nevoso ha toccato i 40 centimetri. In piazza San Venceslao si scia. In Moravia centinaia di case sono rimaste senza corrente e molte strade sono state chiuse.

POLONIA. Ieri la neve è caduta soprattutto sull'Ovest del Paese, con città come Poznan semiparalizzate. In Slesia 70.000 abitanti sono senza elettricità. La società delle ferrovie Pkp definisce la situazione «estrema».

BULGARIA-ROMANIA. In controtendenza, Bulgaria e Romania registrano temperature sopra la media stagionale. In Bulgaria il termometro è sui 10-14 gradi (di solito in questa stagione è sotto lo zero). In Romania è stato dichiarato l'allerta inondazioni: il caldo rischia di sciogliere la neve.

METEOROLOGI. Per l'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm), una ondata di freddo così estesa si verifica solo ogni 30-50 anni. La causa è una forte ondulazione del consueto flusso d'aria invernale da Ovest a Est nell'emisfero Nord, che permette all'aria fredda dal Polo di arrivare direttamente al Sud.

COL GRANDE FREDDO, TORNA L'INFLUENZA. Per ora il numero dei casi in Italia rimane stabile ma, complice il freddo, non è esclusa la possibilità di una nuova ondata a breve di influenza A nel nostro Paese. Non è un allarme bensì un invito a non abbassare la guardia, incentivando la campagna vaccinale che durerà almeno fino a fine febbraio. Intanto ha fatto la sua comparsa anche il virus dell'influenza stagionale, isolato alcune settimane fa a Padova: il picco di casi per la «stagionale» è di solito atteso per febbraio.

## *Terremoto di magnitudo 4.0 nelle Marche*

Continua a tremare la terra nelle Marche:

altra scossa di magnitudo 2.7

commenti - | Condividi su: |vota su | |

12 gennaio 2010

Nuova replica di terremoto nelle Marche, dopo quella di magnitudo 4.0 delle 9.25 circa di questa mattina: alle 12.26 la terra ha tremato nuovamente con una magnitudo 2.7, secondo quanto registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro della scossa è stato localizzato sempre nel distretto sismico di Ascoli Piceno tra i comuni di Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Mogliano, Monte San Marino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Urbisaglia, Falerone, Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado e Servigliano, tutti tra Ascoli Piceno e Macerata e a circa 10 chilometri dall'epicentro del sisma.

Da stamattina la terra nelle Marche ha tremato 5 volte: la prima alle 9.07 con magnitudo 2.9, la seconda alle 9.25 con magnitudo 4.0, la terza alle 9.35 di magnitudo 2.6 come anche la quarta, alle 9.48.

Il presidente dell'Ingv Enzo Boschi ha spiegato che nelle Marche è in atto una sequenza sismica che da settimane è osservata dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia. Si tratta di scosse di modesta entità, la più elevata magnitudo 4.0 e a profondità abbastanza elevata, tipiche della zona e che non dovrebbero causare particolari problemi.

Lo sciame sismico, che ha colpito soprattutto i piccoli centri di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno, Montappone e Falerone non avrebbe provocato danni a case, monumenti nè a persone, secondo quanto spiegato dagli uomini della Protezione Civile regionale, che da alcuni giorni stanno monitorando l'area che continua a tremare da domenica scorsa, con la scossa più intensa di magnitudo 3.9 registrata domenica scorsa. I vigili del fuoco di Ascoli e Macerata hanno ricevuto oltre 55 segnalazioni che stanno attentamente valutando.

12 gennaio 2010

&copy; RIPRODUZIONE RISERVATA

***Madrid sotto la neve: cancellati 166 voli da Barajas***

Maltempo in Europa

Il maltempo non dà tregua all'Europa, da nord a sud. Madrid è sotto una pesante coltre di neve ( nella foto) e l'aeroporto di Barajas è stato costretto a cancellare 166 voli. Oltre cento strade sono state chiuse in tutto il paese. Rimane sempre critica la situazione in Albania dove lo straripamento dei fiumi Drin e Buna, che dura da undici giorni, continua ad estendersi, allagando nuove superfici.

Già 2.500 case sono state sommerse dall'acqua che ieri avanzava verso la città di Scutari. In Germania, invece, le condizioni del tempo stanno migliorando ma molte scuole sono ancora chiuse nelle regioni settentrionali. Molte linee ferroviarie sono interrotte e si prevedono ritardi e cancellazioni.

REUTERS

***Meno incendi gravi ma più scontri d'auto e controlli per dissesti***

VIGILI DEL FUOCO. IL BILANCIO DEL 2009

Meno incendi gravi  
ma più scontri d'auto  
e controlli per dissesti

L'attività che i vigili del fuoco del distaccamento di Tortona hanno effettuato nel 2009 è aumentata del 26,7% rispetto all'anno precedente, ma mentre gli incendi sono diminuiti, sono aumentati gli interventi per incidenti stradali, per danni provocati dall'acqua e per controlli su dissesti statici e frane. Il quadro emerge dai dati sull'attività diffusi dal distaccamento.

Il numero degli incendi nel Tortonese è in progressiva diminuzione: nel 2009 sono stati 151 i roghi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco, contro i 189 del 2008 e i 249 del 2007: sono diminuiti del 20% nell'ultimo anno e del 39,3% negli ultimi due anni. «La prevenzione sia a livello normativo sia di controlli e di applicazione delle norme da parte delle persone - dicono al comando dei vigili del fuoco - gioca un ruolo importante sui risultati ottenuti e poiché oltre gli incendi industriali esistono anche quelli d'auto e nelle abitazioni, significa che al di là dell'applicazione delle norme, ha funzionato l'attività di sensibilizzazione nei confronti della gente».

Tuttavia, anche se gli incendi sono in netta diminuzione, l'attività dei pompieri tortonesi nel 2009 è aumentata passando a 781 interventi contro i 616 del 2008. Un aumento che ha superato anche l'attività svolta nel 2007, quando gli interventi furono complessivamente 677. All'aumento hanno contribuito gli incidenti stradali: quelli in cui è stato necessario l'intervento dei pompieri sono passati da 75 ad 84 con un aumento del 10,7%. Sono raddoppiati gli interventi per dissesto statico, passati da 8 a 16 (mentre erano soltanto due nel 2007). Più che raddoppiati gli interventi relativi a danni provocati dall'acqua come stillicidi, prosciugamenti di cantine, esondazione di corsi d'acqua, che sono passati da 19 del 2008 a 45 dell'anno appena concluso (nel 2007 erano 25).

A questi si aggiungono 75 interventi di Protezione civile e sopralluoghi vari, 2 recuperi di veicoli o merci e 408 altri interventi generici come salvataggio di persone ed animali, fughe di gas, ascensori bloccati e così via.

***Oggi il primo giorno del prefetto Sammartino***

SAVONA IN ARRIVO DA PERUGIA

Oggi il primo giorno  
del prefetto Sammartino

Oggi a Palazzo del Governo si insedia il nuovo prefetto di Savona Claudio Sammartino.

Nato a Catania 55 anni fa, Sammartino è laureato in Giurisprudenza e in Scienze politiche (con specializzazione in Governo e gestione di amministrazioni e imprese) ed è abilitato alla professione di avvocato. Il nuovo prefetto proviene da Perugia dove ha ricoperto l'incarico di viceprefetto vicario. Prima ancora, era stato viceprefetto di Ragusa dal 2000 al 2008 e capo di Gabinetto della prefettura di Imperia fra il 1996 e il 2000 ed ha anche ricoperto l'incarico di sub-commissario del Casinò municipale di Sanremo e di commissario dei Comuni di Pornassio e Pieve di Teco. Nel 1990, durante il suo incarico come responsabile della Protezione civile alla Prefettura di Catania si è occupato, tra l'altro, anche dell'emergenza terremoto nella Sicilia Orientale. Nel suo curriculum figurano inoltre numerose pubblicazioni di rilievo: nel 2008 ha vinto il premio di studio «Raffaele Abate» bandito dal Ministero dell'Interno, con la pubblicazione dal titolo «Regolazione prefettizia e governance locale: alla ricerca di nuovi modelli di amministrazione». \



*La polizza obbligatoria antidisastri non passa*

## COMITATI SODDISFATTI

La polizza  
obbligatoria  
antidisastri  
non passa

Scampata anche questa volta, ma le parole del capo della Protezione civile Guido Bertolaso fanno capire che la polizza obbligatoria anticalamità presto o tardi sarà adottata. Intanto, però, contrariamente ai timori ancora recenti, sta fuori dal decreto che trasforma la Protezione civile in spa. «Forse è servito, pur nel nostro piccolo, aver rotto un po' le scatole» commenta Massimo De Bernardi, del comitato alluvionati Calca che, con gli altri comitati dell'Alessandrino, tiene il fiato sul collo agli amministratori pubblici a tutti i livelli e agli enti incaricati di garantire la sicurezza idrogeologica. In questa occasione, i comitati hanno agganciato un alleato autorevole, con cui un'altra esponente dei comitati, Graziella Languzzi Zaccone, ha instaurato rapporti stretti: Confedilizia nazionale, impegnata in una strenua battaglia contro la polizza. Il motivo del dissenso lo esprime il presidente Corrado Sforza Fogliani: «Sarebbe una tassa bella e buona, anzi una doppia tassa, visto che condòmini e proprietari di casa devono già pagare fior di quattrini (per essere, teoricamente, difesi sempre dalle calamità naturali) a quei consorzi di bonifica che il Governo aveva promesso di abolire».

«Oggi l'assicurazione viene vissuta come una tassa in più per gli italiani - conviene Bertolaso -, ma - aggiunge convinto della sua necessità - è un'assicurazione sulla vita di tutti gli italiani, in futuro si dovrà adottare».

«Non c'è preclusione a monte - incalza De Bernardi -, ma bisogna capire quale sia, alla sua introduzione, la contropartita che sono in grado di dare le istituzioni sotto forma di interventi veri e utili perché il territorio sia sicuro, lasciando margine solo a quegli eventi effettivamente imprevedibili». In sostanza, non si possono sanare i buchi del territorio-groviera con le polizze. «Altrimenti - dice De Bernardi, facendo proprie le parole del presidente Codacons Rienzi - la polizza è assurda; infatti, se le case sono sicure, costruite nel rispetto delle leggi, non serve assicurazione. Dove, invece, ci sono situazioni di rischio, vanno sanate con interventi appropriati, non a suon di polizze, altrimenti si fa soltanto un enorme regalo alle assicurazioni che si arricchirebbero a danno dei cittadini».

***Maltempo, chiesto lo stato di calamità***

Notizie - Latina

Latina

Maltempo, chiesto  
lo stato di calamità

Comune e Provincia hanno chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale, all'indomani dei numerosi danni provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito il territorio pontino nell'ultimo week-end.

Home Latina prec succ

Contenuti correlati Scontro mortale sull'A1

tra Anagni e Ferentino Torre di Teodora, tesoro imperiale dimenticato Scoperta la composizione di «Acqua di Sale», il profumo della conquista, i romani si recano negli «olfattori» e vi aggiungono ingredienti personalizzati. Maltempo, la Provincia chiede lo stato di calamità Venti Comuni uniti per voltare pagina sulle tasse Mercoledì nuova manifestazione davanti al Tar di Roma «Alta Moda Roma»: tanti talenti ciociarì

Nelle loro richieste si evidenzia la necessità di un sostegno finanziario. «Il sindaco Zaccheo ha riunito in via urgente e straordinaria la giunta comunale di Latina - si legge in una nota dell'amministrazione - per deliberare in merito alla grave crisi emergenziale determinatasi a seguito della tromba d'aria che ha colpito la città nel passato week end. La giunta ha deciso di inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione Civile), la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale, di adozione di urgenti e straordinari provvedimenti nonché di concessione dei benefici finanziari previsti dalle norme vigenti per la riparazione dei danni ed il ritorno alle condizioni di normalità delle aree interessate. Le avverse condizioni atmosferiche che nei giorni 8, 9 e 10 gennaio hanno interessato il territorio comunale hanno causato gravi danni alle infrastrutture urbane e rurali pubbliche e private ed il previsto persistere del maltempo potrebbe aggravare la già allarmante situazione determinatasi. Anche per questo il sindaco, che segue la vicenda in stretto coordinamento con il prefetto, oltre ad aver immediatamente disposto una prima verifica dei danni e l'avvio degli interventi necessari per gestire l'emergenza, ha deciso di chiedere al ministero competente la dichiarazione dello stato di calamità naturale onde garantire urgenti e straordinari sostegni finanziari agli agricoltori, alle aziende, a quanti aventi diritto, per la riparazione dei danni ed il ritorno alle normali condizioni di vita». Praticamente analoghe le richieste provenienti dall'amministrazione provinciale. La giunta Cusani, riunitasi ieri ha deliberato «di promuovere presso Regione e Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale, sollecitando i dirigenti delle strutture provinciali ad acquisire i dati per l'elaborazione di una stima dei danni e un programma di interventi manutentivi». [Vai alla homepage](#)

12/01/2010

**Â«Tutto in regola sul Progetto CaseÂ»**

Notizie - Abruzzo

Trasparenza La Protezione civile respinge i rilievi dei costruttori edili

«Tutto in regola sul Progetto Case»

È tutto in regola per la quanto riguarda la realizzazione di 185 palazzine antisismiche del Progetto Case.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Le cifre non dicono tutto, nella crisi del turismo italiano. «Persi 150 milioni per le case Ater» Il misterioso svenimento di Mauri Dà alla luce sei gemelli Sottopasso ferroviario, il progetto diventa realtà Neve a Filettino e Arcinazzo

Lo precisa la Protezione civili in risposta ai rilievi mossi dai giorni scorsi dall'Ance (costruttori edili) sulle modalità di affidamento dei lavori per la realizzazione degli alloggi destinati a chi ha perso la casa con il terremoto. «I lavori - dice la Protezione civile - sono stati affidati seguendo le normali procedure con un bando di gara europeo. Anche per i Map, gli chalet di legno in cui sono state alloggiate circa 2.000 persone, si è fatto ricorso ad un bando di gara europeo, rispettando anche in questo caso il principio della massima trasparenza». Secondo la Protezione civile, «il richiamo del Presidente dell'Ance ad un ritorno alla trasparenza appare del tutto ingiustificato, dal momento che per le opere realizzate all'Aquila dal 6 aprile ad oggi sono state seguite procedure ordinarie nell'affidamento dei lavori. D'altro canto - conclude la Protezione civile - è sufficiente visitare il sito [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it) per trovare il resoconto analitico delle gare espletate e affidate, nonché lo stato di avanzamento dei lavori per i diversi progetti, informazioni messe nelle disponibilità di tutti proprio con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza». Vai alla homepage

12/01/2010

***Terremoto, serie di scosse nelle Marche***

epicentro fra Macerata e Fermo

Paura tra la popolazione, ma nessun danno per i quattro movimenti sismici avvertiti tra le 9:07 e le 9:48. Il più forte di magnitudo 4.0 sulla scala Richter. Boschi: modesta entità.

Home prec succ

Contenuti correlati Post-sisma, stanziati 23 milioni Un presepe all'insegna della solidarietà con le vittime del sisma La Fiera dell'Epifania è più forte del sisma Post-sisma in arrivo altri 40 milioni di euro Risarcimento dei danni del sisma 'Ndrangheta, blitz a Rosarno

Hanno creato panico fra la popolazione, ma nessun danno alle persone né crolli di edifici le quattro scosse di terremoto - la più forte di magnitudo 4.0 sulla scala Richter, alle 9:25 - registrate fra le 9:07 e le 9:48 nelle Marche, con epicentro fra le province di Macerata e Fermo. La zona è interessata da uno sciame sismico cominciato l'8 gennaio, con otto scosse, la più forte delle quali, prima di stamani, registrata domenica 10 gennaio, con magnitudo 3.9.

Ha tremato tutta la regione - L'epicentro del sisma è stato localizzato fra quattro comuni fra i mille e i tremila abitanti: Loro Piceno e Sant'Angelo in Pontano (Macerata) e Falerone e Montappone (Fermo). Ma l'onda sismica è stata amplissima, con vetri e pavimenti che hanno tremato dal nord al sud della regione, e decine di chiamate ai vigili del fuoco e ai centralini di polizia e carabinieri, da Macerata ad Ancona, da Ascoli Piceno a San Benedetto del Tronto.

Scosse profonde 20 Km - "Si è trattato di scosse abbastanza profonde - spiega il dirigente della Protezione civile regionale Roberto Oreficini -, attorno ai 20 km. Le nostre squadre stanno completando le verifiche sul territorio insieme a questure e prefetture, ma non si sono avuti danni alle persone, né di crolli o crepe negli edifici". "In alcune scuole - aggiunge - sono scattati i piani di sicurezza antisismici. Gli insegnanti hanno fatto uscire i ragazzi dalle aule, ma non è stato necessario evacuare nessun plesso scolastico". Insieme all'Ingv, la Protezione civile regionale sta conducendo un'indagine storica sul passato sismico dell'area, "e i primi dati - fa sapere Oreficini - ci dicono che in questa zona non si sono mai registrati terremoti di intensità superiore a quella odierna".

Paura nella popolazione - "La gente si è riversata per strada, e gli studenti sono usciti dalle aule, ma non abbiamo avuto crolli o danni agli edifici pubblici" dice Giandomenico Ferrini, sindaco di Falerone, il centro più grande fra quelli colpiti, con 3.100 abitanti. Stesso scenario a Montappone (1.700 abitanti), dove il primo cittadino Giuseppe Mochi ha confermato che «dai primi sopralluoghi non risultano problemi agli edifici. Certo la paura è stata tanta, anche perché sono giorni che continuiamo a sentire piccole scosse». Identico quadro sul versante maceratese del sisma, dove le prime verifiche degli uffici tecnici comunali sono confortanti: decine anche qui le chiamate ai centrali di vigili del fuoco, carabinieri e polizia, ma né a Loro Piceno (2.500 abitanti), né a Montappone (1.500) risultano cedimenti o crepe negli immobili.

"Lieve entità, tutto sotto controllo" - Nelle Marche è in atto una sequenza sismica che da settimane è osservata dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, spiega il presidente Enzo Boschi. E sottolinea che si tratta di scosse di modesta entità, la più elevata magnitudo 4.0 registrata questa mattina, e a profondità abbastanza elevata, tipiche della zona e che non dovrebbero causare particolari problemi. "Si tratta - dice Boschi - di una zona che ha queste caratteristiche di sismicità, anche nel passato si sono verificate scosse simili e a profondità abbastanza elevata tali da non creare particolari problemi". Comunque, rassicura Boschi, "l'istituto tiene sotto controllo tutto il territorio nazionale 24 ore su 24".

Non è uno sciame - Andrea Bono, dell'istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma, spiega che si è trattato di una sisma con un discreto numero di repliche. "Non siamo in grado naturalmente di dire se ci saranno nuove scosse, non si può prevedere - spiega l'esperto - ma non si tratta di sciame, perché è localizzato. Non crediamo che il sisma possa aver fatto danni alle abitazioni, se non per quelle fatiscenti".

Data:

12-01-2010

# Il Tempo

## *Terremoto, serie di scosse nelle Marche*

[Vai alla homepage](#)

12/01/2010

***Bertolaso consegna 43 Map a Cansatessa***

Notizie - Abruzzo

Alla presenza del capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, del Prefetto Franco Gabrielli, del Presidente della Provincia, Stefania Pezzopane e del sindaco Massimo Cialente, sono stati consegnati ieri a Cansatessa-San Vittorino i primi 43 Map (Moduli Abitativi Provvisori) su un totale di 61 previsti per detta area d'intervento, la direzione ed il controllo per la realizzazione è stata affidata ad una "Task Force Infrastrutture" delle Forze Armate.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Consegnati ieri i moduli abitativi a Civitaretenga L'Agriservice consegna cinquecento cesti natalizi Viadotto Ingotte, il 7 gennaio la consegna dei lavori Rifiuti, Maroni rimuove tre sindaci campani Bertolaso aveva preparato la «lista nera» Bertolaso: "Basta vittime per colpa degli sprovveduti" Bertolaso rinvia la pensione

Come da progetto, il "nuovo villaggio" è formato da moduli abitativi mono e plurifamiliari, di varia metratura. Vai alla homepage

12/01/2010

***Il Fai restaura il simbolo della città***

Notizie - Abruzzo

99 Cannelle

Il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) restaurerà la Fontana delle 99 Cannelle.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Cittaducale, col Formello manca solo l'intero bottino CAPISTRELLO Petizione popolare per intitolare una via a Craxi CAPISTRELLO Chi è Pantaleone? Perché non intitolare questa importante via cittadina a Bettino Craxi? Anche a Capistrello, in questi giorni, come un pò in tutta Italia, si discute molto della po Amato: il Pd smetta di litigare Presunta violenza Assolto cittadino del Ghana Dopo Clooney in tanti per sposarsi in città La città si fa in 1001

Il progetto, che costituisce il primo intervento di recupero nell'ambito del patrimonio storico artistico della città dopo il sisma del 6 aprile, sarà presentato giovedì prossimo alle 11 nell'auditorium "Sericchi" della Carispaq. Interverranno il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, il vice presidente del Fai Marco Magnifico, il capo delegazione del Fai L'Aquila Andrea Tatafiore, il capo dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso, il vice commissario per i Beni culturali Luciano Marchetti, la direttrice regionale dei Beni culturali Anna Maria Reggiani, il soprintendente per i Beni ambientali e architettonici d'Abruzzo Luca Maggi. Durante il G8 di luglio molti Capi di stato stranieri si erano impegnati ad adottare i monumenti aquilani ma finora solo poche promesse sono state mantenute. Vai alla homepage

12/01/2010

*aurelia chiusa due mesi danni più seri del previsto - matteo tuccini*

Proteste per i cantieri sull'autostrada

Aurelia chiusa due mesi danni più seri del previsto

MATTEO TUCCINI

MIGLIARINO. Brutte notizie per gli automobilisti. Il tratto di Aurelia invaso dall'acqua del Serchio dopo l'esondazione di Natale non potrà essere riaperto prima di due mesi. Come minimo.

I danni causati dall'alluvione, infatti, sono più seri del previsto: lo sostengono i tecnici dell'Anas, che ieri mattina hanno svolto un altro sopralluogo sulla strada statale. La società di gestione della rete viaria nazionale, dal canto suo, afferma che «per accelerare le procedure di intervento, abbiamo chiesto che i lavori siano inseriti dalla protezione civile tra quelli previsti per l'emergenza maltempo in Toscana».

I danni. A quanto pare, l'acqua è filtrata sotto il manto e ha causato la formazione di una serie di bolle, che provocano uno sfaldamento continuo dell'asfalto. Per una completa messa in sicurezza della strada, insomma, ci vorrà molto tempo: oltre al completo deflusso grazie al pompaggio del Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli, che sta svuotando l'area alluvionata, ci vorranno tutte le prove e le verifiche del caso, dopodiché si dovrà risistemare il manto con un piano di lavori adeguato. I tempi, insomma, si allungano. E il termine del 20 gennaio, indicato in un primo momento dall'Anas come data buona per la riapertura dell'Aurelia, si rivela fallace.

«I tecnici del compartimento Anas della Toscana - afferma in una nota la società - tengono costantemente sotto controllo la situazione della strada statale 1 Aurelia interrotta al chilometro 343. I recenti sopralluoghi confermano problemi di natura tecnica che, al momento, non consentono ancora di definire una tempistica certa: il rilevato stradale infatti è stato invaso da oltre 3 metri d'acqua che viene filtrata ed eliminata dalle pompe messe in azione dal Consorzio di bonifica, che prevedono un abbassamento del livello di acqua di circa 5 centimetri al giorno».

«Gli interventi da effettuare sul piano viabile, completamente sommerso dall'esondazione del fiume Serchio - continua la nota - sono significativi e purtroppo si potrà operare solo a completo defluimento delle acque adiacenti il rilevato stradale». Secondo la Provincia, ci vorranno almeno due mesi.

Disagi per cantieri. Tanto per non farsi mancare qualche protesta, la presenza di cantieri sull'autostrada causa code e innervosisce parecchi automobilisti. «Va bene che il tratto Viareggio-Pisa è gratuito - dicono - ma se per attraversarlo ci vuole un'ora stiamo freschi».



*subito i soldi per la sicurezza*

## LA LETTERA DI SILICANI

«»

STAZZEMA. Il territorio dell'Alta Versilia negli ultimi mesi è stato flagellato dal maltempo: adesso serviranno interventi importanti per ripristinare tutte le criticità. Per questo il sindaco di Stazzema, Michele Silicani, ha inviato una missiva ai Prefetti di Lucca e Massa Carrara, a presidenti delle due province, al presidente della Regione e al Capo della Protezione Civile, Bertolaso, dove illustra «la situazione estremamente critica e di grave pregiudizio per la pubblica incolumità in cui versa il comprensorio di Arni, di Stazzema».

Silicani si appella a tutti i gradi istituzionali per formulare «una richiesta di intervento, ormai improrogabile e urgente. Le calamità dei mesi scorsi si aggiungono a quelle degli anni passati». Silicani le ricordo: l'incendio di settembre, poi la neve, infine l'alluvione.

«Chiedo con forza - prosegue Silicani - che vengano attuate, con il carattere di estrema urgenza, tutte le idonee e possibili forme di sostegno alla risoluzione delle criticità che di fatto isolano Stazzema e le sue frazioni».

Silicani elenca le situazioni critiche: le frane del Marcaccio e della Risvolta, i versanti in dissesto idrogeologico tra Terrinca e Arni derivati dall'incendio, l'esondazione con immersione completa dell'unico ponte e di oltre 300 m di strada in località Tre Fiumi. Arni. Inoltre il sindaco chiede interventi sul collegamento stradale in prolungamento alla SP 13 dal Passo del Vestito in Arni di Stazzema con la frazione di Antona (Massa), dove «la quasi inesistente manutenzione, aggravata dalla quasi totale mancanza di spalamento neve, rendono isolata la frazione di Arni». Inoltre dovranno essere considerate la frana in località Martinetto, oltre alle condizioni di microsmottamenti sulla direttrice fino a Stazzema capoluogo.

S.T.

***alluvione, lanciati l'allarme nutrie ma purtroppo non fui ascoltato - virgilio luvisotti***

- Pisa

Alluvione, lanciati l'allarme nutrie ma purtroppo non fui ascoltato

VIRGILIO LUVISOTTI

Giugno 2008: il consiglio comunale di San Giuliano Terme a larga maggioranza vota un ordine del giorno, presentato dal sottoscritto, in cui sindaco e giunta assumono l'impegno di «attivarsi presso gli organi competenti per avviare, al più presto, un piano di contenimento delle nutrie». Si legge in un articolo di stampa (26 giugno 2008): (...) “Producono più danni le nutrie al territorio che una catastrofe naturale”.

Gennaio 2009: il Serchio fa paura durante un'ondata di piena. I Comuni di Vecchiano e San Giuliano Terme e la Provincia dichiarano: «Per il Serchio troppi allarmismi ingiustificati».

Si legge in un articolo sulla stampa (30 gennaio 2009): “Il Serchio? Non c'è mai stato un rischio vero di esondazione, anche se le tre piene ravvicinate sono state di portata eccezionale. Gli argini dell'Ozzeri? Saranno di nuovo riparati dopo la cattura delle nutrie. Le polemiche di questi giorni? Strumentali e fatte apposta per dare informazioni sbagliate. Fronte compatto, e deciso, Provincia-Comuni” (...).

Dicembre 2009: esondazione del Serchio. Cittadini ed esperti indicano nelle tane di nutrie e di altri animali la possibile e probabile causa del disastro, partito da un fontanazzo nell'argine.

Il sindaco di Vecchiano, Rodolfo Pardini, risponde che «Luvisotti è di San Giuliano e conosce il suo territorio, ma a Vecchiano, in quel tratto del Serchio, le nutrie non si sono mai viste».

Gennaio 2010: un docente di protezione idraulica del territorio all'Università di Pisa dichiara: «Non ho riscontri diretti, ma in base alle immagini e ai filmati che ho visto credo che la rottura sia avvenuta a causa di uno o più sifonamenti. È un fenomeno che si verifica quando l'acqua entra nel terrapieno attraverso un foro, che può essere anche la tana di un animale, e poco a poco porta via le particelle solide di terreno allargando il buco». Queste infiltrazioni danno luogo a fontanazzi sul lato esterno del terrapieno: «Quando il fiume è minaccioso occorre verificare l'impermeabilità dell'argine - aggiunge il professore - Non appena si notano piccole fuoriuscite d'acqua bisogna realizzare delle “coronelle”».

L'esondazione del Serchio è un mistero? I fatti che ho riportato con precisione qui sopra dimostrano il contrario. Il Comune di San Giuliano Terme aveva ufficialmente lanciato l'allarme un anno e mezzo fa. Poi, con il Comune di Vecchiano e con la Provincia, gli enti locali hanno cercato di tranquillizzare tutti, buttandola in politica e raccontando che tutto era stato fatto e tanto sarebbe stato fatto. Mi auguro, dunque, che la procura conduca una indagine accurata sulle cause del disastro di Nodica.

(consigliere comunale a San Giuliano Terme)

***la pioggia non finisce mai***

- Livorno

Inverno record, senza ombrello appena 3 giorni su 30

LIVORNO. Niente acquazzoni disastrosi ma non si era mai vista così tanta pioggia venir giù: 386,2 millimetri negli ultimi due mesi, dice il Comune. Non è soltanto una chiacchiera meteorologica da bar, anzi la riprova la forniscono i dati dell'Osservatorio Comma-Med del Lamma: negli ultimi trenta giorni solo tre ci hanno graziato evitando la solita spruzzatina che costringe a portar l'ombrello. Non solo: un terzo dei 27 giorni piovosi hanno superato i 10 millimetri di pioggia. Beninteso, senza mai superare quota 30, dunque senza nubifragi da ko.

Ma a contraddistinguere questo periodo non è il quanto bensì il come: i millimetri di pioggia non rendono bene l'idea di quanto insistente, estenuante, interminabile sia stata la pioggia nell'arco dell'ultimo mese. Conviene allora dare un'occhiata alle ore di pioggia: sono state poco meno di duecento, 198 per esser precisi. Quasi una su tre, compresa la notte. Di più: in nove giorni abbiamo dovuto fare i conti con la pioggia per almeno dieci ore filate su 24. Per 15 ore e passa in cinque circostanze, tre delle quali hanno inguaiato lo shopping natalizio: il 21 (addirittura diciassette ore), il 22 e il 24 dicembre, oltre che a Capodanno e lunedì 4.

I ragazzi se le ricorderanno bene queste vacanze di Natale: le precipitazioni hanno contraddistinto in modo particolare proprio il periodo in cui sono rimasti a casa da scuola. Ben 109 ore con l'ombrello in mano fra l'antivigilia di Natale e la Befana: erano state 15 nello stesso periodo dello scorso anno, sette volte meno.

«Bisogna tornare al 1949 - dice Leonardo Gonnelli, responsabile della protezione civile a Palazzo civico - per trovare qualcosa di analogo: 30 giorni di pioggia quasi senza interruzione».

Gonnelli, incrociando le dita, rileva che finora qui da noi «non ci sono stati i gravi danni registrati altrove in molte zone sotto il profilo geologico»: segno - aggiunge - che «il rischio idrogeologico è tenuto sotto controllo» e che «gli oltre sei milioni di euro di interventi sui fiumi dal '99 a oggi non sono stati spesi invano». (m.z.)

*gli argini fanno paura*

La capacità di contenimento è scesa sotto i 2000 metri cubi al secondo

Sono malridotti e tengono a fatica le piene

Le sponde si sono "allentate" (prelievi abusivi, tane di animali) e possono cedere sotto la pressione

LUCCA. Non illudiamoci che aiuti sostanziali per evitare altre inondazioni possano arrivare dalla gestione delle dighe dell'Enel. Le due più importanti, che da sole contengono l'80% dell'acqua utilizzata per produrre energia, sono quelle di Vagli e Gramolazzo, in Alta Garfagnana. Anche portando al livello massimo quegli invasi, fermando ogni rilascio, solo se le piogge si concentrassero in quell'area si potrebbe ottenere qualche risultato: secondo gli esperti, non lasciando passare acqua si potrebbe ridurre la portata del fiume di circa 80 metri cubi al secondo. Assai poco.

«L'Enel, peraltro senza chiedere alcun rimborso per la mancata produzione di energia elettrica, ferma le turbine e trattiene l'acqua negli invasi a nostra richiesta - spiega il segretario dell'Autorità di Bacino, Raffaello Nardi -. Il prolema è che i laghi artificiali da Piazza al Serchio in giù sono di piccole dimensioni. La portata del fiume cresce poi sotto la confluenza con la Lima, a Fornoli di Bagni di Lucca, e il primo dato veramente indicativo lo abbiamo allo sbarramento di Borgo a Mozzano».

A valle di quelle paratie non c'è più modo però di limitare il flusso delle acque.

Si tratta allora di capire quale sia oggi la vera soglia di rischio, finora fissata in 2.000 metri cubi al secondo. Se l'argine si è rotto in tre punti con un flusso di 1.700-1.900 metri vuol dire che qualcosa è cambiato.

Possono influire precipitazioni ravvicinate e ingenti, come non si erano più viste dal 2000, ma non va trascurato il dubbio che gli argini si siano in qualche modo "allentati" per una serie di concause. Non ultime le ipotesi - ventilate da più parti, ma tutte da verificare - di fori prodotti per consentire il prelievo di acqua a scopi irrigui o fatti da nutrie e altri animali.

Non ci sono tuttavia all'orizzonte scenari come quelli del 1812, quando una piena con portata di 3.600 metri cubi al secondo, ruppe l'argine a Salicchi e l'acqua coprì tutta l'area tra Monte S. Quirico e la città, arrivando intorno alle Mura. O come quella del 1940, di cui circolano ancora foto che mostrano il castello di Nozzano che spunta sul colle diventato un'isola in mezzo a un mare di fango.

«Ad oggi sappiamo che fino a 100 millimetri di acqua piovuta in un giorno nel bacino del Serchio possiamo stare tranquilli. Nella disastrosa alluvione della Versilia, per fare un esempio, le precipitazioni furono di 474 millimetri in poche ore - chiarisce Nardi -. In merito alla portata, è evidente che dobbiamo in questo momento tenere conto che sono ancora fresche e non rullate le "toppe" fatte con somma urgenza nei punti in cui gli argini avevano subito rotture a S. Maria a Colle. Ecco perché dico che a S. Maria a Colle fino a 900 metri cubi al secondo, e non più 2.000, possiamo essere sicuri. Una portata di 900 metri cubi è infatti contenuta dall'alveo, l'acqua non arriva agli argini. Non è quindi corretto sostenere che la soglia di sicurezza si sia ridotta della metà; va solo tenuta presente la condizione contingente delle "toppe" fresche».

Quella, più imponente, di Nodica è più bassa e lì già una portata sopra i 600 metri cubi al secondo potrebbe al momento creare altri danni. (M.I.)

Confidando in un reale stop al cemento in zone di rispetto fluviale, come chiarisce anche l'assessore Favilla, l'iniziativa più rapida accanto alla definitiva messa in sicurezza è - se davvero arriveranno i fondi attesi da Regione e governo - la radiografia agli argini da Ponte a Moriano al mare.

«Ci sono sistemi moderni per procedere - specifica Nardi - che ci ha indicato anche Guido Bertolaso. Procedendo con una tomografia sismica elettrica, una specie di Tac, è possibile avere un quadro preciso delle condizioni dei terrapieni, fatti tra il 1700 e il 1800».

Poi bisognerebbe provvedere al consolidamento. Le nuove indicazioni in materia di sicurezza e prevenzione parlano di argini larghi cinque volte la misura dell'altezza per evitare l'effetto sifone, causa delle rotture avvenute il 25 dicembre.

Quello spazio lungo il Serchio non esiste, a meno di non abbattere manufatti. Ma ci sono anche modernissimi sistemi di contenimento, nel lato del fiume verso la campagna, attraverso diaframmi plastici. Che però sono molto costosi. Prima che sia troppo tardi, per l'Autorità di Bacino si dovrebbero intanto realizzare due casse di espansione nei pressi di Borgo a Mozzano, in località La Macchia (dove la piena ha tra l'altro portato via un pezzo di strada e fatto riaffiorare una vecchia discarica) e a Calavorno. Sarebbero sufficienti per ridurre la portata del Serchio di 2-300 metri cubi al secondo.

Ma i tecnici si pongono anche un altro problema: cosa succederebbe in questo caso a valle, da Nodica alla foce, se gli

***gli argini fanno paura***

argini reggessero piene anche più imponenti di quella di Natale? Non esondando a monte, la portata del Serchio alla foce sarebbe superiore a quella dell'ultima alluvione: terrebbero gli argini a valle di Nozzano?

***per rimediare ai danni servono oltre 154 milioni***

- Lucca

LUCCA. Serviranno almeno 154 milioni per rimettere in piedi la Lucchesia dopo l'alluvione. Questa è la prima stima completa che la Provincia produce, considerando i danni subito dal territorio - Piana, Garfagnana, Versilia - durante le festività natalizie. In settimana è atteso (anche se non è ancora confermato l'arrivo) il sottosegretario alla protezione civile, Guido Bertolaso che, con gli enti locali, dovrà verificare la stima. Se le cifre verranno giudicate congrue, sarà inoltrata a Roma la richiesta di contributi, in base allo stato di emergenza che il governo dovrebbe deliberare domani.

Per ottenere questa perizia - anche in vista del consiglio regionale di oggi e del consiglio dei ministri di domani - il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, ha impegnato i tecnici dell'amministrazione provinciale presso i Comuni colpiti dall'evento alluvionale.

LE CIFRE Per arrivare a quantificare i danni è stato, dunque, stilato un elenco delle somme urgenze (situazioni di rischio per l'incolumità pubblica) e degli interventi urgenti (messa in sicurezza), che riguardano i danni alla viabilità (frane, allagamenti, eccetera), i danni agli argini del fiume Serchio, le altre criticità che si sono presentate (dissesti, allagamenti) e i danni al sistema idraulico. Questi ultimi riguardano in particolar modo il lago di Massaciuccoli che per giorni ha minacciato di tracimare.

Per le somme urgenze - interventi per i quali si può procedere ad affidare i lavori direttamente alle imprese, senza gare d'appalto, è stato stimato un danno complessivo di 43,5 milioni di euro, mentre per gli interventi urgenti, la somma necessaria è di 110,7 milioni, per un totale, appunto, di oltre 154 milioni euro.

DANNI ALLA VIABILITÀ Sono stati diversi e hanno riguardato sia strade provinciali che comunali.

Provincia: rispetto alla viabilità di competenza dell'amministrazione provinciale si sono registrati 64 interventi di somma urgenza per un costo complessivo di 2,2 milioni e 52 interventi urgenti per complessivi 9,5 milioni.

Lucca. La viabilità comunale ha fatto registrare 5 interventi di somma urgenza per una spesa di 820 mila euro.

Piana. Villa Basilica ha registrato 9 interventi di somma urgenza per un totale di 147mila euro e 2 di interventi urgenti per un valore complessivo di 115mila euro.

Altri enti. La Comunità montana della Garfagnana ha programmato 9 interventi urgenti per un totale di 433mila euro.

ARGINI DEL SERCHIO Gli interventi di somma urgenza della Provincia sono 12 per 991mila euro, mentre per i 15 interventi urgenti sono necessari altri 20 milioni.

ALLAGAMENTI E DISSESTI I vari dissesti (non di viabilità), gli allagamenti, ma anche la pulizia della spiaggia versiliese da carcasse di alberi, animali e detriti, sono state riunite in una voce, anche questa volta divisa in "somme urgenze" e in "interventi urgenti". Per le prime sono necessari complessivamente su tutta la provincia 8 milioni, mentre per i secondi servono 20,6 milioni.

Lucca. Il Comune ha effettuato 7 interventi di somma urgenza per oltre 400mila euro e 2 interventi urgenti per 55mila.

Altri enti. Il Consorzio di bonifica Auser-Bientina, quello Padule di Fucecchio e il Comprensorio di bonifica della Mediavalle del Serchio hanno compiuto in questa categoria 43 interventi di somma urgenza, per oltre 1 milione di euro.

Tra questi, il più ingente è quello compiuto dal Comprensorio di Bonifica della Mediavalle del Serchio, per una spesa di quasi 900mila euro.

***a migliarino alcune imprese hanno ripreso l'attività ma si continua a togliere fango - daniela salvestroni***

- Pisa

A Migliarino alcune imprese hanno ripreso l'attività ma si continua a togliere fango

Tornare a produrre significa evitare la cassa integrazione Partite le procedure per i rimborsi dalle assicurazioni

DANIELA SALVESTRONI

MIGLIARINO. Nell'area colpita dall'alluvione di Natale alcune aziende hanno riaperto, ma continuano gli interventi di pulizia e smaltimento di macchinari e mobili danneggiati.

«Nella zona nuova - dice il sindaco Rodolfo Pardini - quasi tutti gli imprenditori hanno ripreso l'attività. Invece nella parte più colpita dall'esondazione del Serchio si sta ancora pulendo. L'azienda con maggiori problemi è l'Antico pastificio Conforti. Le prime imprese a ripartire sono state Alleanza salute Italia, Zetaplast, Td Group, il magazzino dell'Estav nord-ovest, Ideal confort, Baglini group, il distributore di giornali Martini Dumas».

La Zetaplast, che fabbrica prodotti destinati alla depurazione delle acque, ha ripreso ieri l'attività produttiva.

Dice Mario Vitarelli, amministratore delegato: «Da oggi gli uffici sono tutti operativi, il centralino funziona, i commerciali prendono gli ordini, le spedizioni sono partite con i camion, sono attivi il montaggio e il magazzino, ma soprattutto ha ripreso a funzionare il reparto più importante, quello per lo stampaggio dei serbatoi più grandi, quelli con capienza fino a 30mila litri. Dalla notte la produzione è ripresa su tre turni, con circa cinquanta operai al lavoro. Contiamo di far ripartire gli altri due reparti nell'arco di una settimana/dieci giorni al massimo, in modo da non dover ricorrere alla cassa integrazione».

«Siamo più fortunati rispetto agli altri - spiega ancora Vitarelli - perché avevamo una copertura assicurativa all risk, ma la lotta con i periti delle compagnie assicurative è dura. Dopo tre giorni cinque persone erano già qui per verificare la situazione, richiedere le fatture e la documentazione inerente a tutto quello che era stato danneggiato e a fare le fotografie. Per quanto riguarda i macchinari, le compagnie assicurative pretendono che sia fatto prima il tentativo di sistemarli, anche se l'amministratore delegato garantisce che devono essere sostituiti, e questo rallenta i tempi della ripresa. Il vero danno per un'azienda è proprio il fermo dell'attività e la mancata produzione. Attendiamo i rimborsi assicurativi tra quattro/sei mesi».

Ha riaperto anche la Td Group, anche se con molte difficoltà.

«Abbiamo riattivato tutti i servizi essenziali, come luce, telefono, internet e riscaldamento, che è importantissimo per asciugare gli ambienti - dice il presidente Valterio Castelli - Non abbiamo avuto problemi con i servizi erogati alla maggior parte dei nostri clienti, ma novanta nostri dipendenti sono ancora dislocati nella sede di Ospedaletto, dove resteranno almeno per un mese, visto che a Migliarino molti locali del piano terra continuano a essere inagibili. Il materiale smaltito e danneggiato è stato portato via con cinque camion, nei piazzali continua a esserci uno strato di 5-10 cm di fango e sono sempre in funzione le idropulitrici all'interno dei magazzini».

Ha riaperto anche la sede operativa del distributore di giornali Martini Dumas. «Da ieri abbiamo ripreso la nostra attività dalla sede di Migliarino - racconta il titolare Massimo Martini - Abbiamo messo insieme tutto quello che si è salvato pur di ripartire, ma siamo al 40% delle attrezzature. Contiamo di tornare alla normalità nel giro di un mese».

***sopralluogo della regione sulla spiaggia da ripulire***

- Viareggio

VIAREGGIO. Chi pagherà la pulizia della spiaggia dal materiale che il mare ha trascinato a riva in seguito all'esonazione del Serchio? Ieri pomeriggio, ancora un incontro - tra Enti e Sea risorse - per cercare la quadratura del cerchio.

«Ho fatto presente - spiega l'assessore comunale all'ambiente, Pierluigi Cinquini - che si rischia di dover chiudere la spiaggia per Carnevale». Impossibile pensare di avere la folla che si riversa sul mare in occasione dei Corsi a spasso tra rami che sporgono e oggetti pericolosi. Dal canto suo, l'assessore provinciale all'ambiente, Maura Cavallaro, ha spiegato che la Palazzo Ducale «si è attivato affinché i costi non ricadano tutti sui Comuni coinvolti nell'emergenza», in particolare Viareggio e Camaiore. Fondamentale per decidere è il sopralluogo che la Regione effettuerà questa mattina sulla spiaggia. Altrettanto fondamentale, inoltre, che il Comune di Viareggio sia in grado di quantificare esattamente quanto materiale è necessario rimuovere.

L'amministrazione Lunardini preme affinché si proceda con verbali di somma urgenza: «La condizione della spiaggia - spiega Cinquini - è un'emergenza conseguenza di un'altra emergenza».

D.F.



***protezione civile***

- Empoli

**PROTEZIONE CIVILE****L'impegno dei volontari**

Questi mesi hanno visto impegnati intensamente le associazioni che operano nella protezione civile, per questo il presidente e i consiglieri della pubblica assistenza di Santa Croce sull'Arno esprimono un grande ringraziamento a tutti i volontari che si sono impegnati nell'emergenza terremoto in Abruzzo, nello spegnimento degli incendi estivi, lo spargimento del sale per il problema neve e, più recentemente, negli interventi contro l'emergenza esondazione Serchio-Massaciuccoli che ha colpito i comuni di Vecchiano, Pisa e Massarosa. Chiunque volesse ricevere informazioni sull'attività di volontario può telefonare alla pubblica assistenza di Santa Croce allo 0571 3333, chiedendo di Giovacchino Zingoni e David Gemmi.

**PRESEPE 2009****Successo a Balconevisi**

Si è concluso con un grande successo di pubblico il "Presepe 2009" a Balconevisi, allestito con grande cura da Franco Bruno. La rappresentazione delle scene della natività e degli antichi mestieri, che quest'anno ha compiuto un grande salto di qualità, ha registrato l'entusiasmo dei numerosi visitatori. La rappresentazione nella cornice della chiesa dei Santi Jacopo e Pietro, è stata il frutto di oltre un mese di lavoro.

**SANITÀ****Un plauso per il 118**

Un ringraziamento per la professionalità, pazienza e sensibilità dimostrate dal team del 118 dell'Asl 11 in occasione dell'intervento del 3 gennaio per il compianto Marco Calgaro. La famiglia Calgaro di Marti.

*le nostre richieste al governo - gianluca campanella*

Il sindaco consegna a deputati e senatori le proposte emerse dall'assemblea di venerdì

«Le nostre richieste al governo»

Domani consiglio dei ministri, i parlamentari battono cassa

GIANLUCA CAMPANELLA

VECCHIANO. «L'avevo promesso ai miei concittadini». Ieri mattina, nella sala consiliare di Vecchiano, il sindaco Rodolfo Pardini, insieme al presidente della Provincia Andrea Pieroni, ha consegnato ai parlamentari eletti in Toscana le proposte emerse venerdì sera durante l'assemblea degli alluvionati. Erano presenti il senatore del Pdl Franco Mugnai e i deputati del Pd Raffaella Mariani, Maria Grazia Gatti e Paolo Fontanelli. Altri hanno mandato un messaggio.

In vista del consiglio dei ministri di domani, Mugnai ha ricevuto l'incartamento e preso l'impegno di portare la questione a Roma. Fontanelli ha fatto notare che l'orientamento del Governo è di sancire lo stato d'emergenza, ma poi agganciare i provvedimenti al decreto 195, nato per i rifiuti in Campania e utilizzato anche per l'Abruzzo: «Questo significa che diventerà efficace solo dopo l'approvazione delle modifiche, mentre chiediamo un decreto ad hoc affinché sia subito operativo».

La “corsa contro il tempo” ha un limite: il 16 gennaio. Se entro quella data si riuscisse a “congelare” le scadenze fiscali per le aziende, si manderebbe un segnale importante ai territori colpiti dalla piena. A sostegno di questo, Pieroni e Pardini hanno ieri trasmesso una lettera al premier Silvio Berlusconi, a Bertolaso e al governatore Martini, in cui, oltre a caldeggiare la richiesta di un decreto specifico per la ricostruzione, indicano l'esigenza di concertare con le istituzioni locali i contenuti dell'ordinanza di protezione civile con cui dovrà partire l'iter dei risarcimenti; la richiesta di sospensione delle scadenze fiscali; e in generale la necessità di risorse quantitativamente adeguate al ripristino dei danni.

Mariani ricorda che «per esperienza, l'ordinanza della protezione civile è efficace solo se “finanziata”. Sarebbe opportuno quindi che domani il Governo indicasse anche una cifra». Il presidente Pieroni ha provato a quantificare i danni, parlando di «centinaia di milioni di euro».

Pardini ha qualcosa da proporre al ministro delle infrastrutture, Altero Matteoli, se verrà in visita nelle province dell'esonazione. Il sindaco non vuole accusare nessuno, ma constata che a Natale l'Enel ha dovuto aprire una diga a Borgo a Mozzano, perché gli invasi erano tutti pieni: sono usciti 1.400 metri cubi d'acqua al secondo, ma lo scioglimento delle nevi e gli altri affluenti del Serchio, a Vecchiano hanno gonfiato l'onda fino a 2.100 metri cubi. Pardini chiede: «E se una delle dighe fosse usata non per produrre energia, ma come bacino di compensazione?».

***Ula Tirso, crolla un pezzo di montagna***

Provincia di Oristano

Maltempo. Allarme in tutto l'Oristanese: a rischio San Leonardo e Fordongianus. Paura nel Guilcier

Sfiorata la tragedia, il sindaco accusa: la Provincia fa finta di nulla

Dopo la grossa frana precipitata sulla provinciale tra Paulilatino e Ula Tirso si ripresenta il problema del dissesto idrogeologico.

Disastro sfiorato lungo la provinciale 11, poco prima di Ula Tirso. E ora si ripropone l'allarme frane un po' in tutta la provincia.

Il pesante masso si è staccato dal costone roccioso, domenica notte, rotolando sino alla carreggiata. Fortunatamente in quel momento non transitava alcun mezzo. In caso contrario, sarebbe stata una tragedia. Solo nella tarda mattinata di ieri è stato possibile liberare strada, bloccata dall'uscita di Ula Tirso sino al bivio per Busachi. Sul posto i carabinieri di Ghilarza, i vigili del fuoco del Guilcier, gli operai della Provincia e alcuni privati. «Abbiamo mandato diverse segnalazioni alla Provincia, per il costone ma anche per il ponticello che si incontra lungo la strada: rischia di crollare - denuncia il sindaco Antonello Piras -. Ci è stato detto che non c'è questo grande rischio, ma così non è. Questa è una strada parecchio trafficata e gli ulesi hanno avuto grossi disagi per spostarsi. Anche altri costoni nel nostro territorio rischiano di crollare».

Il pericolo smottamenti e allagamenti accomuna molti centri del Guilcier, del Barigadu e del Montiferru. «Il rischio c'è a Cuglieri, alla periferia del paese. Problemi simili si hanno a Scano Montiferru, nella zona di Santu Lussurgiu. In passato crolli hanno interessato l'abitato di Aidomaggiore e Bidonì. In generale però, rispetto ad altre province, nella nostra non ci sono situazioni particolarmente preoccupanti», spiega Fabio Sassu, vice comandante dei vigili del fuoco di Oristano. A Norbello l'allerta è alta nella strada che conduce alla frazione di Domusnovas Canales, nel costone dietro la chiesa di San Giovanni e vicino al rio S'Irrieddu. Si stanno però appaltando i lavori per la messa in sicurezza, mentre venerdì si riunirà la conferenza di servizi per esaminare il progetto definitivo per intervenire sul costone roccioso dietro la chiesa e la casa parrocchiale. In territorio di Ghilarza il rischio maggiore per i crolli è nella zona dei novenari di San Giovanni e San Serafino, dove un anno fa è persino sprofondata la strada. Ad Abbasanta il pericolo è legato al rischio inondazioni, tanto che in un'ampia parte del centro abitato (quella attraversata dal canale tombato) non si può al momento edificare. A Sorradile ha creato problemi il costone che sovrasta il paese, in località Sa Costighedda. Lo si sta però mettendo in sicurezza. A Santulussurgiu le situazioni preoccupanti sono diverse, ma si stanno già individuando soluzioni. Il Comune riceverà un finanziamento di 500 mila euro per attenuare il rischio idrogeologico nella zona alta dell'abitato, a Ena 'e Salinu. L'allarme si registra anche a Molineddu. «Reperiremo delle risorse», assicura il sindaco Emilio Chessa, preoccupato anche per San Leonardo. Le piogge stanno provocando la caduta di grandi alberi. A Fordongianus emergenza allagamenti soprattutto nella zona delle terme.

ALESSIA ORBANA

***Dissesto a Marrubiu, smottamenti a Laconi***

Provincia di Oristano

Livello di guardia

Costoni che rischiano di franare ai piedi della Giara, del Monte Arci e del Grighine. Ma anche corsi d'acqua che quando si ingrossano minacciano i centri abitati. Il pericolo "frane" e di dissesto idrogeologico non risparmia i territori di Marmilla, Sarcidano e Campidano oristanese. Tante le strade sui quali incombono come una spada di Damocle ammassi di terra finora non sistemati a dovere. Ed ancora ruscelli che dopo precipitazioni abbondanti si tramutano in fiumi in piena. Sono tante le località a rischio individuate nel piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Sardegna. Fra queste diverse aree del territorio di Laconi, dove a creare i maggiori problemi è proprio l'acqua. Le zone più dissestate si trovano lungo la strada che dal paese conduce all'agriturismo Genn'e Corte nelle località Stunnu e Sreganai. Ma anche lungo la statale 442 e nelle grotte di Pauli. «Ma è l'esondazione di fiumi che ci preoccupa di più», ha confessato il sindaco di Laconi Fausto Fulghesu. Ed è difficile dargli torto. Una prova sono state le due alluvioni che nel novembre del 2008 hanno provocato ingenti danni nelle campagne e nelle borgate agricole e messo a serio rischio anche la zona più alta del centro abitato. «Il nostro paese è in collina ed i canali sono tanti», ha proseguito il primo cittadino, «le piogge abbondanti ingrossano questi corsi d'acqua che si riversano con violenza verso il paese. La Regione ci ha assegnato 500 mila euro dopo i nubifragi del 2008. Ma questa somma è sufficiente solo per un primo intervento. Ne serve una ben maggiore per la messa in sicurezza di tutti gli alvei fluviali». Rimangono i pericoli anche lungo la provinciale 36 che da Ruinas porta ad Allai ed al bivio per Samugheo. Cinque anni fa una frana aveva fatto scivolare una massa terrosa sulla carreggiata, rimasta chiusa per alcune settimane. Il Consiglio comunale era stato convocato in quel punto per chiedere interventi alla Regione. «Ma poco è stato fatto», ha confessato il sindaco Gianni Tatti, «solo alcuni lavori per superare l'emergenza. Ma il rischio di altre frane rimane e finora ho scritto inutilmente a Provincia e Regione». A Sini sei anni fa era crollato un muraglione sotto la chiesa di San Giorgio. Ed il pendio che sovrasta il paese, sottoposto ad erosione in caso di piogge, viene monitorato costantemente. Infine Marrubiu con la frazione di Sant'Anna sotto il Monte Arci. «Questa è la zona del nostro territorio comunale più a rischio per le frane», ha sottolineato il sindaco Gianfranco Frongia, «i costoni mai messi in sicurezza sono un pericolo reale. Per questo abbiamo chiesto l'intervento degli enti competenti, fra i quali il Consorzio di Bonifica di Oristano».

ANTONIO PINTORI

*«Un Patto con il Territorio contro le frane»*

Lunedì 11 Gennaio 2010

10 best practices da Legambiente

In condizioni meteo sempre più estreme, l'Associazione propone di delocalizzare i beni esposti a frane e alluvioni

Parte da dieci best practices la tutela dal rischio frane e alluvioni del territorio italiano secondo Legambiente che, in questi giorni di intenso maltempo, traccia le linee guida per evitare nuovi danni e nuove vittime. E lancia l'appello a mettere in campo un «Patto con il Territorio».

Per rendere più ecosostenibile la gestione del territorio in condizioni meteo sempre più estreme, Legambiente propone di delocalizzare i beni esposti a frane e alluvioni se legali, adeguare lo sviluppo territoriale alle mappe del rischio. Ma non solo. Bisogna, aggiunge Legambiente, ridare anche spazio alla natura, considerare torrenti e fiumare sorvegliati speciali, avere cura del territorio, puntare alla prevenzione degli incendi, imparare a convivere con il rischio attraverso sistemi di allerta, rafforzare la lotta agli illeciti ambientali, gestire le piogge in città e investire nella difesa del suolo.

In particolare, afferma Legambiente, per una concreta azione di mitigazione del rischio, è necessario innanzitutto attuare interventi di delocalizzazione degli edifici, delle strutture e delle attività presenti nelle aree a rischio. Questa attività, dice l'associazione, «rappresenta una delle soluzioni apparentemente più difficili da percorrere, ma risolutive ed economicamente convenienti». Inoltre per il gruppo ambientalista serve adeguare lo sviluppo territoriale alle mappe del rischio. Evitare quindi la costruzione nelle aree a rischio e di realizzare edifici tenendo conto del livello e della tipologia di rischio presente sul territorio.

Secondo Ecosistema rischio 2009 di Legambiente e Protezione Civile, nel 79% dei comuni a rischio idrogeologico sono presenti abitazioni in aree esposte al pericolo di frane e alluvioni, nel 28% dei casi sono presenti in tali aree interi quartieri e nel 54% fabbricati e insediamenti industriali.

Inoltre, nel 20% dei comuni campione d'indagine sono presenti strutture sensibili o strutture ricettive turistiche nelle aree classificate a rischio idrogeologico, mentre nel 36% dei comuni non viene ancora realizzata una corretta manutenzione del territorio.

«Nonostante sia così pesante l'urbanizzazione delle zone a rischio, appena il 7% delle amministrazioni comunali ha provveduto a delocalizzare abitazioni e solo nel 3% dei casi sono stati avviati interventi di delocalizzazione dei fabbricati industriali», scrive Legambiente, e questo mentre le piogge rendono sempre più insostenibile la gestione dei territori. Ecco perché è sempre più indispensabile un «Patto con il Territorio».

***Terremoti/ Marche, prosegue sciame: nuova scossa di***

Prosegue lo sciame sismico tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno: un'altra scossa, la sesta di questa mattina di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 12.40; alle 12.26 la quinta scossa della stessa magnitudo, 2.7. Lo riferisce la protezione civile. L'epicentro è stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, le scosse sono state registrate rispettivamente alle ore 12.26 e alle ore 12.40 entrambe con magnitudo 2.7.

***Terremoti/ Nuova replica nelle Marche, magnitudo 2.7***

Nuova replica di terremoto nelle Marche: alle 12.26 la terra ha tremato nuovamente con una magnitudo 2.7, secondo quanto registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro della scossa è stato localizzato sempre nel distretto sismico di Ascoli Piceno tra i comuni di Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Mogliano, Monte San Marino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Urbisaglia, Falerone, Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado e Servigliano, tutti tra Ascoli Piceno e Macerata e a circa 10 chilometri dall'epicentro del sisma. Da stamattina la terra nelle Marche ha tremato 5 volte: la prima alle 9.07 con magnitudo 2.9, la seconda alle 9.25 con magnitudo 4.0, la terza alle 9.35 di magnitudo 2.6 come anche la quarta, alle 9.48. Il presidente dell'Ingv Enzo Boschi ha spiegato che nelle Marche è in atto una sequenza sismica che da settimane è osservata dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia. Si tratta di scosse di modesta entità, la più elevata magnitudo 4.0 e a profondità abbastanza elevata, tipiche della zona e che non dovrebbero causare particolari problemi. Lo sciame sismico, che ha colpito soprattutto i piccoli centri di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno, Montappone e Falerone non avrebbe provocato danni a case, monumenti né a persone, secondo quanto spiegato dagli uomini della Protezione Civile regionale, che da alcuni giorni stanno monitorando l'area che continua a tremare da domenica scorsa, con la scossa più intensa di magnitudo 3.9 registrata domenica scorsa. I vigili del fuoco di Ascoli e Macerata hanno ricevuto oltre 55 segnalazioni che stanno attentamente valutando.

***Protezione civile/ Bertolaso: C'è bisogno della nuova Spa***

Roma, 11 gen. (Apcom) - "C'è bisogno di una società pubblica che sia in grado di fungere da struttura di servizio, da braccio operativo per la ricostruzione e per gli interventi che servono, e a noi di finalizzarci sulla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze. Ci mancherebbe altro che adesso sia io a volerla di nuovo privatizzare". Così il capo della protezione civile Guido Bertolaso è tornato durante il Tg3 sulla creazione della Protezione civile servizi spa, prevista nel decreto legge 195 varato dal governo il 17 dicembre scorso, e in attesa di essere convertito in legge dal Parlamento.

La Spa servirà a una migliore e più rapida gestione delle emergenze, anche relative a eventi di carattere internazionale. Non sono mancate le polemiche nelle ultime settimane sull'istituzione della società e sulle possibili spese aggiuntive che l'operazione potrebbe comportare. Critiche sono piovute soprattutto dalla Fp-Cgil che ha definito il decreto improprio e anticostituzionale, denunciando problemi per i comuni da cui si allontanerebbe il fulcro decisionale in caso di emergenze sul territorio.

Un apposito contratto di servizio regolerà i rapporti tra il dipartimento di protezione civile e la nuova spa, alla quale spetteranno la gestione della flotta aerea e delle risorse tecnologiche. Il capitale sociale sarà di proprietà della presidenza del Consiglio dei ministri, quindi pubblico, con esplicito divieto di cessione a terzi. Lo statuto, con capitale sociale di un milione di euro, sottoscritto al 100% da Palazzo Chigi, dovrà essere approvato dal Parlamento entro novanta giorni dalla data di approvazione del decreto.



***Paura nelle Marche per nuova scossa di terremoto***

Non risultano danni a persone o cose

Macerata - Una nuova scossa di terremoto, ha colpito le provincie di Macerata e Ascoli Piceno. L'epicentro del sisma, di magnitudo 4.0, è tra i comuni di Sant'Angelo, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, che ha effettuato le prime verifiche, ha segnalato che non risulterebbero danni a persone o cose.

12/1/2010

Segnala ad un amico

***TERREMOTI/ SISMA NELLE MARCHE, PROTEZIONE CIVILE : MAGNITUDO  
2.9***

Un evento sismico è stato registrato questa mattina tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno. Magnitudo 2.9 secondo quanto riferisce la Protezione civile. L'epicentro è stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche&

***TERREMOTI/ NUOVA REPLICA NELLE MARCHE, MAGNITUDO 2.7***

di Apcom

E' la quinta scossa, la più forte ha avuto magnitudo 4.0

Roma, 12 gen. (Apcom) - Nuova replica di terremoto nelle Marche: alle 12.26 la terra ha tremato nuovamente con una magnitudo 2.7, secondo quanto registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro della scossa è stato localizzato sempre nel distretto sismico di Ascoli Piceno tra i comuni di Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Mogliano, Monte San Marino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Urbisaglia, Falerone, Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado e Servigliano, tutti tra Ascoli Piceno e Macerata e a circa 10 chilometri dall'epicentro del sisma. Da stamattina la terra nelle Marche ha tremato 5 volte: la prima alle 9.07 con magnitudo 2.9, la seconda alle 9.25 con magnitudo 4.0, la terza alle 9.35 di magnitudo 2.6 come anche la quarta, alle 9.48. Il presidente dell'Ingv Enzo Boschi ha spiegato che nelle Marche è in atto una sequenza sismica che da settimane è osservata dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia. Si tratta di scosse di modesta entità, la più elevata magnitudo 4.0 e a profondità abbastanza elevata, tipiche della zona e che non dovrebbero causare particolari problemi. Lo sciame sismico, che ha colpito soprattutto i piccoli centri di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno, Montappone e Falerone non avrebbe provocato danni a case, monumenti nè a persone, secondo quanto spiegato dagli uomini della Protezione Civile regionale, che da alcuni giorni stanno monitorando l'area che continua a tremare da domenica scorsa, con la scossa più intensa di magnitudo 3.9 registrata domenica scorsa. I vigili del fuoco di Ascoli e Macerata hanno ricevuto oltre 55 segnalazioni che stanno attentamente valutando.

***TERREMOTO: NUOVA SCOSSA NELLE MARCHE DI MAGNITUDO 4.0***

(AGI) - Roma, 12 gen. - Una nuova scossa di terremoto con magnitudo 4 e' stata registrata questa mattina tra le province di Macerata ed Ascoli Piceno. L'epicentro e' stato localizzato nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno (MC), Montappone e Falerone (AP). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. .

***TERREMOTI/ NUOVA SCOSSA SISMICA NELLE MARCHE: MAGNITUDO 4.  
0***

di Apcom

Localizzata nella zona di Ascoli Piceno

Roma, 12 gen. (Apcom) - Una nuova scossa sismica si è verificata nelle Marche: magnitudo 4.0, lo rilevano i dati dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e lo conferma la Protezione civile. La seconda scossa sismica secondo i dati dell'Ingv si è verificata alle 9.25 nella zona di Ascoli Piceno alla profondità di 25,6 chilometri, 18 minuti circa dopo la prima scossa di magnitudo 2.9.

***RIFIUTI E TERREMOTO: UN DECRETO LEGGE PER TORNARE ALLA NORM  
ALITA***

Martedì 12 Gennaio 2010

Roma, 12 gennaio 2010 - Rifiuti in Campania e terremoto dell'Aquila: per le due grandi emergenze affrontate dal Governo nel corso dell'anno termina ufficialmente l'emergenza e inizia la gestione ordinaria. Lo dispone un decreto-legge varato dal Consiglio dei ministri del 17 dicembre scorso che prevede dal primo gennaio 2010 l'affidamento alle istituzioni territoriali dei poteri finora gestiti in via straordinaria dalla Protezione civile. Per quanto riguarda l'emergenza rifiuti in Campania il 31 dicembre 2009 è terminata l'emergenza e con il decreto legge vengono avviate tutte le iniziative necessarie a garantire l'efficienza delle strutture e degli impianti di smaltimento dei rifiuti avviate durante lo stato di emergenza, alla luce del buon funzionamento e dell'ottimale resa energetica del termovalorizzatore di Acerra. Per quanto il sisma in Abruzzo, il decreto legge avvia la gestione ordinaria dal primo gennaio 2010 e definisce l'assetto di competenze degli enti coinvolti, allo scopo di consentire che la ricostruzione proceda di pari passo rispetto alle azioni di assistenza alla popolazione. Il decreto stabilisce che le funzioni di Commissario delegato affidate al Capo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso vengano assunte per la gestione ordinaria dal Presidente della Regione Giovanni Chiodi, nominato Commissario straordinario per la ricostruzione. Ulteriori norme del decreto legge affidano al Dipartimento della Protezione Civile la vigilanza sulla Croce Rossa italiana e prevedono dei Commissari straordinari per le zone a rischio idrogeologico. Il decreto contiene infine disposizioni relative al personale della Protezione Civile e confermano fino al 31 dicembre 2010 l'incarico di Sottosegretario di Stato e Capo Dipartimento della Protezione Civile a Guido Bertolaso. Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso ha illustrato il decreto nel corso di una conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri del 17 dicembre 2009. .

***SEI MILIONI DI EURO PER INTERVENTI PREVENTIVI SULL'ASSETTO IDROGEOLOGICO IN SARDEGNA***

Lunedì 11 Gennaio 2010

Cagliari, 11 Gennaio 2009 - Sei milioni di euro per la realizzazione di opere ed interventi per la prevenzione e la mitigazione del rischio previsti dal Piano di Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico. Con questo stanziamento, su proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici, Angelo Carta, la Giunta ha approvato la ripartizione delle risorse previste dalla legge Finanziaria regionale 2009. I finanziamenti sono stati destinati, in base alle previsioni del Pai, prioritariamente per la mitigazione delle aree a rischio e pericolosità elevato (H3 e R3) e molto elevato (H4 e R4). Nel dettaglio sono stati finanziati i seguenti interventi: Comune di Teulada: Lavori di bonifica e sistemazione del versante roccioso insistente sulla S. P. Chia – Teulada (Euro 250. 000) - Comune di Las Plassas: interventi di protezione idraulica nel comune di Las Plassas (Euro 200. 000) - Comune di Silanus: Lavori di sistemazione idraulica del Rio Funtanedda e del Rio Carraghentu (Euro 500. 000) - Comune di Oliena: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree perimetrale dal Pai a pericolosità H3/h4 (Euro 300. 000) - Comune di Monti: Interventi di protezione Idraulica nel Comune di Monti (Euro 500. 000) - Comune di Triei: Interventi di messa in sicurezza della S. P. Triei – Baunei (Euro 300. 000) - Comune di Nurri: Lavori di completamento sul costone roccioso prospiciente l'abitato (Euro 300. 000) - Comune di Villasalto: Consolidamento statico muri Via Napoli (Euro 350. 000) - Comune di Tempio: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree perimetrale dal Pai a pericolosità H3/h4 (Euro 200. 000) - Comune di Putifigari: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree perimetrale dal Pai a pericolosità H3/h4 (Euro 100. 000) - Comune di Sant'anna Arresi: Interventi di manutenzione e ripristino funzionalità Rio Fonnesu – Perdaiola e Gutturu Saidu (Euro 150. 000) - Comune di Ardara: Interventi di consolidamento costoni perimetrali dell'abitato di Ardara (Euro 500. 000) - Comune di Tergu: Interventi di sistemazione idraulica del Rio Tergu nel tratto urbano (Euro 250. 000) - Comune di Dorgali: Interventi di consolidamento nelle aree perimetrale dal Pai a rischio geomorfologico (Euro 500. 000) - Comune di Barisardo: Sistemazione idraulica del Rio Mannu (Euro 500. 000) - Comune di Santu Lussurgiu: Riduzione del rischio idrogeologico in localita S'enna e Salinu (Euro 500. 000) - Comune di Domusnovas: Interventi di mitigazione del rischio geomorfologico nel territorio di Domusnovas (Euro 200. 000) - Comune di Osini: Interventi di completamento sistemazione versante abitato Osini, Canale Funtana S'erriu (Euro 200. 000) - Comune di Sorso: Interventi di protezione idraulica del Rio Silis (Euro 200. 000). .

**TOSCANA: L'ASSESSORE REGIONALE IN VAL DI BISENZIO, A VERNIO E CANTAGALLO LA REGIONE FARA LA SUA PARTE. DAL MINISTERO MAI ARRIVATI I 13 MILIONI E MEZZO DEL 2009**  
Martedì 12 Gennaio 2010

Firenze, 12 gennaio 2010 - «Presteremo la massima attenzione a questa ed altre emergenze in corso. Certo dobbiamo fare i conti con risorse sempre più esigue, soldi per adesso solo promessi e competenze che il governo, in materia di difesa del suolo, sta sottraendo alle Regioni». L'assessore alla protezione civile e difesa del suolo Marco Betti l'altro ieri era in Valbisenzio, in provincia di Prato: un sopralluogo a Mercatale di Vernio e a Montepiano, isolata da prima di Natale per una vasta frana lungo la strada regionale che di fatto ha inghiottito gran parte della carreggiata. Un sopralluogo in compagnia dei sindaci di Cantagallo e Vernio, del presidente della Comunità montana, del presidente della Provincia di Prato e del presidente dell'Uncem, l'Unione delle comunità montane di tutta la Toscana. «Occorre fare presto – dice Betti – La frana e l'isolamento del paese, qui come in altre parti della Toscana, mette a rischio le stesse attività economiche. I Comuni si sono già rimboccati le maniche per creare una viabilità alternativa sicura e adeguata al traffico che dovrà transitare». «Noi – promette - faremo la nostra parte. Certo però è difficile anche solo programmare quando il governo non distribuisce le risorse che pure erano state destinate alle Regioni». «Aspettiamo ancora – spiega - i 13 milioni e mezzo stanziati l'anno scorso e che il Ministero non ha mai ripartito». Tredici milioni, che si sommano ai 20 stanziati da Regione e enti locali e con cui erano già stati programmati interventi sulle aree più colpite dalle piogge un anno fa e opere di prevenzione su argini e terreni franosi, in Lunigiana e Garfagnana, dove adesso la situazione si è aggravata. «Oltre a questo - conclude l'assessore regionale - qualcuno vorrebbe adesso toglierci pure le competenze. Con una norma inserita nell'ultima finanziaria e un decreto legge proposto ed approvato dal ministro Prestigiacomo prima della fine dell'anno, le Regioni rischiano su molti temi di essere al massimo 'ascoltate'. E a volte neppure questo: come sul miliardo del Cipe stanziato per rimuovere le situazioni di più elevato rischio idrogeologico o i piani straordinari del post emergenza. Quello che si delinea è un modello, non concordato e mai discusso, dove è il ministero che decide tutto: compresa la quota di cofinanziamento regionale nel caso di accordi di programma». .